ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 13 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2289

Italiani di Dalmazia

La stampa italiana, e forse ebbe torto, si è occupata finora molto scarsamente della sorte degli italiani di Dalmazia rimasti sotto il dominio jugoslavo. Chiusa a Rapallo una delle pagine più dolorose del nostro Risorgimento unitario e suggellata con un trattato di amicizia la più grave fra le delusioni della nostra guerra vittoriosa, il problema degli italiani rimasti sulla costa e sulle isole dalmate parve argomento troppo delicato nel quadro dei rapporti fra i due Stati finitimi per poter essere sollevato all'esame dell'opinione pubblica italiana. Motivi di correttezza, portata fino all'estremo rispetto, nelle forme e nello spirito, dei patti internazionali, avevano consigliato gli italiani ad usare, rispetto al problema dalmato, di un riserbo che certamente da parte di alcuni circoli politici jugoslavi non fu a noi ripagato di eguale moneta e in eguale misura. Chi segue per dovere professionale la stampa jugoslava, specialmente quella che s'ispira ad un più aspro sentimento nazionalistico, sa con quanta intemperanza verbale e con quale quotidiano ed ostinato martellamento essa picchi sul chiodo dell'irredentismo antitaliano. Si stampano sul nostro conto le cose più forsennate e dagli episodi più insignificanti vien tratto motivo per descrivere la Venezia Giulia come un macello su cui rotolano, sia pure metaforicamente, migliaia di teste slave. La nota irredentistica squilla in cento articoli, l'idea di rivendicazione alla patria jugoslava di Trieste e dell'Istria vi si predica con un fanatismo messianico. Eminenti uomini politici, anche se non hanno nulla di comune col solito Radic, pubblicamente ricalcano il motivo della... liberazione di Trieste e dell'Istria. Quasi quotidianamente si possono leggere frasi come queste: «Attendi, o Istria. E dì sotto voce a quell'Isonzo che i tuoi fratelli certo verranno... Il glauco Adriatico, l'impetuoso Isonzo, la cima del Tricorno ci chiamano! L'Istria ci chiama e questa idea ci guidi!» («Istria» di Zagabria del 25 marzo u. s.) «Noi siamo una razza resistente e capace di attendere cinque o sei secoli per realizzare. Istria e Gorizia: piaghe aperte! Non dubitiamo che verrà il giorno in cui sventolerà da voi la bandiera jugoslava!» («Jugoslavia» di Skoplje del 28 febbraio.) «Gli italiani tengano conto che gli interessi sloveni-croati-serbi sono indiscindibili tanto sull'Isonzo, nell'Istria e in Dalmazia che sulla frontiera albanese» («Jutro» di Lubiana del 3 dicembre.) «L'unica, almeno quasi giusta frontiera con l'Italia dovrebbe essere l'Isonzo, quantunque anche in questo caso resterebbero ancora diecine di migliaia di sloveni sotto l'Italia.» («Slovenec» di Lubiana del 19 dicembre.)

Questo non è che un piccolissimo florilegio di una vasta documentazione che potrebbe essere fatta, anche limitandosi alla sola carta stampata, per dimostrare in qual modo e con quale senso di responsabilità alcuni circoli politici jugoslavi rispondano al prudente riserbo che l'opinione pubblica italiana, per volontà del Governo fascista, ha costantemente mantenuto intorno a quanto avviene, e ci è noto, al di là delle Dinariche e sulle isole nei riguardi dell'elemento italiano. Facile cosa sarebbe emulare e soverchiare lo starnazzo petulante di certa stampa jugoslava. Ma dobbiamo confessare che sarebbe per i S. H. S. una pericolosa illusione scambiare il nostro silenzio col disinteressamento delle cose dalmatiche. L'Italia intende osservare i trattati, con una lealtà che è tanto più sincera e profonda, quanto più dolorosa è la disciplina che essa impone. Una delle prime dichiarazioni di Benito Mussolini, ministro degli Esteri, fu appunto questa: i patti internazionali vanno rispettati. Su tale linea, checchè si dica e si stampi con scarso senso dell'opportunità e delle realtà di là dal confine, si è svolta e si svolge la nostra politica estera. Ma l'impegno obbliga ambedue i contraenti. Quanto da qualche tempo sta avvenendo in Dalmazia a danno degli italiani non conforta invece quella massima fondamentale. Con un crescendo che non può lasciare indifferente l'Italia, legata alla Dalmazia da interessi economici e da vincoli morali, si tenta di rendere laggiù la vita irrespirabile agli italiani. Il gioco è scoperto e concorre ad un solo fine: annullare praticamente le garanzie assicurate in linea economica, politica e culturale, ai nostri connazionali, dal Trattato di Rapallo e dagli accordi successivi. Si è incominciato con l'ostacolare le più innocenti manifestazioni di carattere culturale (a Spalato, ad esempio, sono state proibite al Casino italiano le rappresentazioni drammatiche col pretesto che tale attività non è prevista dallo statuto), si è cercato in tutti i modi di ostacolare l'attività commerciale degli italiani rendendo estremamente inceppata la concessione delle licenze, quando queste non erano state senz'altro ritirate o negate. Si è giunti, infine, con la legge votata quindici giorni fa dalla Scupstina, a spogliare letteralmente i cittadini italiani dimoranti in Dalmazia del loro possesso immobiliare. Come già abbiamo pubblicato, la recente legge jugoslava inibisce agli stranieri la proprietà, il possesso o l'uso di beni immobili situati nel territorio dello Stato S. H. S. in una profondità di 50 chilometri dai suoi confini o dalla riva del mare, senza previa autorizzazione dei Ministeri competenti. La disposizione è di carattere generale; ma tende, senza possibilità di equivoci, a colpire mortalmente gli interessi economici degli italiani in Dalmazia. Rilevava giustamente il «Giornale d'Italia» che la proprietà degli italiani rappresenta un terzo della superfice e una metà del valore di tutto il patrimonio immobiliare privato esistente nella Dalmazia ceduta alla Jugoslavia. Cospicui interessi di industrie italiane da molti anni stabilite in Dalmazia minacciano quindi di venire sacrificati a questa nuova legge che, riteniamo, non ha precedenti nella storia della spogliazione terriera organizzata a scopi snazionalizzatori. Eppure, anche prescindendo dalla convenzione consolare italoserba del 1879, il Trattato di Rapallo — fondamento del diritto politico della Jugoslavia in Dalmazia — parla ben chiaro in proposito, quando garantisce agli italiani il pieno godimento dei loro diritti e l'indisturbato sviluppo della loro vita economica e culturale!

Questa è stata, anzi, la «conditio sine qua non» della dolorosa cessione, fatta per amore di pace contro uno stato di fatto delle nostre armi che traeva la sua piena giustificazione negli accordi stipulati con gli Alleati al momento della guerra: assicurare, almeno, ai nostri fratelli rimasti sotto il dominio jugoslavo quel «minimum» di difesa del loro possesso, morale e materiale, italiano che quarant'anni prima la Serbia aveva creduto poter garantire ai nostri connazionali sul suo più ristretto territorio.

Le disposizioni sanzionate a Rapallo avrebbero dovuto trovare la loro perfezione e il loro completamento in quegli accordi di Nettuno, che invano da due anni l'Italia attende siano ratificati dalla Scupstina. Invece! La nuova legge jugoslava votata in un periodo di sensibile turbamento nei rapporti fra i due popoli, mostra evidente la tendenza non solo di allontanarsi sempre più dagli accordi di Nettuno, ma perfino di colpire in pieno il contenuto organico del Patto di Rapallo. Entriamo, dunque, in un tema estremamente pericoloso, che richiederà molta energia e molta delicatezza nel trattarlo, incuneato, come è, profondamente nella stessa sostanza dei rapporti internazionali fra l'Italia e lo Stato S. H. S. Il problema riguarda direttamente più le Cancellerie, che l'opinione pubblica. La quale, almeno per quanto riguarda quella italiana, ritiene di poter credere che la via sulla quale la Jugoslavia si è da qualche tempo incamminata, sotto la pressione di elementi estranei ai suoi più vitali interessi, non è certamente quella che conduce al punto dove si salda, solo mediante la lealtà degli atti e dei pensieri, la solidarietà morale e politica fra due popoli contermini.

La situazione militare in Cina capovolta

Violenta reazione anticomunista a Sciangai

I cantonesi in ritirata sulle posizioni di Nan King

LONDRA, 12

Al generale Pej, che sostituisce il generalissimo sudista, i cinque consoli delle grandi potenze hanno consegnato la nota comune relativa ai fatti di Nan King. I consoli hanno attraversato la concessione preceduti da un'automobile della polizia con bandiera francese. La circolazione era stata sospesa e le truppe francesi rendevano gli onori. All'uscita dalla concessione una compagnia coloniale presentava le armi e le trombe squillavano. Il corteo penetrò nella zona cinese. Le strade erano guardate da un cordone di truppe cantonesi. Dinanzi all'edificio del commissariato degli affari esteri, le truppe del Sud formavano ala. La cerimonia è durata dieci minuti e il ritorno ha avuto luogo con lo stesso cerimoniale.

La nota è stata consegnata pure a Han Kou, come si sa, ma il ministro degli Esteri Chen rifiutò di ricevere insieme i cinque consoli, dichiarando che i sudisti non riconoscono l'unità del corpo diplomatico. Dinanzi ad un simile atteggiamento, un console ha consegnato una nota che portava però la firma dei cinque rappresentanti delle potenze.

Bandiere rosse ammainate

In seguito alla vittoria dei nordisti, le bandiere rosse che sventolavano in parecchie città, a poco a poco si sono ritirate e ciò avviene persino a Sciangai. Intanto le truppe nordiste hanno varcato il Fiume Azzurro e avanzano rapidamente lungo la ferrovia. Sembra certo che abbiano riportato un successo notevole. I sudisti hanno dovuto abbandonare precipitosamente Chin Ciang, per ritirarsi poi verso Nan King e parte verso Coang Tcoen. Una brigata che doveva resistere vicino ad Han Kou è stata completamente accerchiata. Il gen. Sun Kouang Fang avanza con tutte le sue forze lungo le ferrovie. E' poco probabile che incontri resistenze. Il solo contingente dei cantonesi su quel punto è famoso per non aver mai affrontato un nemico. I sudisti di Pu Keu, nel frattempo, lavorano febbrilmente a costruire opere di difesa. I cannoni sono piazzati sulla collina dietro Nan King e appostati sulle rive di fronte. Le cannoniere straniere sono risalite di alcuni chilometri per essere fuori dal fuoco.

Da un rapporto mandato oggi dall'ammiraglio americano al Ministero della Marina di Washington risulta che la ritirata delle truppe nazionaliste si è definitivamente arrestata a Nan King ove la situazione rimane molto tesa. L'ammiraglio americano segnala l'arrivo in quel porto di due cannoniere degli Stati Uniti.

In questo momento si trovano complessivamente in Cina 171 navi da guerra che sono sotto il comando di otto ammiragli inglesi, tre americani, uno francese, uno giapponese. 76 navi appartengono all'Inghilterra, 48 al Giappone, 44 navi si trovano a Sciangai. Le forze di terra che proteggono la città ammontano a 20.000 uomini, di cui 14.000 inglesi. Vi sono inoltre 1800 volontari di vari paesi e 3300 agenti di polizia reclutati tra gli annamiti e i cinesi in maggior parte. Il Giappone ha deciso di inviare cinque compagnie di truppe regolari a Tien-Tsin. Di più altre 4 navi hanno lasciato oggi la base navale giapponese per recarsi a Porto Arthur.

Torbidi a Wei Hai Wei

Le ultime notizie qui giunte riprendono quel tono allarmante che avevano alcune settimane addiero: Nuovi disordini sono scoppiati nella regione di Wei Hai Wei. Per misure di sicurezza un incrociatore britannico è partito per la stessa direzione. Wei Hai Wei trovasi al sud del golfo di Chuhli, sulla costa dello Scian Tung, di fronte a Port Arthur (Manciuria). La conquista di Wei Hai Wei da parte dell'Inghilterra risale al 1898, all'epoca dell'occupazione di Port Arthur da parte dei russi. Nella conferenza di Washington nel 1921 era stato deciso che il territorio di Wei Hai Wei dovrebbe essere restituito, se non che la discussione avvenuta più tardi ha impedito la restituzione. Sulla gravità dei disordini non si hanno ancora particolari, ma si intuisce tuttavia che devono essere stati di una certa gravità. Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia che alcune navi cinesi hanno aperto il fuoco sulla riva destra del Kiang.

A Sciangai un gruppo anticomunista ha arrestato e poi tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra il capo dei sindacati operai. Questi ha confessato di essere pagato dai comunisti per far assassinare il capo dell'ala moderata del partito nazionalista.

Stamane all'alba, alla porta occidentale della città che dà accesso alla città cinese e all'arsenale, i soldati del governatore dovettero adoperare le mitragliatrici contro bande di operai solidamente armati. Un gruppo di 5000 anticomunisti ha attaccato la stazione del sud, occupata da sindacalisti. Dopo uno scambio di fucilate durato circa un'ora, i sindacalisti dovettero abbandonare la stazione.

Un eccidio di bolscevichi

Si prevede che l'azione antibolscevica si estenderà ad altri sobborghi. Le porte sono custodite e la circolazione è vietata. Una parte dei sindacalisti che resiste ancora ha ordinato uno sciopero generale. Tutte le misure di precauzione sono prese. I comunisti non sono rimasti inattivi nemmeno oggi. Scioperi parziali sono scoppiati nella città cinese e nella concessione. Gli scioperanti hanno voluto recarsi in corteo presso il generale Pei per protestare contro le perquisizioni. 40.000 dimostranti sono stati fermati dalle truppe regolari che riuscirono a disperderli. Gli scioperanti hanno lanciato pietre contro le guardie francesi che risposero con pompe da incendio. Varie misure anticomuniste sono state prese nella concessione francese. Vari agitatori sono stati arrestati.

Ma il fatto più grave consiste nella scoperta fatta a Sciangai di un complotto degli elementi rossi che si proponevano di consegnare ai comunisti locali il territorio internazionale della città. Nelle prime ore di stamane nella parte cinese di Sciangai un forte gruppo di soldati cinesi, sotto gli ordini di un comandante nazionalista sono penetrati in una casa dove si erano nascosti dei comunisti armati ed hanno proceduto al loro arresto in massa, asportando poi armi e munizioni. L'arresto non è stato facile. La retata incominciò all'una del mattino e finì a mezzogiorno, ma si sono avuti vari scontri. I comunisti non si sono arresi. Essi sono stati però in parte massacrati. Alla fine del conflitto 16 morti e oltre 100 feriti gravi vi erano da parte dei rossi.

Sono state sequestrate molte armi, tre mitragliatrici, 400 fucili e molte bombe il che fa presumere che gli estremisti cantonesi intendessero instaurare — secondo quanto telefona il corrispondente del *Daily Mail* da Sciangai — il terrore nella città. Molti di questi rivoluzionari al momento in cui invasero Sciangai avevano occupato militarmente i punti strategici della città e aspettavano solo il segnale d'attacco nella speranza che i cantonesi si arrendessero. Alcuni furono visti visitare questi punti strategici durante la scorsa settimana. Il conflitto odierno, per quanto grave, viene considerato come benefico perchè distrugge la minaccia che pesava su Sciangai in maniera preoccupante.

Il Dipartimento della Marina americana annuncia che la nave «Goldstar» è partita da Guam diretta a Manilla, con a bordo una squadriglia di aeroplani che devono rafforzare le forze aeree americane in Cina. Inoltre sei aeroplani, che sono attualmente a San Diego, saranno imbarcati a bordo del «Presidente Grant» che parte per la Cina al 20 di aprile con 1500 uomini di fanteria e di marina.

Dimostrazioni a Mosca

BERLINO, 12

Un telegramma alla *Berliner Zeitung am Mittag* informa che a Mosca hanno avuto luogo impressionanti dimostrazioni per protestare contro gli incidenti di Han Kou e di Pechino. Alla chiusura delle fabbriche parecchie migliaia di operai, formato un corteo, si sono recati dinanzi al teatro in cui attualmente ha luogo un congresso dei rappresentanti dei Soviet per una dimostrazione. Durante la dimostrazione sono state lanciate grida di guerra.

E' opinione prevalente che la reazione del Governo russo si limiterà alla rottura delle relazioni, sia per l'effettivo desiderio di pace, sia per il timore di complicazioni che sarebbe poi difficile fronteggiare.

Il ministro degli Esteri persiano si trova qui da due settimane per negoziazioni di carattere commerciale che a suo tempo furono iniziate presso la corte persiana e che sembravano fallite. Sull'andamento dei negoziati si mantiene il più grande riserbo.

Voti per l'amicizia franco-italiana nei discorsi scambiati fra Doumergue e Manzoni

PARIGI, 12

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto alle 16 in udienza ufficiale il conte Manzoni, il quale ha consegnato le credenziali di ambasciatore, pronunciando un discorso in cui ha detto fra l'altro:

«I popoli italiano e francese, fratelli di razza, rappresentanti della stessa civiltà latina, sempre cooperanti con le loro immense e profonde risorse intellettuali, con la luminosità del loro ingegno, con l'assiduità larga dei loro figli, al progresso culturale, scientifico, artistico, politico, sociale del mondo, questi due popoli fratelli d'armi nella guerra mondiale, devono per loro stessi, e devono per l'umanità, continuare come per il passato ad armonizzare il loro interesse e la loro vita, basando i loro rapporti sul rispetto reciproco e sulla fiducia scambievole che costituiscono il fondamento più solido e più giusto delle relazioni tra le nazioni. Le parole che precedono vi indicano, signor presidente, il programma e la missione che mi è stato affidato dal mio Augusto Sovrano e dal Governo reale. Convinto della possibilità di una cooperazione dei nostri due paesi per il trionfo delle idee pacifiche e il progresso del mondo, non declinerò nulla di ciò che potrà contribuire ad assicurare la realizzazione effettiva dello scopo che si è voluto assegnare alla mia missione ed esprimo la speranza che la mia attività incontrerà presso il Governo della Repubblica, il suo conforto costante ed illuminato».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto:

«Io sono stato molto lieto di ascoltare le parole con le quali voi avete definito la missione che vi è stata confidata. Invocando, come voi avete fatto, la storia dei nostri popoli così strettamente fusa, così gloriosamente illustrata da prove comuni, ricordando l'inclinazione che li ha sempre portati l'uno verso l'altro, le finalità profonde di razza e di cultura che li uniscono, voi avete messo in rilievo le grandi ragioni che i nostri Governi hanno di continuare nel campo politico ed economico una collaborazione amichevole e fiduciosa. Ed io non mi ingamno aggiungendo che la grandezza e la sicurezza dei nostri paesi non possono essere assicurate che a costo del loro buon accordo. All'indomani di una guerra che le ha tanto crudelmente provato ma che le ha ricostituito nella loro unità nazionale, la Francia e l'Italia hanno lo stesso desiderio di premunirsi contro nuovi conflitti, lo stesso bisogno di affermare la pace senza la quale non v'è nè lavoro fecondo, nè progresso possibile. Ciò vuol dire che le aspirazioni e gli interessi dei nostri paesi si confondono in ciò che essi hanno di essenziale e che esiste fra le due nazioni una solidarietà che detta loro imperiosamente la via che essi devono seguire per compiere il loro destino.

Gli armamenti jugoslavi alla frontiera albanese

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado: «A conferma delle notizie di armamenti e di concentramenti jugoslavi verso la frontiera albanese già comunicatevi nelle mie precedenti corrisspondenze, posso oggi darvi nuovi, precisi particolari sugli ordini impartiti in proposito dal Governo di Belgrado sin dal febbraio scorso. In base a tali ordini dovevano essere concentrati: da otto a 10.000 uomini a Cattaro verso i primi d'aprile; da 12.000 a 15.000 a Podgorizza nel Montenegro, lungo la frontiera settentrionale dell'Albania il 15 aprile; da 10-15.000 nella zona di Kossovo-Mitrovizza, lungo la frontiera nord-est dell'Albania, verso i primi d'aprile. Un contingente, del quale non ho potuto accertare la cifra, nella zona di Monastir. Non mi risulta che a tutt'oggi questi ordini dello scorso febbraio siano stati revocati. Il giorno 8 aprile è arrivato a Spalato il piroscafo jugoslavo «Vis», il quale ha sbarcato 60 mitragliatrici complete dirette a Sinj, nella quale località mi risulta pronto un equipaggiamento e armamento completo per 30.000 uomini».

Sottufficiale bulgaro ucciso da un soldato jugoslavo sconfinato

SOFIA, 12

Secondo un'informazione dell' *Utro*, la sera dell'8 corrente è avvenuto un incidente al confine bulgaro-jugoslavo. Un soldato jugoslavo armato di fucile varcò il confine presso Tran per recarsi in un'osteria del paesello Bankja. Dal posto di confine bulgaro fu inviato subito un sottufficiale all'osteria per intimare al soldato jugoslavo di abbandonare immediatamente il territorio bulgaro. Questi obbedì all'ingiunzione del sottufficiale, ma strada facendo, improvvisamente egli si voltò e sparò contro il sottufficiale, uccidendolo. Il comandante delle forze di confine e il capitano distrettuale hanno avviato un'inchiesta. Il soldato jugoslavo è riuscito a riparare sul territorio serbo.

Voci di crisi a Belgrado

BELGRADO, 12

Nei circoli politici regna grande nervosismo. Sulle sorti del Governo circolano le più svariate versioni. Si afferma che alcuni ministri daranno questi giorni le dimissioni per costringere Uzunovic a dimettersi. I democratici sperano di entrare nelle nuove combinazioni, escludendo la collaborazione dei radiciani.

Il conte Bethlen a Milano

MILANO, 12

Col diretto di Sarzana è arrivato stamane S. E. il conte Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese, col suo seguito. Erano alla stazione a riceverlo, il prefetto gr. cr. Pericoli, il podestà on. Belloni ed i vice podestà gr. uff. Manlio Morgagni ed on. Torrusio, il sen. Conti, il comm. Puricelli ed altre autorità.

I porti franchi italiani ed un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 12

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione, il presidente del «Board of Trade» ha dichiarato: «Ho letto nei giornali la decisione del Governo italiano di esentare alcuni porti italiani dai diritti di importazione. Non ho alcuna informazione ufficiale al riguardo, ma mi sto informando».

L'organizzazione e le fila del complotto di Roma

nella deposizione dell'ex capo della Polizia gr. uff. Crispo Moncada

La seconda udienza

ROMA, 12

Oggi è continuato il processo contro Zaniboni, Capello e complici. Tribune e pretorio, come ieri, non sono eccessivamente affollati. Gl'imputati sono introdotti nella gabbia alle 8.45. Nell'attesa che entri il Tribunale e abbia inizio il dibattimento pubblico, gli imputati scambiano qualche parola con gli avvocati difensori. Vediamo il generale Capello, che è lasciato, come ieri, fuori dalla gabbia, in considerazione delle sue condizioni di salute, avere un lungo colloquio con l'on. Betrone. Anche Zaniboni scambia qualche parola con l'avv. Cassinelli.

Il segretario della "Patria e Libertà,,

Alle 9 entra il P. M. e poi il Tribunale. Viene subito interrogato l'imputato Ulisse Ducci, pubblicista, il quale ammette d'aver parlato con lo Zaniboni e con tale Bellini Umberto, di un colpo di mano diretto contro il Fascismo, ma ciò in un periodo assai anteriore al 4 novembre 1925. Si tratta, secondo l'imputato, di un colloquio avvenuto ai primi del '24, sulla piazza di Santa Chiara, tra lui, il Misuri, il Bellini e lo Zaniboni, colloquio in cui il Bellini espose un suo progetto d'azione rivoluzionaria antifascista, che tanto lui Ducci, quanto il Misuri, giudicarono pazzesco e a cui perciò non dettero alcuna importanza. Parlando della associazione «Patria e Libertà», di cui era segretario generale, l'imputato afferma che questa era un'associazione che agiva nell'orbita della costituzione, che non aveva affatto carattere antimonarchico. Nega di avere mai partecipato a riunioni di gruppi d'azione o a manifestazioni comunque illegali. Ammette di avere mandato allo Zaniboni, nell'aprile del '25, 2000 lire, dietro sua richiesta, ma ciò a titolo di prestito personale.

Dopo aver accennato alla sua appartenenza alla Massoneria, dicendo di essere stato iscritto alla loggia «Propaganda», senza però avere mai esplicato effettivamente attività massonica, il Ducci parla dei suoi rapporti col Capello e lo Zaniboni. Il Capello lo conobbe in casa Torrigiani e nelle conversazioni avute con lui mai si sarebbe parlato di progetti di azioni rivoluzionarie e violente, azioni che il Capello avrebbe mostrato di riprovare. Quanto allo Zaniboni l'imputato dice di averlo conosciuto nei primi del '24 e aggiunge di avere avuto con lui rapporti di amicizia personale, ma non comunanza politica, in quanto le loro opinioni in questo campo erano assolutamente diverse. Nega di essere stato a cognizione dei propositi dello Zaniboni contro l'on. Mussolini, dichiarando anzi che, conoscendoli, non li avrebbe approvati. Dopo alcune contestazioni mossegli dall'avvocato generale, l'imputato viene licenziato.

Come fu acquistato il fucile

E' chiamato a rendere il suo interrogatorio Nicoloso Ferruccio, ragioniere, di Udine, il quale dichiara di avere avuto relazioni con lo Zaniboni, ma che i suoi incontri con lui non sono più di sei o sette. In questi incontri lo Zaniboni ebbe talvolta a parlargli dei suoi propositi antifascisti, e a vantargli organizzazioni da lui promosse di squadre d'azione, ma all'imputato fece l'effetto di un millantatore. Non sa nulla del fucile comprato, per incarico dello Zaniboni, dal suo conoscente Angelo Ursella.

Circa questo fucile, che è poi quello di precisione che doveva servire allo Zaniboni per il suo tentativo criminoso contro il Duce, lo Zaniboni, interrogato dal Presidente, chiarisce che, l'acquisto di esso, avvenne il 29 o il 30 ottobre del 1925. Egli conosceva ad Urbignacco tale Paoluzzi col quale andava a caccia, e a lui disse che gli serviva un fucile, senza accennargli il vero scopo per cui doveva servire. Disse soltanto che voleva dedicarsi alla caccia del camoscio. Il Paoluzzi disse di non aver trovato il fucile, ed allora l'Ursella gli offrì lui di trovare l'arma in parola. Conosceva un armaiolo a Udine che doveva averne appunto uno. L'Ursella portò il fucile ed egli pagò lire 800, ripetendo che l'arma gli serviva per la caccia al camoscio. Questa era la spiegazione ufficiale che egli diede per avere il fucile in parola.

PRESIDENTE al teste: Il giorno 4 novembre 1926, lei dove era?

NICOLOSO: A Rive d'Arcano. Il giorno 5 fui a Udine per affari e alla sera rientrai in casa. La sera del 6 seppi della perquisizione avvenuta a casa mia, e il giorno 7 mi presentai in questura, mettendomi a disposizione del questore, che mi disse che contro di me non c'era nulla. L'8 mi presentai nuovamente in Questura.

Sale poi alla pedana Ugo Renzo Riva, che depone sul telegramma speditogli dall'Ursella a Roma. Dato che il telegramma era firmato Angelo, nome dell'Ursella, e che questi era a Roma suppose che fosse di quest'ultimo, ma non seppe trovare la ragione del telegramma stesso, perchè dal 15 settembre non vedeva nè aveva rapporti con l'Ursella.

PRES.: Lei sa perchè anche la Luisa Calligaro fu a Roma?

RIVA: Non so.

PRES.: Ci parli del viaggio di Lusinizza.

RIVA: Per incarico del Nicoloso fissai una macchina per andare a prendere lo Zaniboni. Siccome la macchina aveva dei posti disponibili, portai con me due amici. La sera tornammo a Buia con lo Zaniboni, che mi era stato presentato dal Nicoloso.

Finita la deposizione del Riva, alle 12, l'udienza è sospesa per essere ripresa nel pomeriggio.

Il denaro per le squadre d'azione

Alle 15 si riprende l'udienza con l'interrogatorio dell'imputato Calligaro Luigi. Egli conobbe lo Zaniboni a Buia, nel gennaio, durante i comizi elettorali. In riunioni all'osteria sentiva parlare il Quaglia di milioni. Zaniboni faceva il solitario e qualche volta assentiva.

PRES.: Una volta diceste che come caposquadra vi occorrevano dei quattrini.

CALLIGARO: Intendevo dire che avevo bisogno di denaro per i voti, ma naturalmente i soldi me li sarei tenuti per me. *(Ilarità)*. Dice poi che andò a chiamare il Celotti per lo Zaniboni e lo condusse all'osteria dove il Celotti ebbe un colloquio con lo Zaniboni, colloquio che egli non udì.

PRES.: Eravate l'uomo di fiducia di Zaniboni, come si diceva nel paese?

CALLIGARO: No, perchè lo Zaniboni non mi ha mai fatto cenno dei suoi propositi.

Dichiara in seguito di non aver mai fatto parte di partiti; solo è stato iscritto all'Associazione Nazionale Combattenti e alla Lega Navale. La prima volta si presentò spontaneamente alla Questura di Udine, dove fu trattenuto per due giorni e poi rilasciato. Il 27 o il 28 novembre seppe dal fratello che i carabinieri lo cercavano di nuovo, ed il fratello stesso lo consigliò a nascondersi per cinque o sei giorni, per dar tempo alla situazione di chiarirsi. Si rifugiò in casa di una donnina, ove fu scoperto dalla polizia, dietro una cassa, e arrestato.

P. M.: Dovevate avere 50.000 lire per una squadra d'azione?

CALLIGARO: No, non è vero.

P. M.: Avete detto che la vostra azione mirava più in alto dell'on. Barnaba.

CALLIGARO: Non ho mai detto questo; sono tutte invenzioni dei miei nemici di Buia.

A domanda del Presidente, accenna al ferimento di suo cugino Calligaro Giovan Battista, e il Calligaro è quindi licenziato.

Gli ultimi interrogatori

Si passa all'interrogatorio di Ezio Celotti, il quale dichiara di aver conosciuto in un'osteria a Urbignacco lo Zaniboni, che gli domandò se era cacciatore. Al suo ritorno a casa raccontò il suo colloquio alla mamma, la quale lo avvertì di non parlare con lo Zaniboni, perchè questi era antifascista. Infatti, invitato un'altra volta dal Calligaro ad andare dallo Zaniboni, si rifiutò.

PRES.: Avete fatto ricerche per un fucile?

CELOTTI: No, mai.

Esaurito l'interrogatorio del Celotti, questi viene ricondotto in gabbia e sale sulla pedana l'ultimo imputato, Calligaro Angelo, il quale dice che il Calligaro Luigi gli promise mille lire purchè entrasse nel partito socialista. Non sa se disse per scherzo o per davvero.

PRES.: Avete sentito parlare di un fucile?

CALLIGARO: No. Ho visto il fucile col canocchiale sui giornali, dopo l'attentato.

PRES.: Tratto in arresto e condotto in caserma, vi ricordate di aver insultato i carabinieri?

CALLIGARO: Non ricordo, perchè avevo bevuto molto.

AVV. GEN.: Dopo l'attentato all'on. Mussolini, scappaste dal paese?

CALLIGARO: No, rimasi sempre in paese.

Vien fatto venir fuori dalla gabbia l'altro imputato Calligaro Luigi, per chiarire l'offerta delle mille lire. Quest'ultimo asserisce di non aver parlato da due anni col Calligaro Angelo, che invece sostiene la verità dell'offerta.

I rilievi dei periti

Così gli interrogatori sono chiusi e si passa all'escussione dei periti.

Viene per primo il dott. Sorrentino, della polizia scientifica, il quale ha fatto alcune fotografie dalle quali si rileva come dalla finestra dell'Hotel Dragoni fosse perfettamente visibile il balcone di Palazzo Chigi. Il dott. Frombolini illustra i rilievi trigonometrici riguardanti la distanza tra l'Hotel Dragoni ed il palazzo Chigi. Il generale De Wormervaid conferma che il fucile «Steyer» sequestrato allo Zaniboni è un'arma di precisione. Viene fatto vedere il fucile allo Zaniboni, che lo riconosce. Il generale Zocchi riferisce che il fucile era preciso e a cartucce bimetalliche. Osservò anche come il fucile si adattasse perfettamente all'incastro praticato nell'imposta del balcone, con mira precisa sul balcone di Palazzo Chigi, e con un giuoco minimo.

A domanda del console Cristini, Zaniboni si dichiara ottimo tiratore.

Sale quindi alla pedana il sig. Farlevi Ernesto, capo officina al «garage» di viale Manzoni. Egli ha eseguito una perizia sulla «Lambda» dello Zaniboni. Trovò l'automobile in piena efficienza e pronta a partire. Aveva un rifornimento per fare oltre 300 chilometri alla velocità di 50 o 60 chilometri l'ora. Zaniboni aggiunge alcuni particolari sullo stato dei copertoni, e anche la sfilata dei periti ha termine.

Il Presidente sospende l'udienza per alcuni minuti.

Il gr. uff. Crispo-Moncada

Ripresa l'udienza, si inizia l'escussione dei testi. Primo a deporre è il gr. uff. Crispo Moncada, che era direttore generale della P. S. all'epoca dell'attentato di Zaniboni. La sua deposizione è attesa con grande interesse, perchè egli potrà portare luce su molti retroscena e sull'ambiente in cui prese vita l'organizzazione sovvertitrice che culminò nel tentativo dell'Albergo Dragoni.

Comincia l'interrogatorio dell'alto funzionario.

PRES.: Lei conferma le sue relazioni del 10 dicembre 1925 e del 10 gennaio 1926?

TESTE: Sì.

PRES.: La «Patria e Libertà» e «L'Italia Libera» avevano carattere antidinastico?

TESTE: Sì, almeno nell'essenza, seppure mascherata.

PRES.: Ricorda un colloquio avvenuto il 3 gennaio 1925 tra Capello, Zaniboni ed altri?

TESTE: Sì.

PRES.: E' vero che a tale data si iniziò lo smembramento di quelle associazioni e delle legioni garibaldine?

TESTE: Sì. Ma l'azione continuò segreta, con frequenti colloqui e congressi.

PRES.: La dimostrazione di Pavia, quale carattere avrebbe dovuto avere?

TESTE: Di opposizione al Governo.

PRES.: Quale fu la figura del Ducci?

TESTE: Era una specie di organizzatore dei giovani appartenenti a quel movimento.

PRES.: Da chi ebbe il Ducci le 5000 lire?

TESTE: Dalla Massoneria, a mezzo del generale Capello. Potei assodarlo per precise informazioni avute.

PRES.: La «Patria e Libertà» rimase in vita?

TESTE: Essa sopravvisse, ma soltanto con forme nascoste.

Le prove contro il Capello

PRES.: Che cosa rappresentarono le riunioni del 6 marzo in casa Misuri e dell'8 marzo all'Albergo Moderno?

TESTE: Da chi dirigeva il movimento si sperava di stabilire un collegamento tra le legioni garibaldine dell'estero e le associazioni all'interno. Si raccolsero, per mezzo del prestito della libertà, dei fondi che furono poi scandalosamente distratti. Dopo il 3 gennaio, quando non fu possibile di esplicare una vasta organizzazione, si pensò ad organizzare degli organi più ristretti e delle squadre armate che avessero avuto la forza di sovvertire l'ordine nazionale.

PRES.: Sa di viaggi compiuti da Capello?

TESTE: Sì. Capello si recò a Verona, ad Alessandria, a Trento ed in altri luoghi, dove prese contatto con i capi locali del movimento.

PRES.: E' esatto che lei seppe che il movimento stesso avrebbe dovuto scoppiare nell'inverno del 1925?

TESTE: Lo seppi per informazioni sicure. Non si aspettava che l'occasione più propizia.

PRES.: Quale fu l'opera di finanziamento della Massoneria a questo movimento?

TESTE: Non posso ricordare delle cifre; mi rimetto a quanto ho dichiarato.

Sembra che la Massoneria, al principio, avesse promesso una somma mensile ingente, ma i finanziamenti rimasero sospesi.

PRES.: Quale fu l'attività del Capello in ordine all'attentato del 4 novembre?

TESTE: I contatti da lui avuti con persone inviate dallo Zaniboni il 1.o, il 2 e il 3 novembre, fecero collegare i fatti e giungere alle conclusioni che sono note, cioè della complicità del Capello con lo Zaniboni.

L'attività del Quaglia

A questo punto l'avv. Betrone vuole precisare alcune circostanze speciali: l'elencazione di avvenimenti, fatti, colloqui e date contenute nel rapporto dell'ex direttore generale della P. S. Tali circostanze riguardano più particolarmente i colloqui del Capello con lo Zaniboni e col Garibaldi e l'attività esplicata dal primo in ordine al complotto. Interviene anche il gen. Capello che, riferendosi a quanto ha affermato il gr. uff. Crispo Moncada in un rapporto (e cioè che egli aveva avuto colloqui coi fuorusciti ed aveva svolto con essi attività faziosa antiitaliana), rigetta da sè tale accusa, chiedendo donde provenga l'informazione.

CRISPO MONCADA: Non ricordo.

L'avv. Betrone rivolge nuove domande al teste per approfondire la conoscenza delle fonti d'informazioni relativamente all'attività del gen. Capello. Ma il teste dichiara di non poter rispondere a queste domande, nella sua qualità di ex direttore generale della P. S. L'avv. Betrone insiste nel voler sapere le fonti cui attingeva il direttore generale della P. S., poichè, sebbene questa persona sia identificata e conosciuta da tutti, occorre precisare la funzione e la data di inizio dell'attività di questo confidente, allo scopo di sviscerarne l'animo e gli scopi, senza di che non è umanamente possibile condannare il gen. Capello.

Il Presidente formula quindi al teste la domanda se il Quaglia aveva fornito informazioni alla polizia non solo dai primi giorni del novembre 1925, ma anche fino dal marzo 1925.

TESTE: Per conto mio posso dire che non ho mai avuto contatti diretti personali col Quaglia; che costui ne abbia avuti con altri funzionari è cosa che non so.

Dopo altre domande degli avvocati Betrone, Naj e Micheli Piccardi e dopo alcune richieste di precisazione in merito sempre alle informazioni della polizia, fatte da parte del gen. Capello e poi da Ducci Ulisse, il teste gr. uff. Crispo Moncada è licenziato. L'udienza è quindi tolta alle 19.40 e rinviata a domani alle 9.

La figura morale dello Zaniboni nei commenti della stampa romana

ROMA, 12

Commentando l'udienza di ieri del processo Zaniboni-Capello, la *Tribuna* scrive:

«Chi ha sentito ieri la deposizione di Zaniboni, cinica, volgare, insolente ha sentito e quasi toccato con mano i più bassi fondi della delinquenza: millantatore, retorico, senza un barlume di umanità; cieco e nella cecità, la tetra commedia di un eroismo pleonastico: «Volevo uccidere Mussolini; peccato che la polizia mi abbia fermato a tempo!» e nella confessione orrenda, non un brivido di emozione non un attimo di resipiscenza. Mussolini è un uomo come un altro. Nessun pensiero dell'Italia che in lui vive e si impersona; nessuna preoccupazione di quello che sarebbe succeduto. Nulla. L'odio non è sceso mai tanto giù. Nessun odio mai è stato tanto tenebroso e stupido. Nè si tratta di cosa esteriore, meccanica. C'è la premeditazione, il calcolo, l'ostinazione. Zaniboni, oltre che delinquente, è ignobile. Si vende per assassinare, chiede il prezzo del delitto, bussa a tutte le porte per mendicare l'obolo necessario al suo coraggio e alla sua perdizione; non bada se l'elemosina gli viene offerta da mano straniera e nemica dell'Italia. Che gli importa dell'Italia? Purchè il Fascismo sia sconfitto. Questo importa. Il resto nulla. Lo sapevamo. Tutto l'antifascismo è nella deposizione di Zaniboni. Matteotti non fu che un pretesto per l'esplosione di una delinquenza senza passione e senza luce. Contro l'Italia al servizio dello straniero».

Per il *Giornale d'Italia*, l'interrogatorio Zaniboni illumina singolarmente questo processo. Si andava sussurrando un po' dappertutto nelle more della lunga, paziente istruttoria, di montatura della polizia e di altre immaginarie sciocchezze e furberie. Ma Zaniboni ha avuto cura di riabilitare, per chi ne sentiva il bisogno, la capacità degli organi di polizia e la diligenza degli strumenti giudiziari.

Il programma per il 21 aprile

La designazione degli oratori ufficiali

ROMA, 12

Fra il Direttorio nazionale del P. N. F. e gli organi direttivi della Confederazione dei Sindacati Fascisti si stanno svolgendo in questi giorni gli opportuni accordi per la fissazione del programma delle cerimonie che si svolgeranno in tutte le città d'Italia in occasione del 21 aprile. In seguito a tali accordi si è stabilito che le cerimonie per il 21 aprile abbiano un carattere esclusivamente sindacale. Esse si svolgeranno nei capoluoghi delle province, con l'intervento delle rappresentanze sindacali. Gli oratori che prenderanno la parola metteranno in luce in particolare il carattere della cerimonia e illustreranno le previdenze emanate recentemente dal Governo fascista a favore delle classi operaie e spiegheranno la importanza della Carta del lavoro. In molti capoluoghi di provincia i discorsi saranno tenuti dai segretari degli uffici provinciali dei Sindacati fascisti.

Speciale significato assumerà la cerimonia romana. A piazza del Popolo, alle 10, parlerà il presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti, on. Rossoni, e la cerimonia si chiuderà con la formazione di un corteo che si recherà sotto Palazzo Chigi per rendere omaggio al Capo del Governo. Nella mattinata stessa l'on. Rossoni partirà per Napoli, dove parlerà nel pomeriggio.

Sono stati anche designati gli oratori per le principali città d'Italia. A Bologna parlerà l'on. Ciardi, che nel pomeriggio si recherà a Ferrara, a prendere parte alla locale manifestazione; a Torino parlerà il prof. Del Giudice; a Milano l'avv. Giacomelli, segretario dei Sindacati; a Genova il dott. Barni; a Firenze il dott. Arnaldo Fioretto; a Bari l'avv. Di Giacomo, presidente della Federazione degli Intellettuali; a Modena l'on. Amicucci; a Reggio Emilia l'ispettore generale dei Sindacati, Giuseppe Maia; a Perugia e a Terni l'on. Cucini; a Venezia l'avv. Roberti; a Viterbo l'on. Bifani e l'avv. Barbacci; a Trieste l'on. Razza; a Lecce l'avv. Pezzoli; a Palermo Luigi Ciardi e il comm. Grisostomo Marini.

In occasione della festa del 21 aprile la Confederazione delle Corporazioni indirizzerà ai lavoratori italiani un manifesto in cui, oltre a mettere in rilievo l'importanza della data e il significato della cerimonia, illustrerà le conquiste ottenute dai lavoratori italiani inquadrati nelle organizzazioni sindacali, per opera del Governo fascista. Anche il Direttorio nazionale del Partito darà disposizioni alle Federazioni provinciali per la cerimonia della festa del lavoro.

La raggiunta autonomia monetaria

in un'intervista del comm. Alberti

ROMA, 12

Il comm. Mario Alberti, intervistato intorno ai risultati della politica deflazionista del Governo nazionale, ha dichiarato che il fatto, per molti indecifrabile, del ritorno ad una maggiore facilità di denaro, mentre è in atto la deflazione, è un fatto vero e reale quantunque abbia l'apparenza di un paradosso. In settembre, mentre la deflazione era solo annunciata, la circolazione segnava un punto di aumento, il serra serra monetario era acutissimo. Adesso che la circolazione è in reale decremento, il denaro diventa, se non abbondante, un po' più facile. In agosto e settembre si era al limite estremo della fase deprezzamentista ed i bisogni di denaro erano fortissimi. Tutta la vita economica era ancora orientata verso l'immobilizzo in merci, in edilizia fondiaria, e in valuta estera, mentre molti denari occorrevano per tenere in piedi delle posizioni pesanti.

Gradualmente l'era svalutazionista fu sorpassata e si cominciò a smobilitare, donde il successivo sempre maggiore rallentamento della posizione assillante delle richieste di denaro.

«Altro elemento — ha continuato il comm. Alberti — è la velocità del denaro. Quel che il pubblico considera come circolante, cioè, la cifra totale dei biglietti emessi dallo Stato, non è che un termine solo della questione. Vi sono altre cause che hanno portato inoltre alla relativa «detente» monetaria attuale: ad esempio, la diminuzione di stoks, la diminuzione di immagazzinamento di valute estere da parte degli esportatori.»

Circa la speculazione internazionale sulle valute non stabilizzate, l'intervistato ha detto che la speculazione segue le correnti (ribasso o rialzo), accentuandone ed esasperandone le vibrazioni, ma che mentre ciò è tremendamente pericoloso per il ribasso, non è invece cosa temibile per il rialzo, perchè in tale caso è facilmente smorzabile. Il Capo del Governo, con la sua opera, col discorso di Pesaro e con provvedimenti che ne stabilivano le direttive, ha assicurato l'autonomia monetaria italiana.

Per fronteggiare la speculazione del cambismo internazionale, il comm. Alberti ha osservato che vi sono misure di sperimentata efficacia perfettamente note ai reggitori supremi della nostra moneta nazionale e che hanno avuto di recente piena sanzione di pratici risultati in alcuni grandi paesi, come la Francia e la Germania. Quel che ha prevalentemente importanza è la misura, il quanto, la dose. Fino ad un certo limite è bene, oltre certi limiti è meno opportuno; oltre altri limiti ancora è dannoso. «Ciò vale — ha concluso il comm. Alberti — per il ritmo delle vicende monetarie in genere, come per l'acquisto di divise contro l'incremento di circolazione, come per l'afflusso del capitale estero. Nella politica economica concreta non ci sono dogmi assoluti.»

Il censimento industriale-commerciale

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 20 marzo 1927, N. 458, concernente il censimento generale degli esercizi industriali e commerciali da eseguirsi entro l'anno 1927. Il censimento sarà esteso agli opifici ed imprese industriali, agli esercizi commerciali, istituti bancari, aziende di trasporto e di ogni altra forma di attività di carattere economico per conoscerne il numero, la natura e il genere di attività, il numero delle persone addettevi, la forza motrice impiegata, e quelli altri dati di fatto che verranno richiesti dal regolamento che il Capo del Governo, di concerto con i ministri per l'Interno, per l'Economia Nazionale e per le Corporazioni è autorizzato a promuovere per l'applicazione della presente legge e determinarne le norme di esecuzione. Sono escluse dal censimento soltanto le aziende agrarie, in quanto non comprese nelle imprese a carattere industriale per la trasformazione di prodotti.

Omaggi dell'Associazione monarchica

al Principe Ereditario e al Duca d'Aosta

TORINO, 12

Il Principe Ereditario ha ricevuto un gruppo di rappresentanti della sezione Roma - Lazio - Sabina dell'Associazione monarchica italiana che gli presentava in omaggio una copia del numero unico «Viva il Re!», pubblicato in ricordo dell'inaugurazione del vessillo sociale avvenuta il 27 dicembre 1925, alla presenza della Principessa Giovanna che ne fu madrina. Il Principe accolse con la consueta affabilità la Commissione augurando all'avvenire dell'istituto.

La stessa Commissione che si recava subito dopo al palazzo della Cisterna, ha offerto al Duca d'Aosta un'altra copia dello stesso numero unico «Viva il Re!».

Le esercitazioni primaverili ed estive

dell'armata navale

ROMA, 12

Tra breve avranno inizio le esercitazioni primaverili ed estive dell'armata navale. Dopo le brevi licenze pasquali la flotta riprenderà in pieno la sua attività sotto il comando dell'ammiraglio Gustavo Nicastro.

Il primo periodo, quello primaverile, sarà essenzialmente di allenamento, allo scopo di selezionare e suddividere i marinai di nuova leva nei molteplici e complessi servizi di bordo: macchina, siluri, artiglieria, servizi radiotelegrafici, navigazione. La nostra marina, a differenza di quelle estere, non ha che uno scarso personale volontario, ragione per cui occorre nel breve periodo della ferma rendere esperta la gente in mansioni di non comune difficoltà. La prima Divisione dell'Armata eseguirà queste esercitazioni preliminari nell'arcipelago toscano che prestasi mirabilmente alla bisogna, specie per quanto concerne lo svolgimento di manovre combinate con sommergibili ed aviazione. In giugno le navi dell'Armata si troveranno raccolte a Gaeta per le gare preliminari di tiro e di lancio che saranno poi ultimate per l'assegnazione delle Coppe del Re e del ministro nel settembre. Il secondo periodo dell'attività dell'Armata, allenati sufficientemente i nuovi equipaggi sarà completamente dedicato allo svolgimento di uno o più temi tattici. L'esperienza dello scorso anno ha dimostrato appieno l'utilità dell'esecuzione di una serie di temi strategici, anzicchè le grosse manovre, le quali richiedono una spesa rilevante e danno indubbiamente risultati inferiori di molto agli effetti pratici che il Capo di stato maggiore ammiraglio Acton certamente si propone.

Nelle recenti disposizioni emanate dal Capo di stato maggiore della Marina sono per quest'anno soppresse le licenze che si era soliti concedere agli equipaggi tra il settembre e l'ottobre. Ove si consideri che per le feste natalizie la gente è inviata a turno a godere di un meritato riposo presso le famiglie, apparirà chiaro come il primo turno di licenza costituiva un intralcio al regolare andamento del servizio. L'ammiraglio Acton ha invece stabilito che nell'agosto le molteplici unità dell'Armata compiano crociere in Tirreno e in Adriatico visitandone tutti i porti. Precederà molto facilmente una grande adunata ad Ostia ove ufficiali ed equipaggi si attendono la visita del Capo del Governo e ministro della Marina, al cui impulso unicamente devesi l'attuale grado di allenamento e di preparazione della flotta. I baldi marinai verranno a scaglioni a Roma, ove ciascuna squadra si tratterrà un giorno, visitando i maggiori monumenti dell'Urbe. Le navi faranno scalo nei vari porti a seconda della propria pescagione, in modo che niuna cittadina possa essere privata della gioia di fraternizzare coi marinai d'Italia, che certamente ovunque saranno fatti segno alle più festose accoglienze. Si potrà così ottenere anche lo scopo di raggiungere il migliore mezzo di propaganda marinara e di far conoscere alle scolaresche, ai maestri e ai cittadini tutti, il grado di efficienza ed importanza che la Marina ha nella difesa del Paese. Portate a termine le crociere in Tirreno e in Adriatico, le unità dell'Armata si troveranno di bel nuovo raccolte a Gaeta e a Spezia per ultimare le gare di tiro e quelle di lancio. Avranno quindi luogo importanti competizioni sportive tra gli equipaggi.

Il rinvio dell'adunata nazionale

dei goliardi a Gorizia

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati, capo degli universitari fascisti, ha deciso di rinviare a data da stabilirsi l'adunata dei goliardi italiani a Gorizia, che era stata fissata per i giorni 23 e 24 aprile corrente.

Prossimo movimento nella magistratura

ROMA, 12

Si assicura che in occasione del prossimo Consiglio dei ministri, il ministro Guardasigilli on. Rocco sottoporrà alla approvazione del Gabinetto un movimento negli alti gradi della magistratura, in dipendenza del collocamento a riposo per limiti di età, di alcuni magistrati. Col primo maggio infatti lascieranno l'amministrazione della giustizia, per detti motivi, il presidente della Corte d'Appello di Napoli e il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino.

Una visita del borgomastro di Budapest

al Commissario del Comune di Fiume

FIUME, 12

Oggi il borgomastro di Budapest, dott. Francesco Ripka, che si trova presentemente ad Abbazia, ha fatto visita d'omaggio al commissario del Comune di Fiume, comm. Riva, il quale ha assai gradito il cortese atto del primo cittadino della capitale ungherese. Dopo la visita, che è stata improntata a grande cordialità, il dott. Ripka ha fatto ritorno ad Abbazia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

L'anticiclone occidentale elevatosi a 775 si avanza sull'Europa centrale, incuneandosi a 766 sulle Alpi. In Italia ovunque la pressione aumenta livellandosi sulla penisola a 765. Pertanto gli annuvolamenti si ridurranno di molto sulle regioni settentrionali alternandosi con rade nebbie e invece persisteranno sulle regioni meridionali con intermittenti pioggerelle. Venti moderati intorno a tramontana sulle Venezie, intorno maestro nella pianura Padana, intorno greco nel versante adriatico ed alto versante tirrenico, intorno ponente restante. Temperatura di diminuzione, specie sulle località montane. Mare Jonio e basso Tirreno con moderato moto ondoso.

La consegna della tessera fascista

agli alti graduati della Milizia

ROMA, 12

Stamane alle ore 11, nei locali del Comando generale della M. N., il Direttorio della Federazione dell'Urbe ha provveduto alla consegna delle tessere fasciste per l'anno 1927, a S. E. il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia ed a tutti gli ufficiali del Comando generale. Il comm. Umberto Guglielmotti, prima di procedere alla distribuzione delle tessere, ha pronunciato brevi parole di saluto, mettendo in rilievo il particolare significato dell'odierna cerimonia ed ha così concluso: «Prima che a qualunque altro fascista, noi consegnamo la tessera agli ufficiali del Comando Generale della Milizia, che consideriamo come i fascisti più degni ed i più fedeli e sicuri servitori della causa». Ha poi parlato S. E. il gen. Bazan, il quale ha detto: «Ringrazio a nome degli ufficiali e dei funzionari del Comando Generale, il camerata Guglielmotti, il quale con squisita cortesia, ha voluto partarsi a questa nostra sede per consegnarci le tessere del Partito».

Questa sua venuta qui, in così breve lasso di tempo, è un altro atto il quale vale a dimostrare le relazioni che corrono tra Partito e Milizia e io ne traggo l'auspicio che in avvenire queste relazioni si cementeranno sempre più in seguito che, prima di essere interprete fedele del sentimento generale di voi tutti qui presenti, noi sentiamo che soltanto con la collaborazione fattiva ed affettuosa possiamo raggiungere le mète che l'amore per la nostra grande Italia e la venerazione per il nostro grande Duce ci hanno additate. Ed a questa collaborazione noi abbiamo atteso, attendiamo e ci ripromettiamo di attendere con salda fede e con sana e cosciente disciplina. Evviva il Fascismo! Evviva il Duce!»

Ha preso infine la parola il console Auro d'Alba, capo dell'Ufficio stampa del Comando generale, il quale ha portato un saluto ai camerati della Federazione dell'Urbe, esprimendo la certezza che tutte le camicie nere, ora e sempre, risponderanno «Presente» ad ogni comandamento del Duce. Il comm. Guglielmotti ha proceduto alla consegna delle singole tessere a ciascun ufficiale del Comando generale, tra cui erano il generale Traditi, sottocapo di S. M. della Milizia, ed il generale D'Angeli, capo del servizio.

Gli scavi di Ercolano e il ricupero delle navi di Nemi

L'importanza delle iniziative illustrata da S. E. Fedele

ROMA, 12

Il ministro per l'Istruzione Pubblica, on. Fedele, intervistato sui lavori che presto saranno iniziati per il ricupero delle navi di Nemi e sugli imminenti scavi di Ercolano, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

L'inizio dei lavori

Col prossimo bilancio, saranno stanziati i fondi necessari per il ricupero delle navi romane e durante l'esecuzione dei lavori necessari nessuno potrà accedere al lago. Gli accessi al lago di Nemi saranno, durante tutto questo periodo, rigorosamente chiusi. Neppure le tessere che si sogliono fare gratuitamente agli studiosi avranno valore. Io intendo valermi inoltre della cinematografia, affinchè tutte le operazioni e tutti i risultati degli scavi possano essere poi divulgati nel mondo. Pure con la prudente riserva sullo stato nel quale potranno essere ritrovate le navi, ho viva fiducia che la felicissima e veramente geniale iniziativa del Duce avrà grandi risultati: sono solo per le navi stesse, ma anche per le altre opere d'arte e frammenti e forse iscrizioni che torneranno alla luce, appartenenti agli edifici che cingevano il lago di Nemi. I lavori saranno iniziati al più presto, nel prossimo anno finanziario.

Quanto agli scavi di Ercolano il ministro ha detto: Gli scavi che il Capo del Governo ha definito nuovissimi e che saranno ripresi nel prossimo maggio, per sua iniziativa, secondando il desiderio autorevole di S. M. il Re, non debbono tuttavia aprirci l'animo a esagerate speranze di ritrovamenti immediati di opere d'arte e, come taluno già spera, delle deche di Tito Livio. Questo già disse il Capo del Governo nel suo discorso. E' un punto sul quale desidero sia bene richiamata l'attenzione. Tuttavia è ben certo che questi scavi, i quali saranno metodicamente condotti, potranno rivelarci ricchezze artistiche e documenti dell'antichità in maggior copia di quelli datici da Pompei. Secondo l'indirizzo dato dal Capo del Governo si dovrà scavare metodicamente tutta l'area libera da fabbricati a sud di Resina, che da sola rappresenta circa la metà dell'area della città antica. In questa zona lo scavo eseguito a sterro completo, metterà alla luce integralmente tutto il settore meridionale della città antica che guardava il mare. Inoltre riparati e resi accessibili i cunicoli e le gallerie dell'anti scavo borbonico sotto il caseggiato di Resia, noi ci proponiamo di raggiungere di nuovo il Foro e gli edifici pubblici di Ercolano e di studiarli, poichè in proposito non si ha un'idea esatta. Sono stati già predisposti i mezzi tecnici.

I vantaggi materiali

— Crede che oltre agli indubitabili vantaggi materiali potranno aversi dalla grande iniziativa anche vantaggi economici?

— Indubbiamente. Ercolano e Nemi hanno suscitato interessamento e dirò di più un'attesa ansiosa in tutto il mondo. Il movimento turistico ne guadagnerà certamente soprattutto quando l'autostrada Napoli-Palermo condurrà facilmente in pochi minuti da Napoli a Ercolano e infine le dirò che saranno aperti al pubblico i meravigliosi scavi di Via dell'Abbondanza in Pompei, che per la conoscenza della vita e dell'arte antica hanno ben maggiore importanza degli scavi delle tombe dei Re d'Egitto che furono così abilmente sfruttati per il richiamo dei forestieri.

L'8a Fiera campionaria

inaugurata a Milano

MILANO, 12

Stamane alle 9, con una splendida giornata, mentre squillavano le campane del Duomo e degli altri campanili della città e si udiva la voce delle sirene di tutti gli edifici, sono stati aperti al pubblico, che faceva ressa, i cancelli dell'8.a Fiera di Milano. Così l'inaugurazione della grandiosa mostra si è compiuta senza cerimonie speciali. Una folla immensa si è sparsa subito nel recinto, ammirando la grandiosità senza precedenti di questa nuova gara del lavoro internazionale. Al momento dell'apertura dei cancelli, numerosi velivoli volteggiavano in aria. Oggi alle ore 15, ha avuto luogo la visita ufficiale delle autorità.

Nel pomeriggio, presente S. A. R. il Duca di Bergamo, si è svolta la prima visita ufficiale alla Fiera campionaria. Vi hanno partecipato anche personalità straniere, tra cui il conte Bethlen, il ministro Spagnolo Aunos e tutte le autorità cittadine, fra cui il podestà di Milano, on. Belloni, i vice podestà gr. uff. Morgagni e Torrusio, il prefetto, gr. croce Pericoli, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il generale d'Armata Montanari, il generale comandante il corpo d'Armata Cattaneo, il comandante la Divisione, il console gen. comandante la seconda zona, Carini, il console Dabbusi, il gr. uff. Fabbri, il presidente della Corte d'Appello, S. E. Raimondi, tutto il corpo consolare con a capo il decano, console generale del Belgio, Dossogne. S. A. R. il Duca di Bergamo, il podestà e tutte le autorità sono stati accompagnati nella visita dal commissario della fiera, comm. Muricelli e dal segretario generale, Rosso.

Il bilancio di Churchill

Coro di lodi al Cancelliere dello Scacchiere

LONDRA, 12

In generale tutta la stampa inglese, ad eccezione dei giornali di opposizione, si rallegra con Churchill per il suo ingegnoso bilancio che è il terzo consecutivo presentato dal brillantissimo uomo di Stato. Contiene gran numero di espedienti e di misure che sono state giustificate da gravi avvenimenti interni che hanno così pesato sugli anni finanziari trascorsi.

Il *Daily Telegraph* si rallegra delle promesse di economia fatte dal Cancelliere e in particolar modo della semplificazione prevista per i prelevamenti imposti sui redditi; si rammarica invece per la soppressione dell'Ufficio del commercio d'oltre mare, i cui servizi sono stati grandissimi per le relazioni marittime britanniche.

La *Morning Post* ringrazia Winston Churchill per la franchezza delle sue dichiarazioni e si congratula per la scelta delle nuove imposte che permetteranno di aumentare i redditi del Governo e di proteggere l'industria britannica, colpendo i prodotti stranieri, come i pneumatici, i vini e il tabacco.

Il *Times* qualifica questo bilancio «ingegnoso» nel senso che costituisce un espediente eccezionale per uscire da una situazione eccezionale. Si congratula pure con Churchill per avere esteso il progetto di Mac Kenna colpendo i pneumatici stranieri che finora erano sfuggiti alle tasse sulle automobili importate. Si rallegra infine della promessa riforma delle esazioni della tassa sul reddito e in generale della promessa di economia.

Radic offre all'Ungheria il porto di Sussak

ZAGABRIA, 12

Stefano Radic fece alcune dichiarazioni ai giornalisti, dicendo fra altro: «Avvenuto l'accordo fra l'Italia e la Ungheria per il porto di Fiume, noi dobbiamo affrettarci a costruire subito, al più tardi entro un mese, un magazzino nel porto di Sussak.

Secondo informare subito il Governo ungherese che gli possiamo assicurare maggiori agevolazioni nel porto di Sussak, compreso il transito oltre il nostro territorio, che l'Italia non può promettere.

Ancora entro quest'anno dobbiamo costruire la linea ferroviaria dell'Una, che per Budapest e per l'Ungheria e anche per la Cecoslovacchia, presenta la via più breve verso Spalato. Nel golfo dalle Castella di Spalato fino a Trau, dobbiamo offrire dei puntifranchi all'Ungheria, alla Polonia e alla Cecoslovacchia».

Infine disse Radic: «Con l'Italia dobbiamo ripristinare la politica di buon vicinato e d'amicizia a patto che essa rinunci a qualsiasi affermazione nell'Adriatico orientale a nostro danno e menomando la nostra sovranità. Nella politica verso l'Italia dobbiamo adottare il motto: Per l'amicizia e collaborazione sempre, per la sottomissione mai».

Un commissario di Bela Kun

davanti al Tribunale straordinario di Budapest

BUDAPEST, 12

Oggi ha avuto inizio dinanzi al Tribunale straordinario il processo a carico dell'ex commissario bolscevico Zoltan Szanto, il quale fuggito all'estero dopo il fallimento della dittatura proletaria in Ungheria ritornò a Budapest alcuni mesi or sono sotto falso nome per fomentare una nuova agitazione bolscevica. Nel processo sono coimputate altre 20 persone, tra queste il capo dei socialisti estremisti Stefano Vagi. La grande affluenza di pubblico alle udienze denota il vivo interesse che desta l'attuale dibattito giudiziario. La stampa estera è rappresentata da numerosi corrispondenti.

Dopo l'apertura dell'udienza il procuratore Miskolkzy espone al Tribunale come l'Internazionale di Mosca persegue lo scopo di rovesciare con la forza delle armi l'orientamento statale della civiltà occidentale. Nell'orbita degli Stati non possono essere considerati alla stregua di partiti politici, soggiunge il rappresentante della pubblica accusa quelli che sono in opposizione all'ordine dello Stato. Questi ultimi partiti non sono che unioni di fomentatori o di autori di attentati. Il Procuratore respinge quindi l'asserzione che in Ungheria vigerebbero misure straordinarie e draconiane contro l'organizzazione dei partiti politici.

Gli accusati attuali hanno agito dietro iniziativa del «Club comunista ungherese» di Mosca che funziona sotto la direzione di Bela Kun e gli accusati si sono accinti ad organizzare in Ungheria un partito comunista segreto secondo il sistema detto delle «cellule». I capi del partito hanno tenuto le loro riunioni a Vienna.

Il Procuratore di Stato sostiene la accusa di rivolta poichè i regolamenti della terza internazionale qualificano ogni movimento comunista come movimento armato ed il manifesta comunista propugna ugualmente la violenza.

Il Procuratore di Stato osserva a questo proposito che in Francia è stata aperta una istruttoria criminale contro il deputato comunista Doriot.

Il programma navale della Francia

Nuove costruzioni per 800 milioni di franchi

PARIGI, 12

Abbiamo detto l'altro giorno che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della Marina a presentare il progetto di legge per le nuove costruzioni navali da mettersi in cantiere durante il 1927. Si tratterebbe della seconda parte del programma navale già votato quattro anni or sono e la cui prima parte è già compiuta. Negli ultimi anni, infatti, la Francia ha messo in linea tre nuovi incrociatori velocissimi da 10.000 tonn., sei cacciatorpediniere tipo «Tigre» da 2400 tonn., oltre a otto sommergibili d'alto mare. Questo programma è stato compiuto all'infuori delle costruzioni di ordine minore, come torpediniere da costa e piccoli incrociatori.

La seconda parte del programma comprende un incrociatore da 10.000 tonn., che deve completare la divisione, le cui prime unità solcano già i mari. Col primo programma era stata proposta la costruzione di tre cacciatorpediniere da 2400 tonn. e di cacciatorpediniere da 1600 tonn. Questa parte del programma è stata modificata nel senso che le 7 unità esploratrici vengono sostituite da sei unità tutte dello stesso tipo, cioè da 2400 tonn. ciascuna.

A queste navi che non saranno più cacciatorpediniere, pur non avendo la efficienza bellica degli incrociatori, saranno dati come capi squadriglia gli incrociatori di 8000 tonn. varati due anni or sono. Queste navi dovranno avere una velocità superiore alle 34 miglia. La modificazione del programma navale deriva dal fatto che si teme che cacciatorpediniere di tonnellaggio minore e ad altissima velocità, non possano tenere agevolmente il mare alla velocità superiore alle 30 miglia, quando vi sia burrasca specialmente nei mari del Nord.

Siccome la conferenza di Washington ha completamente tolto la possibilità per la Francia e l'Italia di costruire corazzate di altissimo tonnellaggio, le navi di esplorazione formano ormai una inquadratura per le battaglie marittime future. Oltre a queste nove navi, nella seconda parte del programma, la Francia costruirà 6 sommergibili di grosso tonnellaggio, un sommergibile posamine e due «avvisi». Questi ultimi sono tipi di navi nuove o per lo meno rinnovate in quanto dovranno servire per crocere in mari lontani, navi non ad altissima velocità e di tonnellaggio modesto, ma bene armate e specialmente fornite di un larghissimo raggio di azione. Questo programma dovrà essere completamente ultimato per il 1932, mentre i cacciatorpediniere dovranno essere in servizio per il 1930. Il costo delle navi che fra poco verranno impostate nei cantieri navali della Francia, sale per ora a 800 milioni di franchi, ma si crede che la somma non sarà sufficiente.

Difficoltà d'accordo a Ginevra

sulla limitazione degli armamenti

GINEVRA, 12

Oggi la Commissione preparatoria per il disarmo si è lungamente occupata della questione dei mezzi bellici aerei, ma dopo lunga discussione non è stata presa alcuna decisione di effettiva importanza. D'altra parte quei punti sui quali si è potuto raggiungere l'accordo sono contornati da tali riserve che infirmano fin da principio la possibilità di una pratica conclusione.

Il *Journal de Genève*, che pure è il portavoce della Società delle Nazioni, commenta: «Dopo le dichiarazioni che sono state fatte lunedì, si ha l'impressione che la Commissione non potrà prendere alcuna decisione pratica.

Le discussioni di oggi si possono paragonare ad un'immensa ruota che gira a grande velocità in una fabbrica vuota. Forse si sarebbe fatto meglio ad evitare questa discussione che offrendo lo spettacolo di un vicolo cieco, non è certo atta a rafforzare il prestigio della Società delle Nazioni. Insomma a Ginevra si sta ripetendo quello che siamo abituati a vedere da parecchi anni. Periodicamente i rappresentanti dei vari Governi si riuniscono qui per discutere il problema del disarmo. Le discussioni durano a lungo, ma si concludono poco o nulla. Intanto si continuerà a discutere e gli archivi della Società si arricchiranno di nuovi documenti. Quanto al problema del disarmo esso rimarrà allo stesso punto».

La rievocazione del fatto d'arme

in cui scomparve il cap. Canella

ROMA, 12

Un ferroviere ex combattente in Macedonia ha inviato alla *Tribuna* la seguente lettera: «Leggo sul suo giornale la notizia del corrispondente da Sofia circa la fine del capitano dott. Canella e siccome riscontro alcune inesattezze, io, quale testimonio oculare, tengo a dichiarare e a rettificare molti punti non esatti circa l'episodio nel quale il povero capitano cadde prigioniero. Ero soldato nella nona compagnia 64.o regg. fanteria e presi parte al combattimento del 25 novembre 1916, fatto d'arme che ebbe inizio alle ore 12 e terminò alle ore 13 circa nella montagna sovrastante Monastir. Si avanzava per occupare la posizione nemica con vero e proprio assalto, ma fummo decimati dalla fucileria bulgara. Vidi sulla fine del combattimento il signor capitano Canella che, accerchiato da soldati bulgari, con una mano si staccava i filetti del grado nel berretto e con l'altra seguitava a sparare con la rivoltella. Era ferito alla fronte e grondava sangue. Era intenzione del nemico prenderlo vivo perchè coloro che lo circondavano non facevano uso delle armi. Quanto sopra, avvenne a non più di trenta metri da me, e io fui salvo perchè portai indietro il sottotenente signor Giuseppe Ricci, ferito ad una spalla, del quale ero attendente. In questa qualità frequentavo spesso i signori ufficiali della compagnia e quindi ho ben impresse nella mente tutte le peripezie. Dopo lo scontro rispondemmo all'appello circa una trentina, dei quali una metà più o meno gravemente feriti. Con ossequio, dev.mo Umberto Crescenzio, ferroviere, Castelraimondo.

La signora Canella a Torino

conferisce col Procuratore del Re

TORINO, 12

E' arrivata da Roma la signora Giulia Canella, che è stata ricevuta stamane dal Procuratore del Re, gr. uff. Colonnetti. Oggi a Collegno non si svolge alcun confronto, ma se ne annunciano prossimamente altri di considerevole interesse.

L'appendice si trova in sesta pagina.

Terribile scontro fra due treni operai

6 morti e 121 feriti

PRAGA, 12

Alla stazione di Bruna, in Moravia, stamane alle 6.30 si è avuto uno scontro ferroviario tra due treni operai. Sei persone rimasero uccise, 121 ferite, delle quali 37 gravemente.

In tutto son deragliati cinque vagoni. Il disastro è stato causato dal fatto che uno dei macchinisti non aveva osservato il segnale d'entrata.

Parecchie persone sono state lanciate giù dalla piattaforma dei vagoni e riportarono gravi ferite.

Colata di ghisa che investe 10 operai

PARIGI, 12

A Frouard è avvenuta un'esplosione in un alto forno. La ghisa in fusione ha investito una diecina di operai, di cui sei hanno riportato scottature assai gravi, tanto da dover essere trasportati all'ospedale di Nancy. Quattro altri, colpiti più leggermente, sono tornati alle loro case dopo essere stati medicati.

COMUNICATI*)

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
Verona

MUTUI IPOTECARI in cartelle fondiarie in dollari (Decreto 20 marzo 1927 di S. E. il Ministro delle Finanze) da emettersi al saggio del 7% o inferiore con collocamento assicurato dall'Istituto, che verserà al mutuatario il netto ricavo convertito in lire;

TIPI DI MUTUI - ordinari su terreni e fabbricati - per case popolari - per consorzi di bonifica, idraulici e di irrigazione (R. D. L. 5 aprile 1927 N. 516) - per miglioramenti agrari e fondiari-agrari con contributo statale sugli interessi (per piantagioni, trasformazioni colture e debiti fondiari, costruzione fabbricati rurali, irrigazioni, bonifica agraria ecc.);

ESENZIONE da imposta di R. M. - altre importanti agevolazioni fiscali; onorari notarili ridotti;

AMMORTAMENTO - al massimo entro anni 25, mediante pagamenti semestrali comprendenti:

a) interessi in dollari, pagabili in lire a cambio fisso e cioè a quello ottenuto nella conversione dei dollari ricavati dalla vendita delle cartelle;

b) diritti commissione ed eventuali diritti erariali in lire;

c) capitale in dollari, pagabili in lire a detto cambio fisso o in cartelle che l'Istituto computerà al valore nominale.

AFFRANCO totale o parziale facoltativo in qualunque momento.

DOMANDE - Essendo già coperta la prima emissione verranno accettate a titolo di prenotazione entro il termine del 20 aprile 1927, senza impegno, e purchè debitamente documentate, presso la Sede Centrale in Verona, le Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

LLOYD TRIESTINO
Pasqua a Venezia

Partenza da Trieste col piroscafo **«SEMIRAMIS»**, giovedì 14 aprile, ore 1. — Arrivo a Venezia, lo stesso giorno, ore 6.

Partenza da Venezia col piroscafo **«CLEOPATRA»**, domenica 17 aprile, ore 14. — Arrivo a Trieste, lo stesso giorno, ore 19.

ovvero

Partenza da Venezia col piroscafo **«VIENNA»**, lunedì 18 aprile, ore 14. — Arrivo a Trieste, lo stesso giorno, ore 19.

Prezzi solo andata o solo ritorno:
I.a classe **L. 54** — II.a classe **L. 36**
III.a classe **L. 18**

Prezzi di andata e ritorno:
I.a classe **L. 95** — II.a classe **L. 63**
III.a classe **L. 32**

Per il letto (per solo andata o solo ritorno):
I.a classe **L. 15** — II.a classe **L. 10**

COSULICH-LINE
per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» 19 aprile
«MARTHA WASHINGTON» 3 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 12 aprile
«ATLANTA» . . . . . 10 maggio

CROCIERE TURISTICHE Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

TASSE - IMPOSTE

Multe fiscali. Consulenza, Stilizzazione ricorsi, imponibile ricchezza mobile, rimborsi, concordati, revisione ruolo.
Studio del Rag. G. Bellizzi, via Tiziano Vecellio N. 8.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
già del dott. MARTINELLI
CORSO GARIBALDI 23, primo
riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
Specialità lavori oro — Prezzi modici

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

I sottoscritti signori
GIOVANNI GOETZ
e
JANOS GEMEINER
già parrucchieri presso il Salone del signor Domenico Luppoli, avvertono lo spett. pubblico che dopo le feste pasquali seguirà l'**apertura del nuovo Salone da Parrucchiere, in via Mazzini** ... assunto da essi per proprio conto.

Alle Signore

La Casa bolognese Ditta SORELLE BONISOLI espongono all'**HOTEL DE LA VILLE, dal 12-15 corr.**
Grande liquidazione abiti per signora e cappelli modello a prezzi di assoluta concorrenza.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 13 corrente dalle 9 alle 11:
Diversi oggetti d'oro, d'argento e metallo; chiffonnier, armadio a quattro cassetti.

Grande vendita Soprabiti
OSSERVATE I PREZZI!!

IMPERMEABILI gommati, da **L. 70.**— in più
SOPRABITI da uomo, da **L. 150.**— in più
SOPRABITI gabardines lana, in quattro tinte, da uomo, da **L. 195.**— in più
MANTELLI cover-coats, da donna, da L. **230.**— in più
SOPRABITI cover-coats, finissimi, foderati in seta, da **L. 325.**— in più
TRENCH-COATS senza gomma, foderati con tartan e tela oleata, garantito impermeabile, in diverse tinte, da **L. 375.**— in più

LA PIU' GRANDE SCELTA!
FISCHBEIN
VIA MURATTI N. 4
(Accanto al Teatro Excelsior)

MOBILI STEINER
Prezzi fortemente ribassati
VIA GEPPA 17

Signore!!
Grandi arrivi per le feste di **CAPPELLI** guarniti, di ultimissima novità, in paglia e seta, a prezzi convenientissimi

Negozio Mode G. MORADEI
VIA CHIOZZA 3

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli specialisti usano questa formula per l'indigestione

E' una formola meravigliosa questa combinazione di magnesia, sodio e bismuto. Non solo essa elimina immediatamente la causa dell'indigestione, ma guarisce anche le pareti infiammate dello stomaco. Gli specialisti per le malattie dello stomaco scrivono questa formola sulle ricette quasi nel novanta su cento casi essendo convinti che non esiste niente di migliore. La Magnesia ed il Bicarbonato di Soda neutralizzano istantaneamente quell'accumulazione di acidità dello stomaco così pericolosa, che rende acre e fa fermentare il cibo, forma dei gas e produce dei dolori. Il Bismuto, e solo il Bismuto, è quello che calma e protegge le membrane dello stomaco già infiammate dall'acido. Pochi sono i rimedi già preparati per la cura dell'indigestione che contengono del bismuto poichè esso costa troppo; nondimeno la Magnesia Bisurata che è un composto di magnesia sodio e bismuto si vende ad un prezzo inferiore a quello dei preparati ordinari. Potete procurarvi la Magnesia Bisurata dal vostro farmacista, con garanzia di pronto sollievo o del rimborso del suo costo. Ricordatevi del nome — Magnesia Bisurata; essa dà sollievo sicuro ed immediato. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Forma italiana per i cognomi corrotti

Osservando i cognomi di suono straniero correnti a Trieste e nella Regione Giulia s'incontrano di quelli di così palese deformazione da originarie voci italiane, che l'artificioso suffisso esotico appare una stonatura stridente. Così si presentano, ad esempio, i cognomi di Benedettich, Castellich, Camerovich, Fabbrich, Fabbrovich, Grandich, Latinich, Scolàrich, Scrivànich, Zanettovich, Zaninovich; i quali, liberati dalla posticcia incollatura del patronimico, riacquistano immediatamente il loro genuino carattere nostrano.

Molti cognomi si sono formati così nel popolo italiano come tra le plebi rurali slave dall'applicazione di nomi di santi della Chiesa romana. Alcuni di essi, si pronunciano pressocchè alla stessa guisa nella lingua italiana e nei dialetti slavi: così ad esempio quelli di Luca, Marco, Mattia, Rosa, Zaccaria. In tali casi non si tratta che di rettificare la grafia per renderli correttamente leggibili da tutti. I preti e i maestri slavi seguendo le norme dettate da Lodovico Gaj a Zagabria nel 1835, hanno modificato l'antica grafia italiana trascrivendoli Elija, Marko, Mattija, Roza, Caharija; e alla medesima stregua furono contraffatti cognomi schiettamente italiani come Boskin, Fakin, Franceskin, Verjimela, Vekiet.

Riesce difficile poter provare che un cognome derivato da nome personale abbia avuto in origine aspetto italiano e poi abbia subito una deformazione; ma altrettanto riesce difficile provare che ciò non sia avvenuto. Molte volte la correzione significa un ritorno all'antico. Ma tale questione ha una importanza mediocre di fronte alla volontà del titolare, che desidera di chiamarsi italianamente e di trasmettere ai propri discendenti un cognome non deturpato da cacofonie esotiche e la cui pronuncia non stenti in bocca italiana. I cognomi derivati da nomi di santi ebraici e latini, e per i quali la differenza tra la forma italiana e quella straniera risulta lieve, abbondano nella nostra regione. Ne ricordiamo alcuni per rilevare come in questi casi le rettificazioni si presentino quasi sempre ovvie e spontanee:

Abram, Abramovich: Abrami. Adam, Adamich: Adami, Adamelli. Albrecht, Albert: Alberti, Albertini. Ahacich, Agacich: Agacci, Agazzi. Ambrosich: Ambrosi, Ambrogi, Ambrosini. Aleksich: Alessi. Andreicich: Andreini, Andreucci. Andriancich: Andriani, Antonich, Antoncich, Antunovich, Antonaz: Antoni, Antonini, Antonelli, Antoniani, Antonacci. Augustich: Agostini, Agostinelli.

Bortolich: Bartoli. Bastiancich: Bastianini, Bastianelli. Battistich, Battistini, Battistelli. Blasig, Blasina, Blasinig: Biagi, Di Biagio, Biagini. Bassich: Bassi. Bonifacich: Bonifacio.

Carmelich: Carmèli. Cattarinich: Cattarini. Clarich: Clarici, Claris, Ciari, Chiari. Clementich: Clementi, Clementini. Cristof.: Cristofori.

Damianich: Damiani. Danielovich: Danielli. Dimitrievich: Demetrio.

Fabiancich: Fabiani. Filipcich, Filipich, Filippovich: Filippi, Filippini, Filippucci, Filippelli, Filipponi. Florianich: Floriani. Franz, Franc, Frank, Francovich: Franceschi, Franchi, Franco, Franconi, Francini. Friedrich: Federici.

Gabriensich, Gabrielich: Gabrielli. Gaspar, Gasperich, Gaspersich: Gasparini, Gaspari, Gasperini, Gasperoni. Gerolamich: Gerolami. Gregorich: Gregori, Gregoretti.

Ivancich, Ivanissevich, Janesich, Jovanovich: Giovanni, Giovannini, Giannetti, Giannoni, Di Giovanni. Jacopich: Jacopi, Jacopis, Giacomini, Giacomelli. Jernercich: Bartolomei, Bartolini, Bartoletti, Borsi. Juri, Jurin, Jurina, Juricich, Jurich, Jurissevich, Jurza, Jurizza, Giurgevich, Giurovich: Giorgi, Di Giorgio, Giorgini, Giorgetti, Giorgiani. Jordan: Giordani.

Lazzarich, Lazzarovich: Lazzari, Lazzarini. Lovrich, Lovricich, Laurensich, Laurinsich, Lovrancina: Lauro, Lauri, Lorini, Laurenti, Laurenzi, Lorenzich: Lorenzini, Lorenzetti. Lenardich: Leonardi, Leonardelli. Lucaz, Lucas, Luchez, Luches: Luca, Lucano, Lucchini, Lucchesi.

Marinich, Marincich, Marincovich, Marinaz, Marussich, Marinsek, Marinsig: Marino, Marini, Marinelli, Marinoni. Martincich, Martinovich, Martinolich: Martini, Martinelli, Martinoli. Michelich: Micheli, Michelini. Marcovich, Marconcich: Marco, Marchi, Marconi. Mattiassich, Matteicich, Matcovich: Mattia, Mattei, Matteucci, Mattiassi. Maurich, Mauricich: Mauro, Mauri, Maurizio, Morini, Moretti, Morelli.

Nicolich: Niccoli, Niccolini, Niccoletti, Niccolucci.

Pavel, Pavelich, Paulich, Paulovich, Paulettig, Paulichievich: Paoli, Paoletti, Paolucci, Paoloni. Petrich, Petrovich, Petrovcich, Petrina, Petranich: Pietri, Petrini, Petrani, Petrucci, Petroni, Pieris. Primos, Primosich: Primo, Primi. Rok, Rokich: Rocco, Rocchi, Roccelli.

Saulig: Sauli. Saversich, Saversnig: Saverio, Saveri. Simon, Simonich, Simonovich: Simeoni, Simonelli, Simonetti, Simonucci. Stefan, Stefanich, Stepanovich: Stefani, Stefanini, Stefanelli, Stefanucci, Stefanoni. Teodorovich: Teodori. Tomasich, Tomasincich: Tommasi, Tommasini, Tommaselli, Tommasucci, Tommasoni. Tonsich, Tomsich: Tonini, Tonelli, Tonucci.

Urbancich: Urbani. Ursich: Orsi, Orsini, Orsetti.

Valentich, Valencich, Valentincich: Valente, Valenti, Valentini. Vassilich: Basilio, Basili, Basiliani. Vidich, Vidulich: Vito, Viti, Vitali.

Zencovich: Zeno, Zeni, Zenoni.

Tra questi nomi alcuni portano l'impronta incancellabile della matrice romana: Antonio, Augusto, Sebastiano, Clemente, Fabio, Lorenzo, Martino, Pietro, Valente, Vitale e parecchi altri.

Vi sono dei cognomi che si possono incontrare in tutte le regioni d'Italia, e dei quali persino alcuni hanno larga diffusione, e da noi portano appiccicato il suffisso ich, vich o cich o un k, che li rende stranieri. Nessuno potrebbe trovare in tali cognomi, dopo rettificati, nulla che non abbiano d'italiano nella radice, nell'aspetto, nel suono, nella desinenza: Alfieri, Bacchi, Bacci, Balli, Bari, Bassani, Bassi, Benci, Bernetti, Boccali, Bonacci, Buri, Bussani, Caligari, Cerni, Cheni, Cosoli, Curelli, Dimini, Dornani, Dori, Falchi, Farchi, Farci, Farneti, Ferriani, Fornasari o Fornaciari, Gelsi, Galli, Germe, Giassi, Grandi, Fucci, Lussi, Malabotti, Mosetti, Orli, Orsetti, Piccini, Silli, Sulli, Terzi, Volpi, Zanutti, Zoppi, Zotti. Eppure qui circolano sgradevolmente storpiati in Alfirevich, Boccalich, Bonaccich, Caligarich, Fornasarich, Volpich, Zanuttig. L'eliminazione del suffisso deformatore di tali cognomi è veramente un atto doveroso di rispetto elementare all'estetica.

Altri cognomi, tronchi o gutturali, entrano nella regola generale dell'italianificazione dei cognomi dialettali quale si va applicando in tutte le regioni d'Italia. Se i cognomi piemontesi, lombardi, emiliani, romagnoli, mantenessero intatta la forma loro dialettale e si trascrivessero come realmente si pronunciano nell'uso comune paesano, molti di essi sembrerebbero addirittura stranieri alla fonetica italiana. I cognomi Mussolini, Comandini, Giovannini, Oriani, Cipriani, Pascoli, Saffi, Penazzi, Vergani, si pronunciano dialettalmente in Romagna: Muslén, Cumandén, Zvanén, Urién, Ziprién, Pàscol o Pàsculs, Saff, Pnaz, Vergòun.

Così nel Friuli i cognomi Pìzzul, Just, Zes'cia, Ciandus, Cecot negli atti civili e nella vita nazionale divengono Piccoli, Giusti,Ceschia, Chiandussi, Ceccotti.

Nella regione Giulia tanto più è necessaria l'italianificazione dei cognomi dialettali in quanto la fonetica tedesca degli uffici austriaci ha corrotto la retta pronuncia dialettale spostando a molti di essi l'accento; e la deformazione è rimasta ad onta di lodevoli, ma vani sforzi per combatterla ed eliminarla, onde agli sportelli d'incasso di istituti locali si sentono talora chiamare dei cognomi dialettali tronchi con l'accento ritirato sulla penultima, quali ad esempio: Zòldan (da Zoldo in quel di Belluno), Brèssan (da Brescia), Flàiban (villaggio tra Codroipo e San Daniele del Friuli), Fùrlan, Gònan, Urban, Fògar, Rùssian, Orzan, Tràvan, Pìan, Brègant, Còllar, o sulla terz'ultima: Pàdovan, Trèvisan, Pàrenzan, Prèdonzan, Màraspin, Càvallar, Pèttener, Pàrovel, Pèllizzon.

Molti dei titolari di tali cognomi hanno già provveduto encomiabilmente e italianamente ad impedire la persistenza di questo detestabile imbarbarimento, aggiungendo una vocale finale, onde i loro cognomi non si prestano più all'orribile strazio: Bresciani, Furlani, Gonano, Urbani, Padovani, Trevisani, Parenzani, Predonzani, ecc.

Seguendo tali norme, applicate in tutta l'Italia come conseguenza naturale del riconoscimento della lingua italiana quale idioma comune nazionale, molti cognomi dall'aspetto straniero con l'aggiunta dell'i finale d'uso consueto nei cognomi italiani assumono la stessa impronta nazionale dei cognomi romagnoli e friulani italianificati. Onde nulla d'esotico più rivelano dessi: Archi, Bacchi, Bisiacchi o Bigiacchi, Bombiggi o Bombicci, Bracco, Brizzi, Brocchi, Bruchi, Brunneri, Buccheri, Callini, Cecchi, Ciocchi, Cocligi, Colmano, Comelli, Coni, Diemmi, Dodici, Eccardi, Falchi, Franchi, Folchi, Frizzi, Gessi, Ghezzi, Lebani, Marchi, Manni, Manno, Marassi, Pezzi, Picchi, Pizzi, Posari, Rencelli, Sacchi, Salemi, Singari, Springari, Stringari, Stocchi, Turchi, Volchi, Zacchi, Zocchi, Zorni.

Con una minima correzione si prestano a facili adattamenti parecchi cognomi, sostituendo al suffisso slavo ich quello latineggiante is, sebbene questo rappresenti un residuo dialettale in arretrato con la fonetica italiana moderna. Ma come sussistono ancora i cognomi Andreis, Dominicis, Matteis, Rainis si possono ammettere i Budinis, Clodis, Marcis, Mullis e Spincis.

Nel passato non mancarono esempi di traduzioni di cognomi da un idioma ad un altro da parte di famiglie trasferitesi in nuovi paesi: i Prister in Italia si dissero Sacerdoti. Ma più di frequente i cognomi si modificarono secondo le leggi fonetiche dominanti, onde i Baumgarten, gli Awcwood, gli Hohenstein, i Rauniker si trasformarono in Italia in Bomgardo, Acuto, Ovenstagno, Ravegnani. Gli Arrighetti, i Giacometti, i Volterra trasferitisi in Francia, furono trasformati in Riquetti, Jaquermont, Voltaire. A Trieste la famiglia carintiana degli appaltatori dei dazi Kupferschein, importata dall'Austria sulla fine del Cinquecento, acclimatata nei discendenti, volle poi mutarsi in Cufersin, legittimando probabilmente la forma dell'uso popolare, nella quale l'aveva trasformata spontaneamente e involontariamente la fonetica del dialetto italiano della città.

Littoria

Il maestro di scherma dei Circoli rionali fascisti festeggiato dagli allievi. Ieri sera alle 21 nella sala Mondo Nuovo in via Cologna ha avuto luogo una intima cerimonia per festeggiare il signor Duno Burresi, istruttore del Gruppo schermistico delle Sezioni rionali fasciste «Quis contra nos?». Tra gli intervenuti abbiamo notato il console De Muro, comandante la 58.a legione San Giusto; il capo di S. M. seniore Pertoldi in rappresentanza di S. E. il gen. Moneis; il centurione Ventura; il sig. Alessandro Nicotera per il Partito e per il *Popolo di Trieste* e di altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Dopo gli inni fascisti suonati da una orchestrina tra entusiastici applausi, parlò brevemente il sig. Giulio Scaccia, cassiere della Sezione rionale di San Giovanni. Egli illustrò l'attività del Gruppo schermistico, consegnando alla fine, tra gli applausi dei presenti, al maestro Burresi, un fioretto e una pergamena, offerti dagli allievi in segno di riconoscenza. Dopo poche parole di ringraziamento del festeggiato, prese a parlare il ten. Antonio Zito, fiduciario delle Sezioni rionali. Egli ringraziò a nome della vecchia guardia e dei Circoli le autorità intervenute, ricordando alcuni brevi gesti dell'eroico squadrismo triestino, e chiuse il suo discorso inneggiando all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo.

Le parole del ten. Zito sono state salutate da lunghi applausi, dopo di che s'intrecciarono ammiratissime le danze, che si protrassero fino a tarda sera. Durante il ballo fu eletta reginetta della festa la signorina Ada Skerl, alla quale venne offerto un ricco dono.

Gruppo universitario fascista. Il Consiglio direttivo uscente dell'Associazione goliardica triestina presenterà ai signori: Ennio Steffè, Mino Lovrinovich, Andrea Perusini, Umberto Derosa, incaricati della trasformazione dell'A. G. T. in sezione del G. U. F., la relazione completa dell'attività svolta dall'A. G. T. nell'anno accademico 1926-27.

I sopra nominati signori sono incaricati di reggere temporaneamente la sezione A. G. T.

Il Consiglio direttivo uscente e gli incaricati a reggere l'A. G. T. sono convocati per oggi, alle 17.30, presso la R. Università.

Comando I Coorte «Luigi Morara Sassi». I capisquadra della Centuria «Carnaro» sono comandati per oggi, alle 19.30, in caserma. Si interviene in borghese.

Centuria Universitaria M. V. F. Coloro che sono iscritti alla Centuria Universitaria e che non hanno ancora ritirato la divisa, si presenteranno oggi (13 corrente) alla caserma della 58.a Legione «S. Giusto» (via Ferriera) per la vestizione, alle ore 16.

Corsi premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari del primo corso, iscritti alla squadra speciale ginnastica, che dovrà partecipare alla gara del mese di maggio p. v., dovranno trovarsi oggi mercoledì, alle 21, nella palestra di via della Valle.

Comando 11.a Centuria «Veniero». I sottonotati militi sono tenuti a presentarsi questa sera, in borghese, alle ore 19, presso il Comando di Centuria: C. N. Miotto, Calcaterra, Satelich, Pavan, Carpenè, Segalla, Innocenti, Pietroforte, Lorito e de Bernardinis.

Il Direttorio dell'Associazione postelegrafici presentato al direttore provinciale. L'Associazione Nazionale fascista dei postelegrafici comunica: In forma semplice e austera il segretario sezionale dell'Associazione fascista dei postelegrafici presentava al direttore provinciale cav. dott. Vincenzo De Lorenzis il nuovo Direttorio testè nominato dalla Segreteria generale. Nell'occasione fu pure consegnato al cav. De Lorenzis il distintivo dell'Associazione. Assisteva alla consegna l'ispettore centrale cav. uff. dott. Mario Piccardi, che pronunciò brevi, vibrate parole d'occasione inneggiando al Duce, a S. E. Ciano e ai dirigenti l'Amministrazione postale e l'Associazione fascista dei postelegrafici, della quale egli è stato uno dei vecchi pionieri. Rispose vivamente commosso, ringraziando per l'affettuosa dimostrazione, il cav. De Lorenzis.

Iscrizione nel ruolo supplementare dei periti commerciali e industriali. La Camera di commercio e industria di Trieste apre l'iscrizione nel ruolo supplementare dei periti commerciali e industriali per il triennio 1926-1928 limitatamente alle categorie «vetrami, carta, cartoni, automobili, biciclette e motociclette, calzature e articoli affini, pellicceria e profumerie».

Coloro che abbiano interesse a detta iscrizione sono invitati a far pervenire alla Camera di commercio entro il giorno 31 maggio p. v. la relativa domanda precisando le singole categorie per le quali il richiedente intende di esercitare le funzioni di perito nonchè allegandovi i documenti prescritti a norma dell'art. 5 del Regolamento speciale, di cui gli interessati potranno prendere visione presso gli uffici camerali.

La presentazione della domanda di iscrizione implica la conoscenza e la accettazione di tutte le disposizioni contenute nel regolamento e degli obblighi con esso imposti. All'atto della presentazione stessa dovrà essere versata la tassa d'iscrizione nel ruolo dell'importo di lire 50.

Un prezioso album al Museo del Risorgimento. S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto di trasmettere al nostro Museo del Risorgimento un albo, che un anonimo triestino donò nel 1917 alla Scuola allievi ufficiali della Terza Armata, perchè accogliesse i nomi di augusti ospiti e di ufficiali illustri e perchè, redenta Trieste, fosse donato al Museo del Risorgimento, che doveva sorgere nella nostra città. Le preziose pagine contengono le firme di S. M. il Re e degli Aiutanti di campo, di Emanuele Filiberto di Savoia, di valorosi alti ufficiali dell'Esercito nostro e degli alleati, fra i quali notiamo le Eccellenze Diaz e Badoglio, Sanna e Ferrario, il vescovo castrense Bartolomasi, ufficiali inglesi, giapponesi, americani. Il dono assorge ad alta importanza patriottica e a vero valore storico.

L'assemblea della Confraternita del SS. Sacramento in S. Giusto. Il Direttorio invita tutti i confratelli all'assemblea generale che avrà luogo domenica 24 corrente, alle 11, nella sala maggiore della Curia vescovile, con il seguente ordine del giorno: 1) Saluto inaugurale del presidente. 2) Relazione del segretario dott. Folie. 3) Relazione del cassiere Castellanovich. 4) Elezione del nuovo Direttorio. 5) Eventuali. Il Direttorio fa caldo appello a tutti i confratelli perchè niuno, senza giustificato motivo, manchi alla riunione.

Il diario di guerra di un'irredenta
nella lettura della signora Rossi-Timeus

Nella sala del Littorio, dinanzi a numeroso uditorio, la gentile signora Rossi-Timeus tenne la seconda conferenza, concludendo la lettura del suo diario di irredenta. Erano intervenuti il col. Manunta e signora, il comm. Coverlizza e signora, il console generale di Jugoslavia dott. Savich e signora, il cap. Rossi, il cav. uff. dott. Costanzo, l'ing. Vio e signora, le signore Beunner, Zanetti e Ivancich, il prof. cav. uff. Cobol, uno stuolo di brillanti ufficiali, ecc.

Il diario descrive le vicende di tutto il periodo, dal 26 giugno 1914 al 30 ottobre 1918, ma la signora aveva nella precedente conferenza troncata la lettura al 26 agosto 1917, giornata fausta delle armi nazionali, culminata con la conquista di Montesanto. Le date che seguono segnalano il concentramento delle truppe germaniche a Trieste, che occupano gli alloggiamenti privati a Barcola, a Roiano e a Scorcola, perchè mentre i soldati tedeschi gozzovigliano, ai bimbi si dà la refezione scolastica insipida e insufficiente. L'etisia infierisce, per denutrizione, nelle scuole. L'offensiva austro-germanica annunciata è in svolgimento. Trieste è come un funerale: passano per le vie i prigionieri dell'Esercito nazionale; tutto ciò mentre il rombo dei cannoni è incessante. Il Friuli è invaso. Ma la Carnia resiste! Gli alpini tengono duro; l'Esercito, riordinato al Piave, e al Grappa, ha arginato l'avanzata nemica. Trieste ha la sensazione che la ritirata sia strategica. Il 12 novembre sono a Miramare gli imperatori d'Austria e Germania e il Re di Bulgaria. I poliziotti ordinano ai cittadini di esporre le bandiere giallonere; ma le nostre donne si vestono a lutto e si recano nelle chiese, a pregare. Non una bandiera (tranne che sugli edifici statali) è esposta. E si ha anche il tempo di trovare la nota comica: il nuovo imperatore absburgico cade in un torrente del Friuli. Si trattava di una «tociada», ma molti parlavano di annegamento.

L'Italia si desta. Trieste vede che le sorti della Patria sono affidate ad uomini audacissimi. Un sottomarino italiano (diceva il Bollettino) entrato nel porto, ha silurato la «Wien» e la «Budapest». Il 2 gennaio 1918 gli austriaci sono battuti al Piave: l'offensiva italiana è tremenda.

Il popolo domanda pane, gli operai scioperano. Il 31 gennaio per le vie di Trieste ci sono dimostrazioni: gli operai vogliono invadere la sede del Consolato germanico: si dà alla manifestazione carattere irredentista. Le donne gridano, tra la folla, evviva all'Italia. La carica della polizia a cavallo non riesce a disperdere la folla. Le scene della carestia e della fame si notano nelle code dinanzi alle porte dei negozi. Sui lastroni dell'Excelsior Palace Hotel è stato inciso il «Viva l'Italia». Il proprietario si rifiuta di cambiare le lastre.

Così, l'attesa dei fratelli crea una atmosfera d'ansia e di vivissime speranze via via che le notizie delle vittorie nazionali giungono e si diffondono fra il popolo. E si giunge alla battaglia di Vittorio Veneto. Il Bollettino della Vittoria sarà appreso più tardi a Trieste, dopo la rivolta del popolo e quando sbarcheranno i bersaglieri. . . . .

E qui il diario finisce. Io non descriverò — conclude — l'entrata delle truppe liberatrici e non cercherò di narrare nemmeno la gioia che provammo sventolando il tricolore, nè la voluttà del distruggere il giallo-nero, nè la caccia ai quadri dell'imperatore austriaco, nè la smania puerile di ornarsi di coccarde e nappine e bandierine, nè l'ebbrezza degli inni, nè il delirio alla vista degli aeroplani e delle navi. Richiamerò soltanto alla memoria di quei pochi che lo vissero, quell'istante di raccoglimento trascorso a S. Giusto nel pomeriggio nel 2 novembre. Eravamo saliti a portare il tributo dei fiori ai caduti; uno studente, fissando una ghirlanda alla colonna del Piazzale, aveva detto: «Noi sapremmo lottare ancora e ancora soffrire perchè i fratelli che attendono con infinito desiderio vedano finalmente sorgere le navi dal mare lontano».

Un affettuoso, scrosciante applauso ha salutato la vibrante chiusa della appassionata conferenza. Circondata da estimatori, la signora ricevette in omaggio un magnifico mazzo di fiori offertole dalla signora Manunta.

Luigi Pernier all'Università Popolare. Oggi, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico parlerà delle «Dimore, usanze e figure del mondo preomerico» l'illustre prof. Luigi Pernier, della R. Università di Firenze. Certo nessuno potrebbe trattare con maggior competenza della civiltà cretese e dei suoi riflessi sulle coste egee e mediterranee, che il prof. Pernier, il quale a sè e alla Nazione ha procacciato gloria con memorabili scavi e studii fondamentali.

Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, il dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione su «Gli avvelenamenti», trattando del veleno e della via di penetrazione, la via d'espulsione dei veleni, della sintomatologia e infine dei diversi casi di avvelenamento.

Una conferenza dell'Associazione Alpini. «Trincee di neve» è il titolo della conferenza che domani sera, alle 20.30, sotto gli auspici dell'A. N. A., terrà l'avv. Saturnino Freschi, ex alpino volontario di guerra, nella sala grande della Società Alpina delle Giulie. Il chiaro oratore farà rivivere agli intervenuti episodi di quella che fu la vita di guerra di alta montagna fra i nevai eterni, nonchè la vita della montagna in tempi normali, illustrandone tutta la bellezza e il fascino ch'essa esercita sui suoi innumerevoli appassionati.

I soci dell'A. N. A. e dell'Alpina sono invitati a intervenire numerosi.

Un rancio dei volontari. In occasione dell'assemblea della Compagnia, che si terrà alla fine del mese, i volontari si riuniranno per un rancio, alle 22. I commilitoni della Provincia che desiderano pernottare a Trieste e gradire l'ospitalità dei compagni d'arme, sono pregati d'annunziarsi alla Presidenza. Gli scontrini del rancio, al prezzo di lire 15, saranno messi in vendita a Trieste, in via Timeus 3, presso il segretario dei mutilati, a Gorizia presso il signor Piero Buzzini e a Capodistria presso il signor Piero Almerigogna.

Esami di licenza al Conservatorio «Verdi». In questi giorni diedero gli esami di licenza normale (licenzino) con esito felice i seguenti candidati: Signorina Maria Miotti, pianoforte (alunna privata della prof. Teresina Manzutto); Tullio Ottavioni, in violino (della scuola prof. Viezzoli); Marcello Viezzoli, in violoncello (della scuola prof. Baraldi).

La nuova Cappella dell'Ospedale Regina Elena
Inconvenienti che saranno riparati

Chieste informazioni su alcuni lagni provocati fra gli abitanti prossimi alla nuova Cappella mortuaria per alcuni inconvenienti verificatisi nei primi giorni del suo funzionamento, da parte competente ci vengono forniti i seguenti chiarimenti e l'assicurazione di immediata riparazione:

Nel progetto per la nuova Cappella mortuaria dell'Ospedale «Regina Elena», le due salette ai lati della Chiesa prospettanti sul piazzale e rivolte perciò verso le case di via Gatteri, erano destinate l'una al ricovero delle persone che accompagnano i funerali, l'altra a esposizione delle poche salme (forse una decina all'anno) degli israeliti.

Le opere di costruzione vennero eseguite strettamente secondo il progetto.

Già da qualche tempo però alcune famiglie manifestavano il desiderio di comporre le salme dei loro defunti in una stanza del tutto separata (camera ardente); e di recente poi tali richieste crebbero notevolmente, tanto che si ritenne opportuno di adibire nella nuova Cappella, in via d'esperimento, le suaccennate salette all'esposizione di salme singole, destinando per quelle degli israeliti un altro locale.

L'avviamento del delicato servizio mortuario nella nuova Cappella, diede luogo a qualche inconveniente, del resto inevitabile quando, come nel caso concreto, viene radicalmente modificato un sistema di lavoro già in uso da decenni. Fu così che per accidente rimasero aperte senza altra protezione le porte delle due salette a fianco della Chiesa, offrendo agli abitanti di via Gatteri la diretta visione delle salme. L'inconveniente fu tolto con l'applicazione di quelle tende che dovevano trovarsi a posto fino dal primo giorno.

Vista però la necessità di conservare le stanze d'esposizione separate, e ciò per corrispondere alle continue richieste del pubblico, il commissario prefettizio comm. Fronteri ha disposto che con tutta sollecitudine venga provveduto alla loro definitiva sistemazione in modo da escludere qualsiasi inconveniente.

Di conseguenza le finestre sui fianchi delle due salette ai lati della Chiesa verranno trasformate in porte, in modo che quelle prospettanti sul piazzale possano rimanere chiuse; la saletta verso mezzogiorno verrà riservata alle persone che accompagnano i funerali e, in ogni modo e per ogni evenienza, un tettuccio proteggerà la porta d'accesso a detta saletta, nascondendola agli abitanti di via Pietà. Infine un pesante coltrinaggio intercetterà ogni visione nell'interno della Chiesa, durante lo svolgersi della cerimonia funebre.

A tranquillità di quanti abitano nei dintorni della Cappella mortuaria, si assicura da parte competente che con la nuova costruzione vennero notevolmente migliorate le condizioni igieniche preesistenti e che la sala di dissezione è rimasta, come rimarrà anche per il futuro, nel vecchio edificio per la prosettura (Istituto patologico), costituito contemporaneamente al massiccio dell'Ospedale.

In quanto ai funerali, del resto assolutamente inevitabili, si tratta dei soliti convogli, che finora partivano dalla via della Pietà.

La medaglia d'oro a un benemerito dell'organizzazione rionale fascista. La Sezione rionale di S. Giacomo «Quis contra nos?» ci comunica: Domenica 10 u. s. nella Sezione rionale S. Giacomo è stata consegnata la medaglia ricordo all'indefesso fiduciario Giuseppe Rossini. Il camerata Pietro Piccinini parlò per il primo e volle ricordare brevemente l'attività del fiduciario, le lotte di ieri, i caduti, e chiuse il breve discorso inneggiando al Duce. Egli stesso volle fregiare il signor Rossini con la medaglia d'oro offertagli dai camerati tutti, portante la scritta: «Quale perenne ricordo, i fratelli di fede». Nel verso la medaglia reca il fascio e il nome di «Mario Trevisan».

La signorina Luigia Cavanna, a nome della Sezione, donò al festeggiato un mazzo di fiori, accompagnando l'omaggio con dei versi inneggianti alla Patria e al Duce. Chiuse il vecchio squadrista Pompeo Stolfa, che con commosse parole rievocò le gesta fatidiche degli eroici camerati, la parte ch'ebbe l'amato attuale fiduciario e fece dono al festeggiato d'una statuetta di marmo raffigurante Benito Mussolini. La figurina porta il motto: «Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi, se mi uccidono vendicatemi».

Tutti i presenti cantarono gli inni del Fascismo e della Patria, mentre veniva loro offerto il vermouth.

Il fiduciario, dopo aver ringraziato dell'omaggio, chiuse dicendo: «Non ho fatto altro che il mio dovere; il mio compito non è sacrificio è un sentire del cuore, è un dovere dettatomi dall'anima fascista, e sarò con voi, come ieri, così oggi e sempre per contribuire con le mie piccole forze alla grandezza dell'Italia, alla vittoria dell'Italia Imperiale sul mondo. Viva l'Italia!»

Giubileo di lavoro. In questi giorni il signor Ruggero Budinich ha compiuto il 25.o anno di lavoro presso la Società di Navigazione Cosulich. La Direzione e i colleghi che altamente stimano il signor Budinich per le sue alte qualità di onestà e di laboriosità, hanno offerto al festeggiato un ricco dono.

Rappresentazioni della film «I Martiri d'Italia» agli alunni delle scuole elementari. In seguito all'interessamento del cav. Riccardo Merluzzi, direttore didattico centrale, nei teatri Fenice ed Excelsior, in questi giorni, la benemerita S. A. Pittaluga fece proiettare per gli alunni delle locali scuole elementari la film «I Martiri d'Italia».

I giovanetti, circa diecimila, poterono quindi vivere momenti di indescrivibile entusiasmo e di calda ammirazione, seguendo sullo schermo gli Eroi e i Martiri che nel corso dei secoli immolarono la vita per l'Unità e l'indipendenza della Patria e i grandi Italiani che dal 1200 al 28 ottobre 1922 perseguirono tenacemente il sogno di un'Italia unita e potente.

Alla rappresentazione della film, potè assistere anche una comitiva di alunne della Scuola artistico-industriale «Duchessa di Galliera» di Genova, che si trova nella nostra città in viaggio d'istruzione. Giovedì 14 corr., la Pittaluga Film, con atto veramente generoso, farà proiettare gratuitamente la pellicola a Opicina, per gli alunni delle scuole del territorio.

Trattenimento al Circolo della Stampa. Questa sera, dalle 20 in poi, si svolge al Circolo della Stampa il solito trattenimento familiare, che resta sospeso per la sera di venerdì. Interverranno alcuni rinomati artisti, destinati a suscitare il massimo entusiasmo. L'orchestra sarà diretta dai maestri Giller e Pirievich, mentre direttore di sala sarà il prof. Fazzini.

Cospicua oblazione alla Lega
da parte dei villici di Trebiciano

Un atto di generosità, e in pari tempo un delicato pensiero, da parte dei villici di Trebiciano, fu quello di devolvere, proprio di questi giorni, la somma di lire 800 a favore della Lega Nazionale. L'azione va segnalata, e ne vanno illustrati i precedenti.

Da vario tempo era pendente la regolazione dell'indennizzo, dovuto a quei villici, per i diritti che essi vantavano su alcuni fondi comunali, da loro occupati, ed espropriati dall'autorità militare per la costruzione di una polveriera.

L'indennizzo era stato anche fissato in via definitiva; solo le pratiche per l'incasso andavano per le lunghe. Ora, anche per interessamento del dott. Petronio, segretario generale della Lega Nazionale, a quei villici fu dal Comune di Trieste anticipato l'importo loro spettante per l'indennizzo. Grati di questo intervento, e memori che la Lega mantiene a Trebiciano un asilo di infanzia e un Doposcuola, bene frequentati, quei villici, vollero anch'essi ricordarsi della Lega, elargendo l'importo sopra accennato.

Movimento sindacale

La seconda rata del Prestito del Littorio per gli iscritti al Sindacato commercio ambulante. Il 15 corr. scade il termine per il versamento della seconda rata del Prestito del Littorio. Tutti coloro che la devono versare si affrettino poichè, scaduto il termine, la somma della seconda rata subirà l'aumento di interessi a tutto discapito dei ritardatari.

I venditori ambulanti che hanno presentata domanda di esenzione dal versamento della cauzione commerciale, non dovranno ritenersi esenti dal versamento delle rate del Prestito del Littorio, poichè la sottoscrizione di esso dovrà tuttavia essere totalmente liberata. Se ne serviranno poi per l'uso che crederanno.

La nuova sede del Circolo Esperantista. La settimana scorsa dinanzi a numeroso pubblico ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede del Circolo Esperantista, in via della Ginnastica 18, I. Il cav. dott. Arturo Ghez rievocò la storia dell'esperanto nella nostra città, ricordando che vent'anni fa pochi volonterosi si riunirono con l'intento di far conoscere anche a Trieste la lingua ausiliaria che cominciava a diffondersi nei maggiori centri italiani ed esteri. Disse dei primi corsi, frequentati da centinaia di persone, parlò della costituzione del Circolo, delle difficoltà opposte dalla polizia austriaca, dei congressi nazionali e internazionali, nei quali i rappresentanti triestini non mancarono mai di portare il saluto degli italiani irredenti. Con commossa parola l'oratore ricordò lo scioglimento del Circolo allo scoppio della guerra, le persecuzioni sofferte dai migliori esperantisti, la ricostituzione del Circolo nei primi giorni della redenzione e il grande successo avuto dal VII Congresso nazionale tenuto nella nostra città alla presenza dei delegati di tutti i circoli esperantisti d'Italia.

Il dott. Ghez chiuse il suo discorso auspicando alle nuove fortune del Circolo con il nuovo Direttorio, che viene così costituito: Presidente: dott. Arturo Ghez, vice presidente: prof. Carlo Simonis; segretario: doc. Vittorio de Nardo; cassiere: rag. Antonio Ratissa; direttori: Antonio Cosmaz, Giacomo Rose e Colombo Verdi.

ADDIO NASI LUSTRI BUON VIAGGIO FACCIE UNTUOSE

Mescolate un po' di spuma di crema alla vostra cipria favorita, dice il dott. Grosmand, il famoso specialista parigino di bellezza, ed allora la cipria resterà aderente tutto il giorno, malgrado il vento, la pioggia, il caldo o la traspirazione causata dal ballare, e non sarete più tediata dal naso lustro e dal viso untuoso. La spuma di crema impedisce anche alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, disseccandola e causando perciò rughe, una pelle rude e ruvida ed altre spiacevoli imperfezioni. Potete ottenere della spuma di crema ed uno speciale polverizzatore, per mescolarla, in ogni buona farmacia, e preparare voi stesse la vostra cipria, oppure potete ottenere una cipria alla spuma di crema scientificamente mescolata nelle giuste proporzioni e combinata con altri pregiati ingredienti per l'abbellimento della carnagione, conosciuta sotto il nome di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina. Mettete un po' di Cipria Petalia sul viso ed immediatamente vedrete scomparire la lucentezza per dar posto ad una dilettevole freschezza, ad una soffice e piacevole finitura che dura per ore ed ore. La Cipria Petalia si trova in tutti i negozi del genere.

Macchine da cucire a rate

a prezzi i più convenienti - Garanzia assoluta - Lezioni ricamo gratuite
Tipo speciale a pedate, cassetto e cofano L. 500
CERVELLINI
VIA G. MURATTI 4
(Cine Excelsior)

ALTIDFIN
SACCO CUSTODIA per ABITI e PELLICCE dalla POLVERE e dalle TARME
per GRANDI PELLICCE L. 3.50, MEDIE PELLICCE L. 3.40, per ABITI UOMO L. 3.30 FRANCO di PORTO
F.LLI GOGLIO DI P.LO RHO
SACCHETTI CARTA
AGENZIA MILANO - Via A. Sangiorgio, 9

Il nostro sacco è in vendita in tutte le principali città: a richiesta inviamo i nominativi dei diversi depositari.
A Trieste presso: Arturo Gortan, via S. Lazzaro 20 — «Alle Grandi Fabbriche», Corso Garibaldi 10 — Carlo Glessich, Corso Vitt. Em. 41 — L. Smolars e Nipote, via Roma 22 — Succ. Corrado Tavella, via Dante Alighieri 6 — Succ. Corrado Tavella, Piazza dell'Unità 3 — Ettore Zernitz, via Cesare Battisti 2 — Ettore Zernitz, via Roma 5.

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi e rovinati da cattive tinture composta di Henné e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borsell, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 23 Via Ginnastica N. 4

Se volete mantenervi SANI prendete alla sera un cachet
ARNALDI
lassativo - disintossicante
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

L'avvenimento che tutti aspettano:
Emilio Ghione
e
Madame Mitsou-ko
con la loro Compagnia
Domani al Teatro Fenice
(GESTIONE ANONIMA PITTALUGA)

E. FRETTE & C.
30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE" A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

In meno di un mese otterrete un bel SENO

PROTUBERANTE — TURGIDO — PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace o dannosa all'organismo
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Corrispondenza e Opuscolo gratis a richiesta. Prezzo L. 15
Dott. K. S. PARKER - Via Passerella 3 - MILANO (104)
ANCHE CURE SPECIALI PER INGRASSARE O PER DIMAGRIRE

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un gi[orno]

L'ultima seduta della Giunta comunale di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 12:

Sotto la presidenza del prosindaco cav. Antonio Klum, la Giunta municipale ha tenuto iersera una importantissima seduta nella quale, oltre ai soliti affari d'ordinaria amministrazione, fu deliberato:

1) La spesa per la costruzione e la posa in opera del monumento al compianto sindaco avv. comm. G. Bonavia nei Cimitero comunale della Marcelliana;

2) di nominare, quale rappresentante del gruppo dei comuni appartenenti al mandamento di Monfalcone nella Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Trieste il signor Augusto Bosma fu Luciano, di Turriaco;

3) di esprimere parere favorevole alla proposta avanzata dalla Federazione Fascista dei Commercianti su domanda nei negozianti «Gruppi di abbigliamento» e «Merci varie» affinchè le superiori autorità competenti vogliano concedere l'autorizzazione — prevista in legge — della riapertura nei negozi al dettaglio del ramo «Abbigliamento» e «Merci varie» nelle ore antimeridiane della domenica, fermo restando l'obbligo ai proprietari dei negozi stessi, di mantenere nei riguardi dei loro dipendenti il riposo domenicale di cui l'accordo 14 giugno 1926;

4) di approvare la spesa per imbiancare a calce i locali del civico macello;

5) di approvare la spesa per la posa in opera dei cartelli indicatori del Touring Club Italiano;

6) di approvare, su relazione dell'ing. municipale, l'impianto della pubblica illuminazione del nuovo quartiere di Panzano e nelle principali vie del centro;

7) di concedere il nulla osta per un impianto telefonico alla stazione delle autovetture pubbliche in via Duca d'Aosta;

8) di approvare il progetto di ampliamento della scuola elementare Duca d'Aosta, in base al quale il numero attuale delle aule viene aumentato di diciotto con una spesa di lire 500 mila;

9) di estendere il servizio di pubblica nettezza dal passaggio a livello dell'Oleificio in via Timavo fino alla curva delle Officine Adria in via Trieste;

10) di approvare infine una mozione per ottenere dalla Società Telefonica delle Venezie la sistemazione della rete telefonica urbana.

In seguito all'incarico ricevuto nella precedente seduta, l'Ufficio tecnico ha poi presentato le relazioni sulla regolazione delle seguenti vie, approvando le relative proposte di indennità: a) Via IX Giugno; Arretramento della casa Gobbati Guido Aquilino; b) Corso Vittorio Emanuele: Arretramento della recintazione della casa Felicita Pogatschnig; c) Salita al Patriarcato: Permuta dei fondi Comune - Felicita Pogatschnig; d) Via Enrico Toti (ingresso al Cimitero): Giuseppe Conte e Santina Musian: demolizione della stalla e delle recintazioni con occupazione degli orti che strozzano l'ingresso al Cimitero e regolazione della via d'accesso; e) Via G. Randaccio: Demolizione e ricostruzione della recintazione del fondo Giuseppe Galoppin; demolizione dello stabile Lorenzo Boscarol e Carlo Formis.

Per la completa regolazione di quella via, non manca ora quindi che la demolizione delle case Franc. Bertoz.

Il prosindaco cav. Klum riferisce sull'esito delle trattative svoltesi a Treviso venerdì scorso fra il commissario alle riparazioni dei danni di guerra comm. Ravà per il Ministero e il rappreentante del Comune, il segretario politico del Fascio sig. Barbettani in unione al parroco decano mons. dott. Meizlich, in relazione alla minacciata sospensione della ricostruzione del Duomo per mancanza di fondi. Il comm. Ravà ha fatto le più ampie assicurazioni che il lavoro non verrà assolutamente sospeso.

Prima di togliere l'adunanza il prosindaco cav. Klum ricorda ai colleghi che, in seguito alla recente nomina del prof. dott. comm. Bruno Coceancig a podestà del Comune, l'opera della Giunta municipale è con oggi finita.

La pistola contro il padron di casa

Da vario tempo il possidente Pietro Simonich, abitante a Guardiella Brandesia n. 876, proprietario di uno stabile a Guardiella, aveva cercato in tutti i modi di farsi pagare la pigione dal calzolaio Mario Franich, suo inquilino. Visto però che le sue richieste, a nulla servivano prese una scala e si accinse a togliere le imposte dalle porte e dalle finestre dell'abitazione dell'inquilino moroso, sperando così che egli si sarebbe deciso a sloggiare. Era appunto intento ad adottare questa formula, secondo lui razionale e risolutiva, quando il Franich accortosi della cosa si armò di una pistola e recatosi nel cortile invitò senza complimenti il Simonich a desistere dal suo intento che altrimenti avrebbe sparato. Il padrone di casa, spaventato, abbandonò l'impresa, ma si recò ad informare del fatto i carabinieri della stazione di Guardiella. Poco dopo i militi rintracciarono il Franich e procedettero al suo arresto. La pistola fu sequestrata.

Incespica e finisce sotto un carro

Alle 11.30 di ieri il commesso Gildo Cosetti, di 19 anni, abitante in via Petronio n. 9, passava per via Massimo d'Azeglio portando sulle spalle una voluminosa cesta di vimini, quando, incespicato in una rotaia del tram cadde a terra in modo così singolare da andar a finire fra le ruote di un carro tirato da un cavallo, guidato dal carradore Augusto Cattaruzza, abitante in via Chiozza n. 36. Fortunatamente il Cattaruzza fermò a tempo la bestia e il Cosetti potè cavarsela con qualche contusione di poco conto. Accorso fra gli altri anche il milite Camillo Croci, della 58.a Legione «San Giusto» della M. V. F., fu aiutato a rialzarsi e accompagnato all'ospedale Regina Elena. Ma mentre attendeva che il sanitario medicasse un altro ferito, si eclissò dato che non aveva riportato nulla di grave.

Una mostra svaligiata. Ierl'altro nel pomeriggio, ladri ignoti, servendosi di chiavi false riuscirono ad aprire una vetrina della ditta Alfonso Fabris, in via XXX Ottobre n. 1, dal lato della via Rossini, ed asportarono vari oggetti di chincaglieria per il valore di circa 320 lire. Il furto fu scoperto più tardi dagli addetti alla ditta e ieri un agente della stessa, il sig. Edoardo Perei, abitante in via dell'Istituto n. 40 si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Notiziario sportivo

I canottieri del raid Pavia-Trieste-Fiume arriveranno oggi a Trieste

I forti canottieri dell'Università di Pavia, che stanno compiendo su una yole regolamentare il raid remiero Pavia-Trieste-Fiume, dovevano arrivare già iersera nella nostra città. Partiti lunedì da Venezia, dopo aver sostato a Porto Lignano, sono giunti ieri a Grado. Secondo le ultime notizie pervenute dall'equipaggio goliardico, la yole era partita ieri, alle 16, da Grado, scortata da un motoscafo. Alle 19.30, il vaporino «Lupea» della nostra R. Capitaneria di porto, con a bordo i rappresentanti dei goliardi triestini e l'avv. Amodeo, presidente del Rowing Club Triestino, è andato incontro all'equipaggio pavese, spingendosi inutilmente sino ad Aurisina. Con tutta probabilità, i canottieri del raid hanno dovuto fermarsi in qualche porticciuolo della costa a causa del mare agitato e della sopraggiunta oscurità, che deve aver reso impossibile di poter schivare le forti onde. Pertanto l'equipaggio dei baldi rappresentanti dell'Università pavese è atteso nella mattinata d'oggi. Esso sarà ospitato nella canottiera del Rowing Club Triestino. I nostri goliardi preparano festose accoglienze ai valorosi colleghi.

Una vertenza sportiva. Il segretario del Gruppo sportivo della 58.a Legione «San Giusto» comunica:

«Con riferimento al comunicato del Direttorio regionale Giuliano F. I. G. C. del 2 aprile 1927, pubblicato sul *Piccolo della Sera* dell'11 corr., questo ufficio, pur evitando qualsiasi polemica, sente il dovere di dichiarare:

1) E' del tutto gratuita l'asserzione contenuta nel comunicato in parola che il Gruppo sportivo della Legione era a conoscenza della posizione irregolare del giocatore Omero Furlani prima della partita di ritorno giuocata con il Dopolavoro ferroviario il 20 febbraio 1927, e poichè in tal modo il Gruppo stesso è stato tacciato di mala fede, il Comando della Legione si riserva, a tutela della propria dignità, di agire nei confronti dei reggenti il Direttorio giuliano della F. I. G. C. presso il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio.

2) Rileva l'assurdità di «rimprovero solenne» inflitto alla 58.a Legione da parte di un ente sportivo, il quale, se mai, poteva prendere tale provvedimento, e a ragion veduta, contro qualche membro del Gruppo sportivo e contro il Gruppo sportivo stesso, quale Società federata.

3) Stabilisce di non far partecipare la propria squadra di calcio ad alcuna attività sportiva sino alla completa definizione della presente vertenza e perciò di non inscrivere la squadra stessa alla «Coppa Arpinati».

La gita sui campi di battaglia del Circolo fra Impiegati. Domenica mattina nonostante il tempo piovoso, si raccolse alla Stazione centrale un numeroso gruppo di soci del Circolo fra Impiegati aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro, per intraprendere la gita sui campi di battaglia.

Giunti a Gorizia, sotto la guida del vicepresidente sig. Ermanno Godina e del direttore di gita sig. Pio Piccoli, i gitanti raggiunsero Salcano. Qui la comitiva si divise in due gruppi, dei quali il primo partì immediatamente per il Monte Santo, il Monte Vodice e Gargaro, sotto la guida del signor Piccoli, mentre il secondo gruppo, partito più tardi, si limitò a raggiungere la vetta del Monte Santo, dove il vicepresidente e il cap. Luigi Fossatti commemorarono i valorosi caduti sul campo della gloria. Alla sera i due gruppi si riunirono a Salcano e da Gorizia raggiunsero in treno Trieste.

Il convegno pasquale dell'Alpina delle Giulie. Per le feste pasquali viene organizzato un convegno per gli sciatori all'albergo del Lussari con il seguente programma: Partenza sabato 16 alle 15 dalla Stazione centrale; arrivo a Camporosso alle 21.06. Pernottamento all'albergo Spartiacque. Domenica 17, alle 6, si inizierà la salita del Lussari, raggiungendo l'albergo alle 9 circa. Escursioni nei dintorni: Monte Lussari, Monte Florianca, ecc. Lunedì alle 12 si scenderà a Camporosso per prendere il treno delle 16.11 che arriva a Trieste alle 23. Il numero dei partecipanti è limitato a venti. In occasione del convegno verrà riattivato completamente il servizio dell'albergo del Lussari. Iscrizioni sino alle 20.30 di venerdì 15 corrente, verso pagamento della quota di lire 52 (pasti e pernottamenti non compresi).

Le ultime partite del Campionato studentesco di palla al cesto. Questa sera nella palestra di via della Valle seguiranno gli ultimi incontri del Campionato per stabilire i primi tre posti in graduatoria. Alle 19 il Petrarca e l'Industriale si disputeranno la conquista del terzo premio, e alle 20 il Dante e il Nautico s'incontreranno ancora per la conquista del primo e secondo premio.

Un concerto e una recita al Dopolavoro ferroviario. Ieri sera, nei locali della «Sezione Vittorio Veneto» per iniziativa del solerte Gruppo Ricreativo, ebbe luogo un simpatico trattenimento musicale.

All'esecuzione dell'interessante programma prese parte l'orchestra diretta dal cav. dott. Zanaboni, che, vivamente applaudita, suonò con vigore e affiatamento apprezzatissimi.

Applausi calorosi toccarono a tutti gli esecutori: al bravo tenore Rodolfo Sossich, al violinista rag. Giuseppe Zwiner e in modo speciale alla soprano signorina Antonietta Machnig, che dovette concedere vari numeri fuori programma, e la cui bella voce avvinse l'attentissimo uditorio. Alla cantatrice venne offerto un magnifico mazzo di fiori.

Pure iersera, alla Sezione del Dopolavoro ferroviario di S. Vito (Circolo Benito Mussolini) i filodrammatici di quel Gruppo ricreativo recitarono «Tristi amori» di G. Giacosa.

Il difficile lavoro sotto la valente guida del signor G. Bruschetti ebbe esecuzione sicura ed efficace e fu calorosamente applaudito a ogni fine di atto e a scena aperta. Particolari applausi riscossero la signorina Grazia Dini nella parte di Emma e il signor Botti Balilla in quella di Giulio Scarli.

VERMIFUGO

Mai un aggettivo è stato appropriatamente avvicinato al nome Arriba come questo: vermifugo. Il saporitissimo cioccolatino Arriba è proprio vermifugo perchè mette in fuga i vermi, perchè distrugge i vermi, pericolosi abitatori dell'intestino dei bambini. I bambini che prendono l'Arriba non hanno più i vermi. Anche il vostro farmacista, come tutti, vende l'Arriba.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Farmacia Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste (S. Giacomo).
Farmacia Godina «All'Igea» Trieste, via Ginnastica (ex via Farneto).

— «C'è un solo rimedio a tutto il «male creato al mio Davide, ed io l'ho «scelto; gli ho scritto domandandogli «perdono... ma non gli ho detto il nome, «il tuo nome, sicchè — se tu saprai «tacere — egli non conoscerà mai la «nostra tristissima verità...» —

Parole tratte dal finale del primo atto della grandiosa film, di passione amorosa,

Scadenza tragica

con gli attori:
ANNA NILSSON
ALICE COLHANN
NORMAN KERRY
LON TELLEGEN

e... e... il famoso attore della «Vedova allegra» «...dico dunque» di lieta memoria.

La film — quale una vera primizia — verrà rappresentata — da sabato — all'ITALIA, dove oggi si dà: «La scuola dello scandalo», in costume settecentesco...

AURORA
LA GIURIA ILLUSTRE DEL Concorso AURORA
Senatore Guido Mazzoni
Annie Vivanti
Sabatino Lopez
giudicherà il nome da voi pensato e scritto
AURORA

Battaglia campale
COI PREZZI DEI VESTITI DA LAVORO....
Giacca bianca, bleu, gialla o grigia . . . . . L. 16
Vestiti da lavoro (terliss) bleu, gialli o grigi . . . »
Calzoni da lavoro extraforti »
Calzoni bleu, gialli o grigi »
Scafandri bleu, gialli o grigi »
Giacche per cuochi, prima »
Copriveste (vestaglie) . . . »
....E CON QUELLI DA PASSEGGIO
Vestiti completi uomo, stoffa L. 14[0]
Vestiti per ragazzi in stoffa »
Costumini . . . . . »
Soprabili gabardine . . . »
Calzoni in stoffa per uomo »
Giacche sciolte in stoffa . . »
Calzoncini corti in stoffa . . »
40 - Alla Città di Trieste - 40
40 — VIA CARDUCCI — 40

Premiata Latteria V. Cominotti
TRIESTE — VIA D. ROSSETTI
Telefono 33-51
Vendita esclusiva
Burro naturale da T[olmino]
di Tolmino, S. Lucia, Chiappovano, Circhina, ecc.
LATTE intero a Lire 1·60 il litro
Servizio franco a domicilio
Si stipulano contratti con rivenditori a condizioni vantaggiose.

Sospiri di donne innamorate, entusiasmi di artisti, avventure di Lyons, profumi, canti e colori iridescenti trionfano nel capolavoro della «Metro-Goldwyn

LA BOHÊME

interpretata con arte insuperabile da
Lilian Gish - John Gilbert
ancora oggi al
Nazionale

OROLOGIO A BRACCIO PER UOMO
OMEGA
PRECISO - SOLIDO - ELEGANTE
PREZZO MODICO
In casse argento, nikel e placcato oro, di forme varie, ecco le carratteristiche del nuovo CALIBRO 26,5 m/m OMEGA messo alla portata di tutti, popolarizzato come l'oggetto più pratico, indispensabile nella vita moderna.

Esigetelo nei migliori negozi.

STITICHEZZA
Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

Il gesto folle di una giovane

La vita per un disappunto amoroso

Ines Salvagni, di 23 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 107, già infermiera del primo reparto dell'ospedale Regina Elena, era fidanzata da tempo con un giovane «chauffeur». Dapprima la giovane parve alquanto riluttante a quella relazione e ciò accorò talmente lo «chauffeur» da indurlo, in un momento di sconforto, ad ingerire dell'acido fenico. Salvatosi e tornato alla Salvagni, ripresero i rapporti d'un tempo, con la differenza che ora la giovane presa per lui da vivissimo affetto, se ne dimostrava gelosa. Tuttavia, di carattere allegro, spensierata, sembrava che non dovesse dar peso eccessivo ad un'eventuale lieve scappuccio del fidanzato. Invece sotto quell'apparente frivolezza nascondeva una passione profonda ed un'impressionabilità forse eccessiva.

L'altra sera vide — o le fu riferito non si sa bene — che il fidanzato stava parlando con una giovane. Questo semplice fatto, che un'altra avrebbe accolto meno sul serio, impressionò talmente la Salvagni da farle ritenere che non occupava più nel cuore del fidanzato il posto di prima. Ciò che frullò nella sua mente non si sa, perchè non parlò con alcuno; anzi apparve allegra come di solito. Ma ieri, allontanatasi la madre per portar il desinare al marito, dopo essere scesa per qualche istante nel cortile a cantare perchè nessuno sospettasse nulla, risalì in casa e, entrata in cucina, si ritirò dietro ad una tenda ov'era posto il suo letto.

Poco dopo alcuni vicini udirono dei gemiti ed entrati nell'abitazione dei Salvagni vi trovarono giacente sul letto la Ines che aveva ingerito un forte quantitativo di acido fenico e che appariva in condizioni gravissime, per cui qualcuno si affrettò a telefonare, da un posto vicino, alla Guardia medica. Poco dopo giunse colà il dott. Cesare, ma il suo ufficio dovette limitarsi alla constatazione del decesso dell'infelice giovane che aveva pagato con la vita un lieve disappunto di amore.

Quando rincasarono la madre e gli altri familiari fu una scena di disperato dolore, perchè nessuno immaginava una soluzione tanto tragica. Sul posto si recò per i rilievi di legge il cav. Morante, dirigente il Commissariato di via Luigi Ricci e alle 17.30 la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

— Giovedì scorso, alle 8.30, nei pressi della villa Treves, in via Pindemonte, fu trovato steso a terra, ove gemeva e si contorceva per gli spasimi che gli dilaniavano le viscere, l'impiegato Luigi Grill, di 35 anni, abitante in via Raffaello Sanzio n. 527. Il Grill che in un momento di sconforto aveva ingoiate 20 pastiglie di sublimato corrosivo, fu soccorso da un sanitario della Guardia medica e, poi, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto in condizioni disperate. Difatti non valse alcuna cura e ieri alle 11, dopo cinque giorni di sofferenze, il Grill cessò di vivere. Come i lettori ricorderanno, le cause del gesto disperato erano dovute a dispiaceri intimi.

Una gamba fratturata e due dita recise

Ieri mattina alle 11.30 è accaduta al Cantiere di Monfalcone una grave disgrazia della quale rimase vittima l'operaio Cesare Simsig, di 20 anni, abitante in via della Tesa n. 16. Assieme ad altri tre operai era stato incaricato mentre si trovava in una delle officine meccaniche, di trasportare un pesante tubo di ghisa, in un reparto ove doveva essere rifinito. I quattro, sollevarono il pesante tubo per metterlo su un carrello, ma, disgraziatamente, la manovra non riuscì e il pezzo sfuggì loro di mano. Il Simsig non fece in tempo a scansarsi e il tubo gli finì sulla gamba destra.

Gli altri operai intervennero prontamente e, liberatolo, lo trasportarono nell'infermeria dà dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che riscontrata al Simsig la frattura della tibia destra, gli prestò le cure necessarie e poi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena ove il povero giovane fu accolto nel X reparto e dichiarato guaribile in quattro settimane.

— Ieri mattina alle 11.30, si presentò all'ospedale Regina Elena il calzolaio Vincenzo Gareffa, di 20 anni, abitante in via dell'Istituto N. 19, perchè poco prima, lavorando nel reparto calzolai della Pia Casa dei Poveri si era reciso per accidente con un trincetto, le ultime falangette dell'indice e del medio della mano sinistra. Avute le medicazioni necessarie e dichiarato guaribile in un paio di settimane.

Le conferenze al Circolo Marina Mercantile. Oggi, mercoledì, alle 19, avrà luogo al Circolo Marina Mercantile la riunione tecnica nella quale verrà trattato delle «Freccie del mare».

La sventura di un macchinista ferroviario

Cade dalla macchina ed è raccolto morente

Un episodio drammatico si svolse iersera lungo la linea ferroviaria Monfalcone-Trieste. Sul binario, verso le 20.30, procedeva sola, a velocità normale la locomotiva n. 229051, che, partita da Monfalcone, doveva rientrare nel deposito dello scalo centrale della nostra città. Nella cabina di manovra v'erano il macchinista Armando Davorsi, di 31 anni, da Falconara Marittima e il fuochista Uesti, ognuno dei due affaccendati poichè, subito dopo la partenza, la locomotiva aveva dato segno di qualche guasto. Era buio e l'esame attento del macchinista doveva svolgersi sotto la luce dei fanali.

Quando la pesante macchina fu per accostarsi al semaforo del bivio di Aurisina, il guasto che inceppava il movimento dei congegni s'accentuò e allora il Davorsi, si sporse dalla sua cabina, tendendo con una mano una lampada, mentre con l'altra si teneva stretto ad una sbarra. Guardò per un istante il funzionamento dei pistoni esterni e delle ruote. La locomotiva in quel momento ebbe un sobbalzo e il Davorsi, nella sua difficile posizione, perduto l'equilibrio, cadde dalla cabina, rimanendo per qualche istante penzoloni aggrappato alla sbarra. Il fuochista, impressionato, accorse, ma non potè che assistere alla tragica caduta del compagno, il quale, lasciata la sbarra, ruzzolò giù per una scarpata profonda oltre 6 metri. Causa le tenebre, il Uesti non vide dove il corpo dell'infelice fosse andato a finire, ma ne udì soltanto il tonfo. Nell'angoscia del momento, il fuochista, ebbe la prontezza d'animo, di gettarsi sui congegni della locomotiva ed arrestarne la corsa, quindi scese e alla luce di un fanale, si mise alla ricerca del macchinista, che trovò gravemente ferito alla testa e privo di sensi, in fondo alla scarpata. Era impossibile per lui in quel posto di provvedere a qualsiasi tentativo di soccorso e si recò perciò in cerca di qualcuno sulla vicina strada maestra. Ivi, infatti, gli riuscì di fermare un'automobile da passeggio, guidata dal signor Minach. Questi, informato dell'accaduto, s'offerse premurosamente per il trasporto del ferito, che fu adagiato nella vettura e portato in fretta all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno riscontrò al Davorsi la frattura dell'osso frontale e gravi sintomi di commozione cerebrale. Le condizioni del ferito apparvero gravissime, poichè egli versava in istato comatoso. Poco valsero le medicazioni d'urgenza, chè il disgraziato fu accolto moribondo nel decimo reparto.

Del gravissimo infortunio furono informati il Commissariato compartimentale delle ferrovie e la Direzione del reparto movimento.

Poco dopo la disgrazia, il fuochista Uesti, giunse allo scalo centrale, con la locomotiva, ch'egli, in assenza del macchinista, dovette manovrare. Egli fece il racconto della disgrazia nei dettagli da noi riferiti.

La denuncia di un marito oltraggiato

Spunto di novella boccaccesca

La denuncia presentata da Giuseppe S., abitante a Rozzol N. 383, al Commissariato di p. s. del V distretto, è bensì una delle tante variazioni per triangolo, ma ha elementi caratteristici non molto comuni.

Domenica sera, secondo la denuncia, lo S. rincasato, trovò sua moglie Anna S., in colloquio con tale Giovanni P., di 28 anni, abitante in via San Maurizio N. 10. Già, per qualche vaga voce, l'S. aveva concepito dei sospetti sulla fedeltà della moglie e la presenza del P. in casa sua lo mandò fuor dei gangheri, per cui si die' a strepitare, imponendo all'individuo di andarsene. Questi, però, che è descritto come tipo violento, non ignoto all'autorità di p. s., dapprima minacciò l'S. con un triangolo a punta acuminata e quindi afferratolo per il petto, lo spinse in una stanza vicina e ve lo rinchiuse...

— Di là — proseguì il denunciante — potei avere purtroppo le prove che i miei sospetti erano fondati... Ma non bastò questo, chè il P. entrato più tardi nella stanza ove io mi trovavo, mi costrinse brutalmente a uscir di casa, dimodochè dovetti trascorrere la notte a girar per le strade. Rincasai al mattino successivo ed ebbi allora l'amara sorpresa di constatare che mia moglie era fuggita portando seco, oltre una quantità di indumenti, dieci galline ed arrecando così un danno di oltre un migliaio di lire.

Questa la trama scheletrica della denuncia che potrebbe fornire non solo lo spunto per una novella di sapore boccaccesco, ma anche il tema di amare riflessioni in materia coniugale. L'S., dopo aver riferito al commissario la sua triste vicenda, lo pregò di prendere provvedimenti e questi furono presi: Il P. venne arrestato ieri e deferito all'autorità giudiziaria per minacce a mano armata, violenza privata, violazione di domicilio, adulterio e furto. La S. fu denunciata, a piede libero, per adulterio.

Piccola cronaca di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 12:

La giovinetta Jole Leghissa, di Giuseppe, da Monfalcone, abitante nella baracca N. 132 di via Romana, stava stamane seduta su un carro, che procedeva alla volta della città, quando sopraggiunse l'automobile 74-70, proveniente da Trieste, guidata da Vincenzo Pistilli. L'auto, prima di sorpassare il carro nei pressi dell'ex edificio delle Terme Romane, diede ripetuti segnali, che però non furono uditi dalla Leghissa, la quale, malgrado gli avvertimenti delle sue tre compagne, che camminavano a breve distanza, di stare ferma sul carro, discese improvvisamente dal veicolo attraversando di corsa la strada.

Il conducente la macchina, colto di sorpresa, non riuscì a frenare istantaneamente, e la povera fanciulla fu travolta.

Trasportata dalla stessa automobile al locale Ospedale V. E. III, il medico di turno riscontrò alla sventurata la frattura del femore sinistro e una ferita lacero-contusa al capo. La giudicò guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

— Ieri sera, alle 21, gli agenti di p. s. elevarono contravvenzione contro il concessionario del Cine-Teatro Eden, Mario Maovaz, perchè, contrariamente alle vigenti prescrizioni di legge, continuava a distribuire biglietti d'ingresso, sebbene tutti i posti a sedere, compresi i corridoi, fossero completamente occupati. Il Maovaz contravvenne anche alla diffida avuta di provvedere ad impedire che si fumasse in teatro durante le rappresentazioni in genere.

— In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Pola, gli agenti di p. s. procedevano stamane all'arresto di Nicolò Martinolich fu Giovanni e fu Mattea Poglianich, di 52 anni, da Lussinpiccolo, addetto al locale Cantiere Navale Triestino, perchè deve scontare la pena di tre mesi per appropriazione indebita.

In Pretura. Presso la locale Pretura — pretore giudicante il dott. Falchi, assistito dal cancelliere Alfonsi — furono tenuti i seguenti dibattimenti:

Luigi Paolantonio di Michele, di 27 anni; Amleto Pappalepore di Pasquale, di 23 anni, ambidue da S. Severo (Foggia), e Michele Androne di ignoti, di 28 anni, da Bitonto (Bari), imputati di truffa continuata in danno di parecchi commercianti di Monfalcone, i quali furono indotti ad abbonarsi alla reclame su una rivista pubblicata dai tre, senza però che nessuna pubblicazione di tal genere fosse avvenuta, pur avendo gli imputati stessi riscosso l'importo pattuito, furono condannati in contumacia: il Paolantonio e l'Androne a 160 giorni di reclusione e a 400 lire di multa per ciascuno; il Pappalepore a 134 giorni di reclusione e a 334 lire di multa, pena però condonata in base all'ultimo decreto di amnistia.

— Giovanni Periz di GioBatta, nato ad Udine nel 1895, già abitante a Ronchi dei Legionari, imputato di truffa di una bicicletta in danno del meccanico Federico Boscarol, di Ronchi dei Legionari, fu condannato in contumacia a 90 giorni di reclusione, a 100 lire di multa, al pagamento della bicicletta e delle spese processuali.

— Giovanni D'Antonio di Luciano, di 34 anni, da Chiesi, imputato di simulazione di reato, fu condannato a due mesi di reclusione.

Di ritorno dai funerali della nonna

un bimbo è ucciso da un'auto

Abbiamo da Udine, 12:

Una gravissima disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio in via Cividale.

Il piccolo Adelchi Di Cenna, di 6 anni, era stato ad accompagnare la salma della nonna al camposanto di San Gottardo e, di ritorno dai funerali, si era trattenuto a trastullarsi fuori della porta di casa, sulla strada che da Udine conduce a Cividale.

Verso le 13.30 passava di là in automobile il dott. Mario Grion fu Eugenio, da San Pietro al Natisone.

Mentre l'automobile si trovava a pochi passi, il piccolo Adelchi andò improvvisamente per attraversare la strada e, nonostante gli sforzi del dott. Grion, venne investito in pieno. L'automobile fu subito fermata e disceso il dott. Grion, assieme ad alcuni accorsi, prodigò i primi soccorsi allo sventurato provvedendo per il suo pronto trasporto all'Ospedale civile, ove però appena giunto il piccino cessava di vivere.

Dalla provincia di Udine

Il mausoleo Savorgnan a Osoppo

UDINE, 12

Il mausoleo contenente i resti del conte Gerolamo Savorgnan, famosissimo capitano di Venezia nel 1500, è stato in questi giorni tolto dal Civico Museo e sarà oggi deposto nella chiesa di Osoppo.

Com'è noto, il mausoleo è stato concesso al Comune di Osoppo dietro sua domanda e con l'approvazione della R. Commissione per la conservazione dei monumenti.

La Giunta Provinciale amministrativa

UDINE, 12

Oggi nel pomeriggio si è radunata la Giunta provinciale amministrativa, la quale, tra altro, ha approvato i seguenti oggetti:

Pordenone e Aviano: contributo utenza stradale per il 1926.

Udine: Casa di Ricovero. Ampliamento locali. Progetto.

Villa Santina: Mutuo con la Cassa DD. PP. per completamento strada Villa Santina Juvillino.

Paluzza: Acquisto immobile per sistemazione piazza Sannavilla.

Forni Avoltri: Modifica tariffa daziaria.

Rivolto: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica.

Tassa esercizio rivendita 1927 per i seguenti Comuni: Verzagnis, Lastizza, Chiaus.

Preventivo 1927 per i seguenti Comuni: Stregna, Ciseriis, Jamnis, San Vito al Torre, Artegna, Morsano, Camino di Codroipo.

Bilancio 1927 per l'ospedale civile di Cividale e per la Congregazione di Carità di Pordenone.

Corona: Regolamento polizia urbana.

Camino: Acquisto terreno.

Pordenone: Contratto novennale fornitura energia elettrica.

Maiano: Acquisto fondi per edifici scolastici di Pors, Casasola, Farla e Tiveriacco.

Treppo Carnico: Contributo scuola disegno di Paluzza.

Pordenone: Ospedale civile: offerta medaglia d'oro e pergamena al dimissionario dott. Salan.

Barcis: contributo Cassa DD. PP. per nuovo edificio scolastico.

Rive d'Arcano: Mutuo di lire 32.500 per edificio scolastico Giavons.

Aquileia: Acquisto pergamena per cittadinanza onoraria.

Pasian di Prato: Sussidio all'Ospizio Marino Friulano.

Contro la disoccupazione in Carnia

UDINE, 12

A Tolmezzo, nella sala municipale, convocati dall'ispettore della zona, Manzoni, si radunarono ieri i segretari politici della Carnia, del Canal del Ferro e della Val Canale, allo scopo di trattare la grave crisi provocata dalla disoccupazione che incombe in tutta la zona.

Dopo lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno con cui i rappresentanti del Fascio, constatato come la disoccupazione comprenda parecchie migliaia di operai, si invita le autorità competenti a togliere gli impedimenti che ostacolano le opere già approvate dai Comuni e si dimostra la necessità di dar corso ai lavori di più importante mole per assicurare il pane alla grande massa dei disoccupati.

Si è poi discusso sulla questione dei passaporti facendo voti che le pratiche inerenti al rilascio del documento procedano con speditezza incaricando all'uopo le autorità di zona.

Mentre il fioraio chiacchiera
i ladri lavorano

UDINE, 12

Verso le 14 di ieri il sig. Odorico Tell, proprietario di un negozio di fiori e confezioni floreali in via Savorgnana 9, erasi recato sulla porta di ingresso per scambiare brevi parole con un impiegato della Società dei Telefoni, che ha la propria sede nell'attiguo palazzo. Proprio in quel mentre fu chiamato da uno sconosciuto che lo intrattenne per chiedergli informazioni di un ufficio, pare inesistente.

Il sig. Tell, rientrato pochi minuti dopo nel negozio, il quale nel frattempo era rimasto incustodito, constatava con sorpresa che un cassetto del banco normalmente chiuso a chiave — era aperto e privo del portafogli contenente banconote di grosso taglio.

Furto compiuto con rapida abilità! Il ladro, certo pratico del locale e a conoscenza delle abitudini del fiorista, deve essere entrato per la porta laterale che dà sull'androne del palazzo; quindi, togliendo probabilmente la chiave dal ripostiglio, si era appropriato del portafogli contenente 3500 lire. Il cassetto delle monete di rame, dato il poco tempo di cui il ladro poteva disporre, non fu toccato ed anche altri oggetti furono trovati al loro posto.

L'arresto a Udine di un meccanico
sospetto autore di furto e di omicidio

UDINE, 12

L'altra notte ladri effettuarono un audacissimo colpo a danno della Banca di Pordenone, succursale di Azzano Decimo. Dopo aver rotta la serratura di una finestra, entrati in casa del direttore della banca, riuscivano a passare negli uffici; praticando con scalpelli adatti un largo squarcio nella cassaforte, rubarono quanto in essa si trovava e cioè circa 3000 lire in moneta estera. Le indagini hanno portato allo arresto del meccanico disoccupato Dimitro Zucchetto, di 26 anni, il quale pare sia implicato anche nel misterioso omicidio avvenuto a Udine in vicolo Caiselli in persona dell'affittacamere Maria De Nardo. Lo Zucchetto, infatti, era attivamente ricercato.

Contravvenzione per vendita abusiva di medicinali. Il segretario del Sindacato fascista farmacisti comunica: Ieri mattina un attivo funzionario della P. S. di Udine constatava ed elevava contravvenzione per la vendita abusiva di medicinali ai droghieri: De Regi, Cora, Franzolini; Bonora Giovanni; Ditta Scaine; Burini, Mandani, Sandri; De Re, Visentini, tutti da Udine.

Esportazione patate novelle e cipolle. L'Istituto nazionale per l'esportazione ha comunicato alla Camera di commercio le modalità di carattere fitopatologico che regolano l'importazione delle patate primaticcie nei vari Stati. Gli interessati potranno prendere visione del relativo elenco presso la Camera di commercio.

Morta in seguito ad ustioni. Dicemmo ieri come venisse accolto all'ospedale il piccolo Primo Calligaris, di 3 anni, di Dinto, da Magredis, il quale si era rovesciato addosso una pentola di acqua bollente, riportando delle gravi scottature. Il povero Calligaris, nonostante le cure prodigate, cessava oggi di vivere.

La serata di F. Battiferri al Sociale

UDINE, 12

Dinanzi ad un pubblico entusiasta e numeroso, Fernando Battiferri ha avuto con la «Falena» la sua serata d'onore. La seratante ha magnificamente interpretato il personaggio di Freddie. La sua linea e il suo portamento veramente aristocratici, sono stati molto notati e gustati dall'uditorio. Gastone Monaldi, nelle vesti di duca di Kilmarnok, ha conseguito quello stesso successo entusiastico che lo accompagna in ogni sua recita. Ottimi veramente e completi tutti gli altri. Alla seratante furono offerte magnifiche «corbeilles» di fiori e doni sfarzosi dall'impresa e dagli ammiratori. Domani sera, replica del «Certificato penale» del Monaldi che tanto successo ha riportato l'altra sera.

Si uccide con un colpo di moschetto. Giunge notizia da Aviano di un grave fatto avvenuto ieri al campo di aviazione. Quivi si trovava di guardia il soldato Matteo Potenza, da Foggia. Il disgraziato era da lungo tempo tormentato da intimi dispiaceri, e durante la guardia pensò di togliersi la vita. Infatti, si sparava un colpo di moschetto al ventre, rimanendo fulminato. Lasciò tre lettere agli amici, in cui spiega le ragioni che lo indussero al triste passo.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden, «Aquile azzurre»; Cinema Teatro Moderno, «La prigioniera dell'Harem»; Cinema Teatro Cecchini, «Ombre» e «La vigilia d'armi...».

Non ricevendo notizie dalla moglie
si sposa per la seconda volta

UDINE, 12

Certo Agostino Colussi di Maniago, emigrato intorno al 1920 in Germania, si sposava a Berlino con certa Anna Graumann. Dopo qualche anno, il Colussi ritornava a Maniago, e quivi l'anno scorso si riammogliava. Tutto sembrava filar bene, quando la marachella venne alla luce in seguito ai documenti del primo matrimonio inviati dal console in Germania al Comune di Maniago. Il Colussi, interrogato, ha confermato il fatto asserendo, che della Graumann, la quale vive all'estero, non ha notizia.

UDINE, 12

Bollettino dello Stato Civile, del 12 aprile 1927. Denuncie di nascita: maschi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Schierano Ernesto meccanico, con Squalizza Laura, casalinga.

Denuncie di morte: Magrini Pilotti Maria, casalinga, a. 69; Degano Gio. Batta. fu Carlo, agricoltore, a. 55; Bassi Florit Annunciata Lucia, fu Gio. Batta. casalinga, a. 67.

Il solenne giuramento dei fascisti. In tutta la provincia si svolgono solenni cerimonie per il giuramento dei fascisti, ai quali viene consegnata la tessera. La più importante si è svolta ieri sera a Cividale, presente il segretario federale on. Zimolo e l'on. Leicht. La cerimonia si è svolta nel Teatro Sociale, presenti tutte le autorità e le bandiere delle associazioni. Ha pronunciato un discorso il segretario locale, signor Rocchetti, quindi l'on. Leicht, e per ultimo, fatto segno ad una vibrante dimostrazione di simpatia, l'on. Zimolo.

Bambino di 2 anni che si annega
per rincorrere un arancio

GORIZIA, 12

Ad Aidussina è avvenuta una tragica disgrazia in cui rimase vittima il bimbo di due anni e mezzo a nome Stanislao Lipouscek, di Pietro. La madre del bambino, impressionata perchè il bimbo non si faceva più vedere, ad onta dei ripetuti richiami, colta da un triste presentimento e seguendo le indicazioni che alcuni paesani le avevano fornito, si spinse fino a Sturie dove giunta, con sua grande disperazione, trovò che il povero Stanislao era precipitato nelle acque del torrente Hubel, trovandovi misera fine. Accanto al bimbo c'era un arancio che aveva ricevuto di regalo, il quale, sfuggendogli di mano e rotolandosi verso il torrente, sospinse il povero bimbo a rincorrerlo. Il disgraziato, evidentemente cadde, precipitando infine nelle acque del torrente dove annegò.

Una rapina immaginaria. Tempo fa abbiamo narrato della singolare avventura occorsa allo chauffeur Guido Fanin, il quale denunciò che nel percorrere la via Versa-Medea era stato rapinato da tre sconosciuti. Ora, dalle indagini esperite dai carabinieri di Cormons, è risultato che la rapina non poteva essere che immaginaria. Messo alle strette, il Fanin finì col confessare di aver inventato la storiella della rapina perchè conturbato da soverchie libazioni. Il denaro gli sarebbe caduto a terra e raccolto da sconosciuti.

Cinematografi. Savoia: «La scimitarra di Allah». Edison: «Da lord a detective». Vittoria: «Viva lo sport». Ideal: «Ombra della notte».

La festa degli alberi sul San Michele

SAGRADO, 12

Sabato scorso tutte le scuole di questo Comune celebrarono la festa degli alberi sul San Michele, sito nel nostro territorio. Il tempo, che fin dal mattino era minaccioso, andò migliorando, mantenendosi bello per tutta la giornata. Verso le 8.30 la scolaresca di Sagrado con in testa il Gruppo Balilla ed accompagnata dai docenti si avviò verso il sacro monte. A S. Martino del Carso dove erano attesi dagli scolari di quella frazione e di quella di Poggio Terzarmata con i loro maestri furono da questi accolti al canto di «Giovinezza».

Formatosi il corteo in numero di circa 200, al quale parteciparono il direttore didattico di Gradisca, il podestà, il curato di S. Martino, il presidente del Patronato scolastico e il comandante la Stazione dei RR. CC., si giunse a cima 3 alle ore 11.

Sul piazzale, davanti la galleria, gli scolari si disposero in semicerchio per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera da parte del locale Municipio alla scuola di S. Martino. Il podestà, dott. Montanari, nell'atto di porgere il vessillo al direttore didattico, disse brevi elevate parole di circostanza, alle quali il direttore rispose ringraziando e rivolgendosi agli scolari li invitò a giurare amore e fedeltà alla Patria. Dopo di che, il reverendo don Pietro Zorzenon, indossati i sacri paramenti, impartì alla bandiera la benedizione di rito e dopo un discorso esaltante il San Michele, che in ebraico significa: «Dio è con noi» invitò gli astanti a pregare in suffragio dei gloriosi caduti con la più bella preghiera: «Il Padre nostro».

Terminata la simbolica cerimonia, le Autorità e gli scolari salirono al Cippo, sul quale posero tre corone d'alloro, rimanendo poi un minuto in silenzioso raccoglimento. Il maestro Luigi Zanelli, membro di questo Direttorio, parlò agli scolari, ricordando loro gli innumerevoli sacrifici ed eroismi compiuti dal fante italiano per la redenzione di queste terre ed instillando nei loro giovani cuori la gratitudine verso il Re e l'Esercito liberatore. Disse come l'opera degli artefici della vittoria, dev'essere continuata, come il Duce lo voglia a mezzo delle opere feconde del lavoro, fra cui primeggia quella del lavoro della terra, di cui la festa degli alberi è un simbolo.

Prima di abbandonare il Cippo, gli alunni intonarono l'inno di Mameli e poscia ridiscesero sul piazzale, dove dopo il canto della canzone dell'Albero, si procedette, sotto la diligente guida del direttore didattico, che tanto amorevolmente aveva predisposto la cerimonia nei suoi particolari, alla piantagione di lauri, che furono annodati ai sostegni con nastrini tricolori.

Quindi si consumò il rancio cui provvide per gli scolari poveri il Patronato scolastico; il Municipio curò la distribuzione di aranci a tutti i partecipanti. La festicciuola, che era stata organizzata allo scopo di avvicinare spiritualmente gli alunni a ciò che il San Michele rappresenta nella storia della guerra, lasciò nell'animo degli scolari e dei genitori, ottima impressione. Alla preparazione della festa cooperarono pure il titolare del locale R. Distaccamento forestale, sig. G. Janke, e il custode del San Michele, sig. B. Piccioli.

Dalla provincia di Gorizia

I provvedimenti amministrativi in corso
illustrati dal Prefetto di Gorizia

GORIZIA, 12

Il prefetto comm. Cassini ha comunicato ai signori Podestà dei Comuni della provincia tutti i particolari intorno alla carta d'identità, secondo le ultime decisioni ministeriali e i provvedimenti per la tutela del risparmio riguardante l'elenco delle aziende di credito, anche se negative, che deve essere inviato alla filiale della Banca d'Italia. Ha pure disposto per la disciplina di commercio, di vendita al pubblico ed al termine di proroga per la costituzione della cauzione che, come è noto, è stata prorogata al 31 maggio prossimo per le cauzioni in contanti od in titoli del Prestito del Littorio interamente liberati, e a tutto il 31 luglio prossimo per le cauzioni costituibili mediante titoli provenienti da sottoscrizioni rateali del prestito suddetto. Ha sollecitato i Comuni a voler svolgere opera efficace affinchè la proposta di provvedere ad onorare la memoria dei nostri gloriosi caduti, non con i soliti monumenti commemorativi, ma con l'istituzione di asili e di opere assistenziali a favore dell'infanzia, da intitolarsi, naturalmente, ai caduti stessi, possa essere coronata dai migliori risultati e venga in tal modo, anche questo mezzo, agevolato ed incoraggiato il sorgere degli asili e degli istituti per l'assistenza materna ed infantile, dei quali in molte località si manifesta così vivo ed urgente il bisogno. Considerato che le cooperative di vendita tutelano gli interessi dei consumatori e propongonsi di abbassare il carovita, ha suggerito ai podestà di accogliere preferibilmente le domande di licenza presentate dalle cooperative a termini di legge.

In una successiva circolare il prefetto comm. Cassini ha trattato diffusamente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, elenchi delle ditte esercenti servizi di pubblica necessità, ecc.

Rapporti fra Sindacati e Partito

GORIZIA, 12

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale del P. N. F. del goriziano comunica: Il segretario federale ing. Francesco Caccese ha avuto, nel pomeriggio di oggi un lungo colloquio con il segretario generale dei Sindacati fascisti di Gorizia, intorno a diversi argomenti d'indole sindacale. Fra altro è stato esaminato il problema riguardante il collocamento della mano d'opera attraverso l'Ufficio del Patronato Nazionale. Il segretario politico federale richiama l'attenzione dei datori del lavoro in generale, e quelli fascisti in particolare, di attenersi rigorosamente alla disposizione, a suo tempo emanata da S. E. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., colla quale venne stabilito che nell'assumere la mano d'opera, i datori di lavoro, devono dare la preferenza ai lavoratori inscritti nelle organizzazioni sindacali fasciste, riaffermando il concetto già espresso da S. E. Turati, che all'intransigenza politica è strettamente connessa l'intransigenza sindacale. Nel colloquio sono stati presi accordi per la grande adunata del 21 aprile, festa del lavoro, ove il Partito fraternizzerà con i lavoratori del Goriziano, nella celebrazione della data sacra al lavoro italiano.

Nell'Unione Ginnastica Goriziana

GORIZIA, 12

Ieri sera, sotto la presidenza del consigliere anziano Francesco Massig, si è riunita la nuova direzione della Unione Ginnastica Goriziana, eletta nell'ultima assemblea generale dei soci. Il sig. Massig, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed aver salutato con nobili parole i nuovi eletti, ha proposto che alla carica di presidente sia confermato l'avv. Giacomo Diblas. La Direzione ha accettato all'unanimità la proposta. Si passò quindi alla distribuzione delle altre cariche sociali, che vennero così assegnate: vicepresidente Francesco Massig, segretario Vittorio Graziani, segretario aggiunto Alfonso Piccinini, cassiere Vivaldi Louvier, direttore tecnico Ernesto Fabretto; consiglieri: Mario Derfles, Cesare Deperis, Romeo Mazzurini, Rodolfo Penso, Luigi Struchel; revisori dei conti: Guido Bozzini, Giuseppe Grudina e Giuseppe Mulitsch. La Direzione, dopo aver discusso ampiamente sull'organizzazione e sulla disciplina delle squadre ginnastiche, ha trattato affari di ordinaria amministrazione.

Arresto di una banda di zingari. I carabinieri, passando per la via Carducci, s'imbatterono in una banda di zingari, senza direzione e senza i necessari documenti di legittimazione. Poichè gli zingari non seppero dire neanche da dove venivano, furono arrestati.

Listino dei prezzi all'ingrosso

GORIZIA, 12

La Commissione convocata presso la Camera di commercio sotto la presidenza del commissario sig. Antonio Orzan, ha pubblicato il 23.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia, addì 11 aprile 1927, comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato: lire 195-200; Riso originario raffinato (comune: lire 190-195; Farina granoturco gialla: lire 96-98; Pasta alimentare comune (compreso imballo): lire 310-315; Zucchero cristallino: lire 690-693; Olio comune di semi (franco fusto): lire 690-700; Lardo nostrano: lire 820-840; Lardo americano: lire 640-650; Strutto: lire 750-760; Caffè coloniale comune: lire 2050-2100; Baccalà: lire 440-450; Orzo n. 10: lire 185-190; Fagioli 2.a qualità: lire 165-170; Fagioli 1.a qualità: lire 185-190; Patate: lire 95-100.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

GORIZIA, 12

Visita sui campi di battaglia. Oggi giunsero nella nostra città alcuni ex combattenti cecoslovacchi, i quali visitarono il fronte isontino, recandosi anche sul Castello. Dopo di aver girato per la intera giornata, ripartirono alla volta di Trieste, per visitare quegli impianti portuali.

Il ritorno dell'ing. Caccese. Ieri sera, proveniente da Roma, è rientrato nella propria sede il segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese, recatosi nella capitale per trattare in merito a varie questioni di indole locale e nei riguardi dei prossimi grandi festeggiamenti.

Elargiziona. La Cassa circondariale di malattia ha elargito lire 300 per l'erezione del monumento all'eroico sottotenente Roberto Luhr ad Aiba d'Isonzo.

Assoluzioni. Perchè il fatto non costituisce reato i giudici del Tribunale assolsero Francesco Marinich, di 26 anni, da Vittuglia e il suo fratello Giuseppe, di 29 anni, imputati di violazione di domicilio, per essersi introdotti di notte arbitrariamente nell'abitazione di Giovanni Remec, producendo danneggiamenti alla porta della sua abitazione, e Amabile Populin, di 29 anni, da Portogruaro, residente a Salcano, perchè insieme a Pasquale Maggio e Federico Romanin, avevano calunniato un ex ufficiale dei RR. CC.

L'odissea di una macchina da scrivere. Abbiamo narrato ieri come tale Riaviz, dopo aver acquistato una macchina da scrivere portatile, a Gorizia, trovandosi in un'osteria a Tarnova della Selva, era stato derubato della macchina che aveva deposta presso il banco. I carabinieri di Tarnova e particolarmente il brigadiere Castello, che si interessò tosto della faccenda, riuscirono a scoprire che a rubare la macchina al Riaviz era stato il pregiudicato Emilio Sirok, di 24 anni, il quale la aveva offerta in vendita a un professionista di Gorizia per 300 lire. L'autore del furto fu arrestato.

Fermo per misure di P. S. I carabinieri arrestarono tle Rosaria Lazzari, di 27 anni, da Cal di Canale, la quale in una via frequentata della città, ieri sera, s'era messa disperatamente ad invocare soccorso sebbene nessun pericolo le sovrastasse, gridando: «Aresteli, aresteli...; i me vol portar a Piedimonte!».

I carabinieri, compreso il trucco, poichè la donna appariva loro sospetta, l'arrestarono.

Abile borseggio. Antonio Codrig, di 27 anni, da Rifembergo, denunciò ai carabinieri di Aidussina che, trovandosi in un'osteria nei pressi del paese, venne alle prese con alcuni amici. Per liberarsi dalla giubba che gli impacciava i movimenti, se la levò di dosso gettandola su un mucchio di ghiaia ai margini della strada. Durante la colluttazione, un individuo rimasto sconosciuto, approfittando della confusione, raccolse la giacca derubandolo di un orologio che teneva in una tasca, causandogli un danno non indifferente.

Il maltempo di ieri. Abbiamo riferito ieri sul maltempo scatenatosi in tutta la provincia di Gorizia, verso le 21, che culminò con una violentissima e abbondante grandinata, quale da tempo non fu dato di ricordare. La violenza della grandine è stata tale, che in vari broli e nelle campagne dove spuntavano timide le prime piantine e le primizie di stagione, gran parte del raccolto primaticcio andò distrutto. Dovunque, nelle campagne e negli orti lo spessore denso dei chicchi di grandine, di discreta dimensione, raggiunse parecchi centimetri. Anche le vie della città e le piazze rimasero letteralmente coperte dal denso stratto di grandine che si squagliò soltanto parecchie ore dopo l'uragano, a scoppi, scrosci e scariche formidabili. A causa della forte perturbazione atmosferica avvennero vari incidenti alle condotte elettriche e per buon tempo una parte della città rimase nell'oscurità profonda.

Arresto. I carabinieri hanno arrestato Giuseppina Mosettig, da Biglia, per misure preacuzionali.

Cronaca di Gradisca

GRADISCA, 12

La giornata dell'ulivo. Domenica scorsa, per iniziativa del Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico, venne fatta per le vie della città l'offerta dell'ulivo verso tenui oboli. Dieci alunne delle scuole elementari raccolsero le offerte che fruttarono complessivamente Lire 112.90.

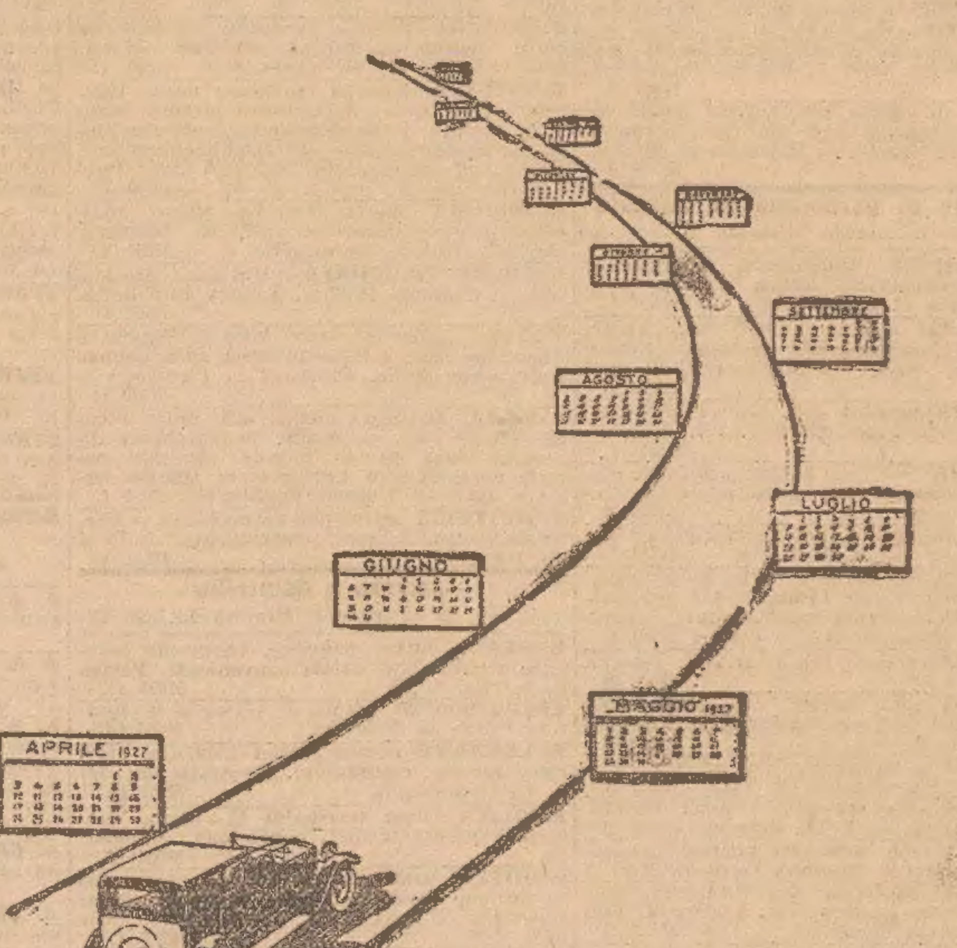
Omissione. Nel dare ieri la relazione dell'assemblea della Dante Alighieri involontariamente abbiamo omesso di dire che alla carica di cassiere fu eletto il signor Giacomo Gobbo.

Temporale. Ieri sera, verso le 21, s'è scatenato un furioso temporale accompagnato dalla grandine. Causa le scariche elettriche, la città è rimasta al buio per qualche tempo.

BORSA DI TRIESTE
11-12 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	63.50	63.50	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.75	80.—	Medit.	390	395
Obbl. Ven.	60.80	60.85	Merid.	625	650
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	240	237	Premuda	560	560
Bankitalia	2060	2105	Tram	165	165
Comit	1220	1220	Tripcovich	284	284
B. C. T.	619	610	Ampelea	355	355
Credito	758	772	Cant. nav.	114	114
B. N. Cred.	519	520	Fram	90	90
B. Roma	118	115	Fin.Cosul.	170	179
Cred Pop.	276	278	Cem. Dal.	770	778
Zivno	256	255	Isonzo	105	100
Generali	4315	4300	Spalato	276	276
Ass. It.	1005	1005	Kerka	159	159
Infortuni	2350	2350	Siomat	176	176
Riun. A	2155	2155	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2160	2150	Gas-Roma	720	722
Sigorta	259	259	Ilva	193	195
Adria	232½	232½	Jutificio	500	500
Cosulich	201	202	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	142	142	Pastificio	270	270
Gerol.	780	780	Piatura	293	293
Libera T.	392	392	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr.	302	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	900	900	Terni	407½	416
Lussino	400	400			

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»



12 mesi per pagarla!
mentre l'usate per i vostri affari!

L'acquisto dell'ottima Fiat che vi occorre può essere fatto presso la S.A.V.A. allo stesso prezzo che per contanti, con pagamento a rate mensili.

Chiedete informazioni alla:

FIAT SEDE DI VENDITA E DIREZIONE REGIONALE S.A.V.A

Padova, Corso del Popolo 17
Trieste, Via Molingrande 8

ALLA FIAT
UFFICIO
PUBBLICITÀ
VIA NIZZA, 250 TORINO

Inviate catalogo della vettura Fiat Mod. ______
e informazioni sul sistema di pagamento rateale S.A.V.A.

NOME ______
INDIRIZZO ______

VISITATE IL PADIGLIONE S. A. V. A. ALLA FIERA DI MILANO
(12-27 APRILE)

Con 50 centesimi
potete festeggiare Pasqua

UOVA DI CIOCCOLATO
EXTRA FONDENTE "2000!"

piccoli e grandi formati

Lavorazione igienica a macchina

C 12

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

UNICA
TORINO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNA capace pulizia uffici, fidata offresi. XXX Ottobre 15, porta 9. 58703 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi dalle 4-8. Battisti 33, porta 11. 00664 A

RAGAZZA onesta offresi aiuto lavori casa a ore. Cassetta 13909 A, Unione Pubblicità. 13909 A

SIGNORA di media età, offresi quale direttrice di casa, anche con figli, disposta di andare in provincia. Indirizzo al Piccolo. 58779 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE banconiere, domestiche, cuoche, prestaservizi, cerca urgentemente Provveditorio. S. Lazzaro 23. 58806 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale hotels, per Trieste, fuori, via Machiavelli 24 pt. 13916 B

BAMBINAIA pratica con referenze cercasi dalle 8-19. Via Piccolomini 9, III, destra. 31279 B

CAMERIERA fina, con ottimi attestati, cercasi prontamente per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 58763 B

CERCASI ragazzina per pomeriggio. Via scuola nuova n. 3, II destra. 58789 B

CUOCA oppure ragazza sappia perfettamente cucinare, per famiglia tre persone, alto mensile, cercasi prontamente, anche se tedesca. Machiavelli 15, I destra. 31360 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 61, osteria. 58609 B

DOMESTICA tutti lavori, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Massimo d'Azeglio 7, I. 58635 B

DOMESTICA o cameriera con attestati cerco Romano, Torrebianca 39, III. 30293 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. S. Caterina 7, IV. destra. 31290 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Saltuari 2 (Roiano), secondo. 31284 B

DOMESTICA giovane, per famiglia, anche cameriera pratica bar, trattoria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 31344 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Gatteri 9, mezzanino. 31356 B

DOMESTICA cercasi. Via Crociferi 5, IV, porta 21. 31355 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cerco. Stireria via Battisti 20. 31378 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cerco prontamente. Via Palestrina 6, porta 6. 58805 B

DOMESTICA giovane, onesta, per lavori famiglia. Rivolgersi via Franca n. 3, p.terra. 31299 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia signorile fuori di Trieste Rivolgersi via Milano 19, IV p. 58740 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Via Foscolo 15 quarto, porta 12. 31281 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Enrico Toti 12, dalle 10-12. 31334 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Battisti 36, III, destra. 58777 B

LAVANDAIA a giornata cercasi. Rivolgersi Gaspara Stampa 7. 58730 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 31305 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina pomeriggio. Presentarsi ore 9. Via Giulia 5, porta 20. 58719 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi. Giulia 4 I. 31328 B

PRESTASERVIZI giovane, praticissima, cercasi. Presentarsi dalle 9-12 Piccardi 32, I, destra. 31282 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 31120 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Settefontane 29, porta 2. 58793 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi Viale XX Settembre 12, III. 31268 B

RAGAZZA pulita cercasi prontamente dalle 13 alle 19. Gatteri 31, porta 5. 31275 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 31256 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 21, I, sinistra. 58742 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi quale domestica. Via Lazzaretto vecchio 23, II piano. 31343 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Rocco, Ghiaccera 4. 58771 B

RAGAZZA quale lavandaia cerco. Via Trento 5, Zerquenick. 88707 B

RAGAZZETTA tutto il giorno cercasi. Commerciale 9, I. 31350 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici cercasi. Roiano, via Sara Davis 15, Rudes. 58744 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA 17-enne, orfana, friulana, offresi quale principiante venditrice qualsiasi genere. Offerte cassetta 13891 C, Unione Pubblicità. 13891 C

AGGIUSTATORE meccanico, perfetta conoscenza motori a scoppio anche industriali, occuperebbesi presso seria ditta anche fuori Trieste. Randon, Torricelli 3. 31135 C

CONTABILE bilancista 26-enne triestino, trattazione affari, offresi. Offerte cassetta 13881 C, Unione Pubblicità. 13881 C

CORRISPONDENTE inglese, italiano, francese, tedesco, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 13859 C, Unione Pubblicità. 13859 C

FERROVIERE pensionato cinquantenne, buoni attestati, conoscenza lingue, cerca qualsiasi posto, pretese mitissime. Ambrosch, Piccardi 8, III, porta 7. 58768 C

MUGNAIO 28-enne pratico molino cilindri offresi per migliorare condizioni. Rivolgersi Rovigno, Caffè Risorgimento. 948 C

POSTO qualunque impiegato cerca trentenne serio, attivo. Attestati. Referenze. Miti pretese. Cassetta 13906 C, Unione Pubblicità. 13906 C

SIGNORINA pratica pistoria, pasticceria, pure pratica macchina espresso offresi. Via Giuliani 27, II, porta 9. 58359 C

SIGNORINA distinta, anziana, parla tedesco, offresi quale vice-madre piccola famiglia, oppure dama compagnia, oppure aiuto lavori domestici o per accudire bambini. Gentili offerte cassetta 13900 C, Unione Pubblicità. 13900 C

SIGNORINA buona famiglia offresi qualsiasi lavoro decoroso. Offerte Cassetta 13854 C, Unione Pubblicità. 13854 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica, offresi. Cassetta 13837 C, Unione Pubblicità. 13837 C

VEDOVA dabbene cerca posto di fiducia e direttrice casa presso persona sola oppure vedovo con figlio. Indirizzo al Piccolo. 31122 C

VEDOVA distinta, media età indipendente, seria, bella presenza, occuperebbesi direzione casa presso piccola famiglia oppure persona sola, miti pretese. Offerte cassetta 13904 C, Unione Pubblicità. 13904 C

VENDITRICE seria, per tabaccheria o bar, praticissima, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31251 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno lavature riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 31094 CC

ESEGUISCONSI lavori di plissè e bottoni. Via Udine 35, I destra. 31363 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti n. 13. Lavaguanti. 31377 CC

MODISTA corso Garibaldi 13, terzo, sinistra, eleganti modelli confeziona, rimoderne. 58624 CC

MODISTA praticata a Vienna, eseguisce qualunque modello, tinge, riforma; prezzi mitissimi. Pitteri 2, III, porta mezzo, dalle 9-12, 15-19. 58764 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro di commissione. Prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 58778 CC

SARTA capacissima, tailleurs, mantelli, vestiti, assume lavoro domicilio. Vasari 20, porta 5. 31346 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE di banco per negozio delicatezze di Abbazia cercasi prontamente. Condizione assoluta, parli tedesco ed italiano, possibilmente anche slavo, ungherese. Preferenza celibi. Dirigere offerte a Carlo Munz, Abbazia. 58726 D

ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm». Mazzini 11, dalle 19-21. 57157 D

BANCONIERA capace, pratica espresso cercasi. Caffè alla Stazione. 58716 D

BARBIERE lavorante o mezzo, posto stabile, cercasi. S. Giovanni 554. 58765 D

CERCASI lavorante tappezziere navale. Viale XX Settembre 16. 58802 D

COMMESSO confezioni uomo cercasi da Magazzino specializzato, esigesi perfetta conoscenza dell'articolo confezionato e drapperia; primario venditore, capace vetrine confezioni. Posto di fiducia, posizione d'avvenire, età 25-35 anni. Offerte dettagliate cassetta 13895 D, Unione Pubblicità. 13895 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Gatteri 23, II. 31330 D

GARZONE modiste cercansi. Via S. Lazzaro 5, I piano. 31179 D

GARZONE modiste cerca salone Francescato, via Pesce 4. 7914 D

IMPIEGATO, eventualmente viaggiatore, piazzista esperto cercasi. Presentarsi 15-17, Biblioteca, Corso 17. 31341 D

LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria al Duomo, Corso V. E. III. 31269 D

LAVORANTE sarto, capacissimo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31365 D

LAVORANTE stiratrice a giornata cercasi, Salita Primontorio n. 1. 58758 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Donadoni 2 31316 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca «La Fiduciaria» via F. Venezian 7. 31342 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Ghiacciera 6, primo. 31270 D

MEZZA lavorante biancheria uomo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58712 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Raffineria 9, negozio. 58782 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 31296 D

PANTALONAIA brava cercasi. Milano 13, II 31317 D

PERSONA giovane, dabbene, esperta faccende casa, cucito, cercasi; alloggio, trattamento familiare. Piazza Borsa 5, porta 10, (sottoportico). 58812 D

PORTINAI, coniugi soli, cercansi. Fonderia 10, I, dalle 15 alle 16. 31306 D

RAGAZZI cercansi per segheria. Bergamasco 15. 58710 D

RAGAZZO per consegna bottiglie latte domicilio, cercasi. Viale 20 Settembre 77. 31260 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Pellis, Cecilia 9. 58724 D

RAGAZZO ragazza per stampa ricerca fotografia Mioni, via Silvio Pellico. 58798 D

RICAMATRICE ricamo macchina a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31287 D

SIGNORINA o signora pratica amministrazione pensione, parli tedesco, cercasi per Venezia. Cassetta 13863 D Unione Pubblicità. 13863 D

SIGNORINA cameriera, cercasi per gelateria. Viale Regina Elena 27. 58794 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata con ingresso scale per persona quasi sempre assente, disturbo minimo, cercasi. Offerte cassetta 13912 E, Unione Pubblicità. 13912 E

CAMERA, cameretta mobiliata centrali, eventualmente comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano madre e figlia. Cassetta 13917 E, Unione Pubblicità. 13917 E

CERCASI stanzino per due amiche oneste, presso famiglia semplice, impiego stabile, non più di 100 lire. Indirizzo banco Caffè Tommaso. 31368 E

IMPIEGATO Lloyd, con moglie e bambina, cerca camera vuota, comodo cucina, preferibilmente presso piccola famiglia non mestierante. Offerte Cassetta «13890 E Unione Pubblicità. 13890 E

STANZA vuota, mobiliata, senza cucina, signora cerca; preferibile campagna. Offerte Cassetta 13905 E Unione Pubblicità. 13905 E

STANZA mobiliata dintorni Posta Centrale, cercasi. Offerte Cassetta 13889 E Unione Pubblicità. 13889 E

STANZE una, due, vuote, mobiliate, cerco uso ufficio. Scrivere ing. Cardelli, Cologna N. 23. 58762 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 F

A A. AFFITTASI prontamente stanza elegantemente mobiliata. Foscolo 27, p. 11. 31351 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi a due signori distinti, prezzo lire 200. Rossetti 25 IV, sinistra (ascensore). 38755 F

A. A. MOBILIATA grande, vista Carducci, ascensore, affitta famiglia, prontamente. Valdirivo 4, porta 22. 58815 F

A. A. STANZA luce, pensione, due amici, offre famiglia distinta. Gatteri 18, secondo, sinistra. 31352 F

A. CAMERA signorile affittasi a distinto, paraggi Piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 31366 F

A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, ingresso scale, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 13916 F

A. MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, bagno, elegante, affittasi. Torrebianca 43, 14, angolo Carducci. Visitare pomeriggio. 58737 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto Stuparich 7, porta 5. 31374 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, presso distinta famiglia, affittasi. Guerrazzi 15, I. 31361 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 31329 F

A. MOBILIATA ingresso indipendente, affittasi. Via Torricelli 7, II. 31278 F

A. STANZA elegante affittasi distinto signore. Piazza Vico 9, porta 12. 31367 F

A. STANZA mobiliata affittasi a ufficiale. Gatteri 23, porta 22. 58819 F

A. STANZA mobiliata, vitto completo, affittasi, lire 70 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 58745 F

AMBULANZA, ufficio, affittansi 3 stanze, posizione centrale, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 31313 F

AMMOBILIATA, soleggiata, presso giardino, due distinti coniugi soli, affittasi. Volta 2, mezzanino, destra. 31276 F

CAMERA e cucina, mobiliate affittansi. Via Corti 20, primo. 31364 F

CAMERA vuota, ingresso libero, escluso comodo cucina, affittasi. Solitario 9, II, sinistra. 31304 F

CAMERA mobiliata, bella, affitta finissima famiglia a distintissimo stabile. Escludonsi signore. Via Burlo 1, I, porta 3, dalle 14-16. 58732 F

CAMERA vuota affittasi persona sola, oppure coniugi assenti tutto il giorno. Visitare 16-20, via Bosco N. 15. 58731 F

CAMERA due letti. vicino Stazione affittasi signori, lire 160. Indirizzo al Piccolo. 58754 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo. Via Muda vecchia 4, primo. 58785 F

CAMERA bella affittasi a distinto signore Kandler 7, primo, sinistra. 58713 F

CAMERA mobiliata affittasi per una persona. Madonnina 11, primo. 31336 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1. 31344 F

CAMERE due, ampie, affittansi uso ufficio. Rivolgersi San Nicolò 13, II, Apollonio. 58711 F

CAMERETTA un letto, luce, affittasi 90 mensili, volendo vuota. Bonomo 1, p.terra. 31297 F

CAMERETTA matrimoniale, mobiliata, luce, affittasi. Borin, Azeglio 1, I. 00674 F

CAMERINO d'affittare. Via Paolo Diacono N. 4, V piano. 31337 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Kandler 9, porta 6. 31348 F

CAMERINO vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 31350 F

CAMERINO vuoto affittasi. Parini 11, V. 58714 F

CAMERINO luce, vitto, prezzo modicissimo affittasi. S. Michele 5, II, scala destra. 58743 F

CAMERINO mobiliato affittasi uomo per bene. Margherita 3, quarto, 17. 31266 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto, affittasi. S. Nicolò 10, primo. 58717 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 41, II. porta 6. 7327 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. - Via Fonderia 4, II piano. 58822 F

LETTO affittasi a donna sola. Indirizzo al Piccolo. 31254 F

MATRIMONIALE lussuosa, luce, affittasi a due amici perbene. Corso 39, I, scala seconda Corva. 31376 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo bagno, salotto, usi cucina, distinti coniug affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 31349 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli. Manzoni 2, mezzanino, porta 4. 31174 F

MATRIMONIALE, pranzo, sanza un letto, bagno, comodo cucina, affittansi prontamente distinti. Indirizzo Piccolo. 31265 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo 31252 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi coniugi soli. Scussa 7, p. V, int. 20. 31298 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. San Michele 26, terzo. 7912 F

MOBILIATA signorilmente, comfort, affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 58752 F

MOBILIATA massima pulizia luce, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 31, p. 7. 71323 F

MOBILIATA lussuose, modeste, uno due letti, comodo cucina, ingresso scale, anche vuote, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31349 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Vittoria Colonna 6, mezzanino, destra. 31268 F

MOBILIATA indipendente, affittasi, eventualmente vitto. Sebastiano 7, I, paraggi Unità. 7916 F

MOBILIATA due letti, luce, pulitissima, affittasi a due signori amici, subinquilini. Foscolo 31, III. porta 12. 31272 F

MOBILIATA ingresso libero scale, affittasi prontamente Via Belpoggio 5, I. 58739 F

STANZA, cucinetta compagnia, affitta pensionata a donna onesta. Valdirivo 21, II. 58796 F

STANZA pulitissima, vitto affittasi distinto stabile. Gatteri 33, terzo. porta 8. 58788 F

STANZA mobiliata, presso Borsa, comodo cucina, luce, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Informazioni Paduina 4, II, sinistra. 58811 F

STANZA grande, bella, vuota, affittasi a persona distinta, escluso comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 58774 F

STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4, porta 10. 31354 F

STANZA mobiliata, bellissima, 200 mensili affittasi 2 distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 58807 F

STANZA vuota, con uso cucina, affittasi. Via Bernini 6, V p. 58783 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, II. 58770 F

STANZA con due letti, comodo cucina, affittasi. Via Boccaccio 29, IV, porta 17 (ascensore). 58749 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Canova 22, porta n. 6. 58733 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 33, p. III, p. 16. 58750 F

STANZA ingresso libero, eventualmente vitto offresi. Via Gelsi 7, II p. 31316 F

STANZA bellissima, mobiliata, vitto, affittasi distinto. Rismondo 11, II, destra. 31314 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Giusto 3, I, Marion. 31300 F

STANZA mobiliata, pressi Tribunale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31285 F

STANZA bene mobiliata, luce, sole, affittasi distinto signore. Battisti 7, II, 10. 31283 F

STANZE (due) grandi, affittansi uso ufficio, ambulanza, società. Indirizzo Piccolo. 58718 F

STANZE comunicanti ufficio, 2 ingressi, oppure mobiliate, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 31253 F

STANZE 2, luce, poggiolo, affittansi signori stabili. Tiziano 9, II, sinistra. 58821 F

VITTO darebbesi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 58807 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 58721 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7915 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58756 G

RIPETIZIONI tedesco, matematica, francese a studenti medi, lezioni serbo-croato impartisce universitaria. Indirizzo Piccolo. 56625 G

SIGNORINA studio Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58756 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

«BROCHE» oro con incisione (Jerusalem), smarrito. Trattandosi cara memoria mancia portando Gatteri 23, porta 37. 31263 H

LIBRETTO passaporto e certificato penale smarriti. Mancia consegnandoli al Piccolo. 31370 H

LIBRETTO automobile e tessera identità, smarrito. Mancia consegnando Piccolo, o Pietro Barbieri Buie, Albergo Vittoria. 0042 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI da 2-7 stanze, vuoti, mobiliati, 4 stanze in villa, senza spese, scambi magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13916 I

A. QUARTIERI vuoti, senza spese, altri mobiliati offre Sandri, Trentaottobre 17. 58800 I

APPARTAMENTI signorili 4-7 stanze, comfort moderno, magazzini, negozi, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, dalle 15 alle 17. 31371 I

APPARTAMENTO composto di 5 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27320 I

APPARTAMENTO cedesi casa signorile, I piano, massimo comfort, tram, 5 stanze, luce elettrica e gas, cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico, via Giulia 11, I piano; dalle 14 alle 16. 13810 I

APPARTAMENTO signorile sul Viale Regina Elena, vicinissimo Stazione centrale, tutto a mezzogiorno, composto di cinque stanze più accessori, affittasi per agosto o prima. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 14-16. 13901 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, via Volta 4, IV scambiasi con 3 stanze, camerino, cucina. 13280 I

APPARTAMENTO 4 camere, paraggi Posta Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31353 I

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, tutto nuovo, posizione centrica, affittasi prontamente. Rivolgersi via Ginnastica 31, II piano, porta 8. 58751 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, tutto comfort, centro, affittasi. Lazzaretto vecchio 3, primo piano; dalle 10 alle 12. 58747 I

CAMERA cucina, acqua, scambiasi eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 31307 I

CAMERA, cucina, vuote, 60 mensili, altri 2 fino 7 stanze, senza buonuscita, affittansi. Ind. Piccolo. 31324 I

LOCALE adibito latteria, gelateria, affittasi prontamente. Lanzi, Torrebianca 27, primo. 58784 I

LOCALI adatti qualsiasi esercizio, affittansi. Via Rossetti 91, dirimpetto nuove caserme. 58741 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 31291 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, telefono, luce, affittasi. Visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 58775 I

MAGAZZINO ampio, affittasi prontamente. prezzo minimo. Commerciale 15, deposito vini. 58801 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, affittansi a coniugi. Zalocosta, San Francesco 2. 31369 I

PARTE di locale ad uso parrucchiera, spazio due cabine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31258 I

QUARTIERE due camere, cucina, altro camera, camerino, cucina; altro camera, cucina, semimobiliati, affittansi. Piccardi 4, trattoria. 7910 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31287 I

UFFICIO due stanze grandi, con magazzino, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 31264 I

Per pasqua!

NOVITA'

Scarpette da uomo, donna e fanciulli, a prezzi ridotti per la rivalutazione della lira

CORSO V. E. III, N. 23

Del-Ca

A nome del marito **Victor colonnello de Tirado,** della sorella **Walburga de Aguirre** e del cognato **José-Antonio col. de Aguirre,** lontani dall'Europa, i fratelli **Selma Mavor, Vladimira Sersic,** ing. **Svonimir Sersic, Bogoslav, Viekoslav** nonchè i cognati **Marija Sersic** e il dott. prof. **Hubert Mavor,** pure lontani da Trieste, partecipano a tutti i conoscenti la morte immatura della loro indimenticabile sorella, moglie e cognata

Vinka Sersic in de Tirado

avvenuta il 30 u. s. a Santiago del Cile.

Dopo atroci sofferenze spegnevasi stamane nel fiore degli anni, assistito amorosamente dai suoi cari,

LUIGI GRILL

impiegato disponente esterno presso Villain e Fassio

Inconsolabili nel dolore, la consorte **EMILIA nata SIDERICH,** i figli **GINO** e **RENATA,** unitamente alle famiglie **SCHUERRER** e **SIDERICH,** partecipano la dolorosa perdita a quanti lo amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Alle autorità, enti, associazioni ed a tutte le gentili persone che in qualsiasi guisa vollero rendere l'ultimo tributo di stima e affetto al nostro indimenticabile

ESTINTO

esprimiamo i sensi delle più vive grazie.

Uno speciale ringraziamento rivolgiamo all'on. Municipio, alla Spett. Società di Navigazione Gerolimich & C.i, al locale Fascio ed alla M. V. F.

Lussinpiccolo, 11 aprile 1927.

Le famiglie: NICOLICH-MATCOVICH-RAIMONDI

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE di una o due stanze, cucina, cercano coniugi soli. Via Timeus 1, IV, destra, Sersich G. 31310 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. VASCA bagno zinco e stufa ghisa vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 58817

APPARATO fotografico 18 x 24 ob. «Zeiss», 6 chassis doppi, quasi nuovo, vendesi. Appostamento Pompieri; dalle 11 i npoi. 58715 M

BOMBONIERE alpacca, liquida viaggiatore, merce di fabbrica. Viale Regina Elena 21. 58766 M

CANE lupo, 2 mesi, buon prezzo vendesi. Solitario 16, primo. Mrakig. 31309 M

CAPRA lattifera vendesi. Via Giusto dei Girardi n. 233, dietro Sanatorio. 31277 M

CARRETTO, banco, scansia nuovi, vendonsi Commerciale 15, deposito vini. 58801 M

CARROZZELLA buonissimo stato vendesi occasione. Roiano, Vicolo dell eRose 7, III p., 19. 58757 M

CARROZZELLA bianca, nuova, pieghevole, vendo. Visitare mercoledì dalle 10 in poi via Giulia 12, porta 22. 31295 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, prezzo modicissimo vendesi. Cecilia 4, porta 7. 58760 M

CASSAFORTE Polzer Vienna, due imposte doppie, chiavi n. 3 e mezzo occasionalmente lire 1600 vendesi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 31322 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

CASSONE indumenti invernali vendesi. Indirizzo Piccolo. 58728 M

FONOGRAFO con 27 dischi, vendesi straoccasione. Viale Terza Armata 8; visitare dopo le 15. 31357 M

FRANCOBOLLI Siberia Orientale, Bulgaria (rarità). Ivert Fr. 5120 vendo scambio. Telefonare 19-64. 58781 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi, singoli pezzi, occasione, vendonsi. Valdirivo 8, I, sinistra. 31347 M

IMPERMEABILE blu per signorina e bollitore a due fiamme vendo. Chiozza 56, II, destra. 58759 M

MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 13684 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi, lire 370. Beccherie 3, primo. 7913 M

MACCHINA scrivere Mignon vendesi occasione lire 200. Galilei 8, porta 9 (pomeriggio). 58769 M

MACCHINA Singer testa rientrante, 5 cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31255 M

MACCHINA controllo, tavoli marmo uso locale vendonsi. Buffet Botteri, Gallina 5 31319 M

MACHINA Singer nuovissima, spoletta rotonda, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 31308 M

MANTELLO quasi nuovo primaverile da signora, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 58787 M

MATERASSO uno, lana, vendo occasione. S. Maurizio 7, magazzino. 31257 M

PASSEGGIO bambino vendesi occasione. Gatteri 23, porta 36. 31263 M

QUADRI antichi vendonsi; lascito famiglia. Via Slataper 12, primo, sinistra. 31302 M

SACCHI ex Carbonato Solvaj primo viaggio, intatti, 350-400 ogni mese, vendonsi. Offerte Cassetta 13885 M Unione Pubblicità 13885 M

VENDESI cappotto nero e vestiti nuovi da uomo. Felice Venezian 28, pianoterra. 58790 M

VESTITI usati, finissimi, vendonsi. Via S. Nicolò 30, porta 4 58794 M

VOLPI (alcune) da novanta lire, faine, puzzole; peli guarnizione, vendonsi. Devidè. Mazzini 22 II. 58653 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 N

GOMME posteriori 18 HP seminuove, acquisterei. Via Ginnastica 46, p. 7. 58786 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. A. A. MOBILI di ogni specie, per tutti i gusti, a prezzi vantaggiosissimi, merce con ogni garanzia, soltanto Steiner, via Geppa n. 17 2165 NN

A. A. AL magazzino Türk San Lazzaro 10, vendonsi: camere pranzo, lussuose, 3200 in poi; studio, 2500; salotto, 1300. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 58804NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 31321 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 58735 NN

AL magazzino Punzo. Via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 13565 NN

ARMADIO, scansia e piccola ghiacciaia, tutto laccato in bianco, da vendere presso pittore, via Stuparich 6. 58614 NN

ARMADIONE, lavamano, letto, sgabello, specchio, vendonsi. Androna Pondares 8, Zanardo. 31267 NN

ARMADIONE a tre porte, 2 suste a rete metallica, lettino per bambino, vendonsi. Viale XX Settembre 23, I, sinistra. 31325 NN

BANCHI 2 gelateria. tavoli ferro pieghevoli, vendo prezzo mite. Via Boschetto 52, Trattoria Berton. 58767 NN

CAMERA letto lussuosa, con elastici, vendesi. Madonnina 17, porta 5. 31373 NN

CAMERA una persona, anche singoli mobili, vendesi. Risorta 1, II, porta 10. 58795 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia. extraforte, con qualunque garanzia, 2300; porte piene, tipo viennese. 3100. Türk San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1001 NN

CAMERA lussuosa porte piene, vendo occasione qualunque prezzo causa partenza. Via Gatteri n. 50, porta 7. 58814 NN

CAMERA da pranzo e tappeto, occasione vendo, Vidali 9-I. 31335 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, immensi cristalli, vendesi. Corso aGirbaldi 29-I. 58776 NN

CAMERE letto, da pranzo, studio, salotto ecc. a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brcd, Venezian 7. 31379 NN

CUCINA completa vendesi occasione. Campo S. Giacomo 19, II, Klun. 58738 NN

CUCINA lussuosa con stipo ultimo modello, lavorazione garantita, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 58816 NN

DIVANO per stanza da letto vendesi. Via S. Nicolò 30, porta 4. 58734 NN

DIVANI-letto Gobelin 340, velluto 490; ottomane assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 31312 NN

LETTI due suste, materassi 520, suste 70, materassi lanetta 70, crine 60, chiffonniers, sgabelli, lavamani, nuovissimi, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 58797 NN

LETTO e altro, vendo. Mazzini 6, magazzino. 31372 NN

LETTO completo vendesi, esclusi rivenditori, occasione. Enrico Toti 14-I, Leghissa. 31273 NN

LETTO, susta, occasione vendonsi. Via dell'Orologio 6, V, Calà. 31333 NN

MATRIMONIALE chiara, moderna, vendesi; escluso rivenditori, Guerrazzi 15, I. 31361 NN

MOBILI usati, ottima occasione vendonsi. Rivolgersi dalle 16 alle 17, via Ginnastica n. 15, I, sinistra 58729 NN

MOBILI diversi, buonissimi, vendo causa partenza. Via Cologna 7, II, dalle 3-5. 58723 NN

MOBILIAMENTO. Causa partenza vendesi mobiliamento di casa signorile tutto o parte. Via Giulia 11, I, porta 1; dalle 14 alle 16. 13810 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons' New York, Londra, Amburgo, prima fabbrica del mondo, unica fabbrica di questo nome, prezzi ribassati. Rappresentante esclusivo Neuherr, via Sanità 16. 31292 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 31359 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi, scambiansi facilitazioni. Via Scussa 8, pianoterra. 58798 NN

PIANINI, pianoforti Lauberger Gloss, Foerster, Hofmann, Pallik Sstiasny, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 800, piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700, straoccasione. Via Sanità 16. 31332 NN

PIANINO nero, germanico, occasionissima, vendesi. Devidè, Mazzini 22, II. 58653 NN

PIANINO nero, vera occasione, 2600 vendesi. Via Cologna 14, I. 31318 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, 3 pedali, garantito, facilitazioni vendesi. Solitario 25, terzo. 31339 NN

PIANINO garantito, ancora nuovo, stupendo modello, vendesi grande occasione. Pellico 1, I, 9-13. 31346 NN

SALOTTO elegantissimo, giallo, vendesi lire 5000. Palestrina 6, I, porta 5. 58720 NN

SALOTTO ottimo stato vendesi. Rossetti 8, I, visitare 11-15. 31311 NN

STANZA pranzo stile barocco, magnifico lavoro d'arte, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 58816 NN

STANZA letto completa, 1 persona, vendo causa partenza. Kandler 10, porta 11, dalle 14-15. 58725 NN

STANZE letto piene, lucide, cucina, vende falegnameria. Media 29. 58748 NN

TAVOLO grande, smontabile, legno massiccio, vendesi. Rapicio 5, III, porta 17. 31340 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO argento. compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 43. 31198 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 48. 1793 O

A. ARGENTERIA brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 58663 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Icher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. EMPORIO calzature moderne per signori, signore, ragazzi a prezzi assoluta convenienza. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13841 O

ACQUISTO sapone seconda, terza qualità. Offerte cassetta 13897 O. Unione Pubblicità. 13897 O

APPARECCHIATURE attrezzature per sviluppo produzione in serie, qualunque articolo, piccole industrie, progettansi. Inviare richieste o chiedere informazioni cassetta 13911 O. Unione Pubblicità. 13911 O

CALZE signora, uomo, guanti, ricchissima scelta, forti ribassi. Genova 13, mezzanino. 58791 O

TENDE per finestre, in qualsiasi tipo e tela. Riparazioni di ogni genere. Preventivi gratis a richiesta. Negozio Mitis, via San Lazzaro n. 11. 31362 O

TENDE, tendine da sole, esecuzioni sistemi diversi. Tappezziere, Maurizio 9. 31312 O

TINTORIA Beegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13805 O

VESTITI usati, biancheria, compero pagando prezzi massimi. Scrivere Comel, Maiolica 13, II. 58820 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

CERCASI da antica casa torinese di biancherie, specializzata nella vendita presso famiglie signorili, abili rappresentanti a provvigione per la Venezia Giulia e Tridentina. Esigonsi referenze primo ordine e seria documentazione avviamento tale genere lavoro. Scrivere Cassetta 12 B Unione Pubblicità Torino. 5353 P

GIOVANE negoziante, serio ed onesto, con negozio bene arredato, cerca ditta in calzature che potesse fornirgli a condizioni speciali. Indirizzo Piccolo. 13394 P

PIAZZISTI per articolo lusso, stipendio, provvigione, cerca Electro Lux, Muratti 3. 31358 P

PIAZZISTI capaci visitare famiglie per articolo nuovo, brevettato, di facile vendita, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 58722 P

VIAGGIATORE distinto, volonteroso, introdottissimo clientela casalinghi. Tre Venezie, sola provvigione (10 per cento), cercasi. Offerte, referenze, cassetta 13896 P. Unione Pubblicità. 13896 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L 6.— Q

AUTOSCUOLA Vaccari, disponibile Fiat 505 coupè. 4.a serie; 503 lussuosissima; 501, 4.a serie; 501, 5.a serie; Ansaldo 4 C. S. come nuova; Benz coupè; 507 Berlina nuova, carrozzeria Alessio, prezzi eccezionali, macchine garantite, perfette, condizioni pagamento, accettansi scambi. S. Nicolò 12. 58662 Q

AL Grande Garage Roma, telef. 4509, noleggiansi lussuose Lambda ed altre, lire 2 km. Aperto tutte notte. 31294 Q

AMILCAR quasi nuova, 3 posti, occasione vendesi. Garage Margherita, via S. Francesco. 31282 Q

BICICLETTA Bianchi, ottimo stato, vendesi. Piccardi 32, III, sinistra. 31351 Q

BICICLETTA di marca, nuova, solida, elegante, leggera, vendesi. Via Franca 15, bottinaia. 31151 Q

BICICLETTA passeggio, buonissima, vendesi rara occasione. Rossetti 12, calzoleria. 58768 Q

BICICLETTA, preferibile viaggio, acquisterei, ee occasionissima. Scrivere condizioni Rudine, via Carli 6. 31274 Q

CAMIONCINO, portata 10-12 q., piena efficienza, vendesi. Garage via Giulia 63. 58799 Q

CONTABILE perfetto in un mese. Prezzo complessivo lezioni lire 100. Battisti 12, III. 58792 Q

MOTO Guzzi, ottimo stato, vendesi. Piazza S. Caterina 4. 58773 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, perfetta, causa trasferimento, vendesi 3500. Palestrina [illegible] Garage.

VENDESI Torpedo Fiat 510, carrozzeria [illegible] so Garavini, ottimo stato. Rivolgersi Piazza Unità 6, porta 54. 7911 Q

15 TER piena efficenza, cedesi o scambiasi 501, telefonare 2301. 31356 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALI disponibili per intavolazioni sopra stabili, tenute: Santini, piazza Borsa 5-III (sottoportico). Telefono 1944. 58617 R

DIRETTORE filiale, cercasi da rappresentante generale articoli industriali tedeschi desideroso aprire Trieste filiale, cui sottoporre zone Istria, Venezie. Persone disposte associarsi, minimo lire 20.000, scrivere in tedesco cassetta 13851 D. Unione Pubblicità. 13851 R

GELATERIA forte lavoro, bella posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo.

LATTERIA con quartiere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

LICENZA cercasi latteria, frutti [illegible] bar, buffet. Offerte banco Caffè [illegible] Via Roma 18.

LOCALE buona posizione, bene [illegible] vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili, erbaggi, [illegible] affitto oppure cederebbesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi [illegible] tari, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo.

PORTOROSE negozio manifatture, calzature, annesso lavoratorio confezione signore, vendesi. Indirizzo Piccolo.

PRIVATO cerca lire 100.000, prima intavolazione, su realità centro città, triplo valore. Offerte cassetta 13865 R. Unione Pubblicità.

SARTORIA 2 stanze. con arredamento, vendesi. Affitto minimo. Caffè XXX Ottobre Gemma.

SERIO riflettente acquisterebbe trattoria sita nella città. Offerte da dirigersi alla cassetta 13908 R. Unione Pubblicità.

120.000-60.000 disponibili prima stabili città tasso mite. Indirizzo Piccolo.

200.000, 160.000, 65.000, 20.000, cerco verso ma intavolazione stabili città. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITE, permute, case, ville, terreni, ottime occasioni pronte. Santini, piazza Borsa 5, III (sottoportico). Telefono 1944. 58618 S

STABILE occasionale, paraggi Piazza Garibaldi, vendesi 260.000 trattabili, ottima rendita. Casa con orto Muggia, adatta villeggiatura, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo.

VILLA Rossetti-Montebello, due appartamenti, comfort, giardino, orto, vendo. Indirizzo Piccolo.

VILLINO 11 locali, comfort moderno, giardino, amena posizione, via Romagna, vendesi, prezzo da combinare. Offerte cassetta 13913 S. Unione Pubblicità.

VILLINO città, esente imposte, vendesi [illegible] mila. Leban, via Toro 14.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

HOTEL pensione Venezia, Capodistria, [illegible] medella, posizione incantevole, al mare, [illegible] tutto 1.o giugno, lire 20 giornaliere, [illegible] preso tutto.

PORTOROSE (circondario). Villa e ville[illegible] ta, al mare, mobiliate, splendida posizione, proprio bagno, affittansi stagione [illegible] va. Scala Belvedere 2, IV, destra.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate vestiti fatti, da [illegible] su misura da lire 390. Ginnastica 15. [illegible]

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie, orologi da parete, quadri ecc. A. Zitcinwa [illegible] via Imbriani 16. Foglio informativo gratis.

A RATE vestiti uomo, tailleurs signora, su misura. Assortimento stoffe. [illegible] Corso Garibaldi 8, II.

A TOMBA perpetua, terzo posto, confine, cedesi. Indirizzo Piccolo.

COLORI ad olio, primissima qualità, tinte diverse, lire 6 kg., vende drogheria [illegible] biasio, via Venezian 20.

I più recentissimi modelli di calzature signore, signori, trovansi solamente Calzoleria Muratti, via Muratti 1.

INFORMAZIONI commerciali, private, investigazioni, ricerche, assume autorizzato Istituto Alabarda, direttore Carlo Titz, [illegible] ridione 7, telefono 4403.

LEVATRICE autorizzata, accoglimento [illegible] stanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto [illegible] (Ginnastica prolungata) villa propria, [illegible] interurbano 20-64.

RATEALMENTE vestiti uomo, soprabiti, biancheria, vestiti, mantelli signora, [illegible] licci, telerie. XXX Ottobre 3, I.

TINTORIA Corso 39. Pulisce a secco, [illegible] gio, vestiti uomo lire 18, tinge 23. [illegible] sconsi puliture, tinture vestiti ogni [illegible] Colori moda. Prezzi bassissimi.

PARCHETTI

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8

I QUATTRO PUNTI ROSSI

83

di JEAN BONNERY

Partì. Nessuno l'avrebbe potuta trattenere. Il suo amore la guidava, la trascinava.

Ella aveva negli occhi una gioia allucinata. Uscì dalla casa senza udire che Nenette camminava accanto a lei. Varcò il cortile, tirò i catenacci della piccola porta tagliata nel grande portone. Rintintin la raggiunse là e chiese:

— Dove andate, signora Bernard?

— Da mia figlia.

— Nenette non v'ha detto, senza dubbio... L'albergo è guardato... Davanti all'entrata c'è l'ispettore di polizia.

Ella varcò la porta prima di rispondere semplicemente:

— Voglio vedere mia figlia... Non so quali prove ancora mi attendano e quando esse mi colpiranno... Un po' di respiro mi è stato concesso e ogni minuto è prezioso... Voglio vedere mia figlia questa notte.... Forse, domani sarò prigioniera.

— Signora Bernard — replicò Rintintin — io non mi sono fatto comprendere senza dubbio... Davanti all'albergo stesso... Proprio sull'entrata... Voi non passerete...

— Io passerò — disse ella con voce tranquilla. — Voglio veder mia figlia.... Voglio baciarla...

Attorno a loro, la notte si stendeva come una nebbia fitta, forata lontana dalle stelle dalle finestre illuminate.

Matilde Bernard avanzava in silenzio. Un dolce sorriso fioriva sulle sue labbra piene di baci, di speranze...

Ella raggiunse le prime luci della città e vide la sola casa che il suo cuore cercava. Ne scorse la facciata oscura, con le sue persiane striate di raggi di luce... Ancora qualche secondo, ancora qualche passo, ed ella avrebbe riveduto, avrebbe carezzato la creatura amata....

— Signora Bernard — supplicò Rintintin — non andate più in là...

Non andare più in là! Ma se anche la sua vita avesse dovuto dipendere dalla sua decisione, ella non avrebbe esitato. Non andare più in là, quando Susanna era là, quando i baci sarebbero stati così dolci, così pieni di lagrime felici!

— Signora — insistette con ansietà Rintintin — egli vi vedrà, vi arresterà...

— Passerò — rispose ella con una tranquillità santa.

Rintintin si gettò in avanti, guardò, poi ritornò verso le due donne e disse, con una gioia sorda:

— Non c'è più.

Raggiunsero il portico, avanzarono, toccarono il selciato del cortile.

Rintintin guardava davanti a sè quella luce che rompeva l'oscurità e che giungeva sino a quella porta, accanto alla quale egli aveva veduto, riuniti da un'arma, Susanna Coudrier e Jean Dumaine.

Matilde Bernard entrò per prima nella luce che incavò il suo volto, cerchiò i suoi occhi, e mise delle rughe ai margini delle sue labbra.

E una voce, nello stesso tempo ferma, tranquilla, scaltra, ordinò improvvisamente:

— Fermi tutti.

Ella si fermò, senza alcuna commozione, si voltò verso quel punto dell'oscurità da cui la voce era partita; vide un uomo che si allontanava dalla parete, che si avvicinava a lei frettolosamente e diceva:

— Infine, vi ho presa...

Ella riconobbe l'ispettore di polizia. Egli si drizzava davanti a lei, mascherava la luce, aggiungeva:

— Ho un buon paio di manette... Se non obbedite sollecitamente, ve le metterò...

— Obbedirò... Ma vi domando un'ultima grazia... Sono venuta qui, questa notte per abbracciare mia figlia.... Lasciate che io l'abbracci e poi vi seguirò senza nessuna resistenza...

L'ispettore esitò un istante, facendo tintinnare tra le sue grosse mani le catene delle manette.

— Abbiate pietà, signore — pregò Nenette.

L'ispettore cominciò a cedere e chiese:

— Dov'è vostra figlia?

— Poco fa, si trovava presso il signor Dumaine.

— Il vostro compagno?

— Sì, signore.

— Allora — concluse l'ispettore — ce ne possiamo andare via subito. Essa non è più qua.

— Non è più qua? E dov'è?

— Che ne so? — rispose l'ispettore alzando le spalle. — Io so soltanto che una mezz'ora fa ho visto uscire dalla locanda una ragazza con il signor Dumaine...

— Torneranno....

— Noi non li aspetteremo certamente. Del resto, ho notato una cosa molto strana. Non erano soli... Quattro uomini li accompagnavano, li circondavano. Sembrava, sulla mia parola, un arresto.

Matide Bernard era, ormai, come senza pensiero. Guardava ai suoi piedi una traccia di luce che illuminava un rilievo del pavimento. Ella non si ripetè la frase dell'ispettore. Non la avvicinava a ciò che sapeva sul grande pericolo di Susanna Coudrier. Sapeva che ormai una bella speranza era morta, che la prigione l'attendeva al termine della sua strada....

— Via, bisogna seguirmi...

Ella alzò la testa, sorrise a Nenette che mordeva le sue labbra e piangeva in grosse lagrime da fanciullo... Poi ella acconsentì:

— Andiamo....

E mentre, nell'oscurità della notte, ella attraversava il cortile, Nenette e Rintintin credettero, guardandola, di vedere una donna vecchia, che avesse chinato il capo verso la sua tomba...

XI

«Gli Uomini Uniti»

Dopo il bacio. Susanna Coudrier restò tra le braccia di Jean.

Ascoltava contro la porta della camera, lo scalpitio soffocato dei passi e mormorò:

— Si fermano... Sono là... Non possiamo fuggire?...

Egli pensò alla finestra che dava su un cortiletto. Poi rispose:

— Se fuggiamo, essi ci inseguiranno e troveranno senza dubbio una buona occasione per raggiungerci... Qui, non oseranno attaccarci, giacchè possiamo essere soccorsi...

Ella non aggiunse nulla, e i suoi oc- Si fece più piccola, più timida tra le chi neri fissarono la luce della candela. braccia che la custodivano e nascose il suo volto tra le mani...

Dei colpi furono bussati, rapidi, e senza violenza, contro la porta...

Dumaine, in piedi, con la testa un po' alzata in un'attitudine di sfida incosciente e calma fece più dolce la sua stretta e più dolce la sua parola.

— Non abbiate paura, piccola cara, non abbiate paura.

I colpi furono bussati ancora.

— Jean... mio Jean — balbettò ella.

Per la terza volta i colpi risonarono contro il battente. Una voce, senza rudezza, aggiunse:

— Aprite.

Un silenzio seguì le parole.

Poi altre parole seguirono quel silenzio:

— Potete aprire senza timore.

Dumaine ebbe il sospetto di un inganno, e la voce riprese dopo un'attesa.

— E' un amico che vi parla... Aprite la porta Entrerò solo nella vostra stanza. Non dovete temere nulla... Vi basterà di chiamare al soccorso, per essere difesi.

Dumaine meditò, con il volto inchinato verso i capelli di Susanna. Poi allontanò dolcemente la ragazza e le disse:

— Aprite la finestra... Socchiudete le persiane... Al primo pericolo chiamate.

Ella obbedì.

Un angolo oscuro del cortiletto apparve. (*Continua*)